

REPUBBLICA ITALIANA



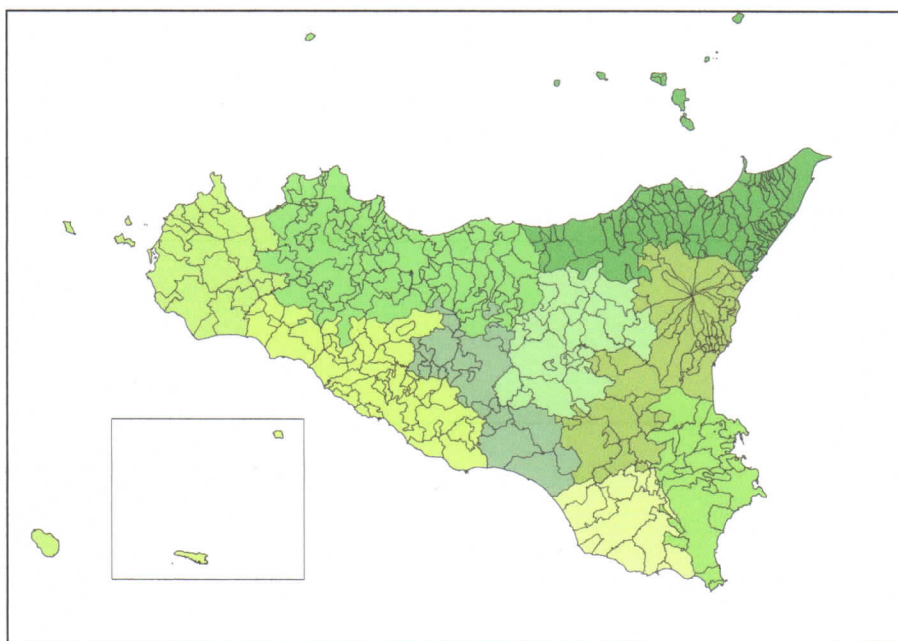
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE PARTE I

NORMATIVA E AGGIORNAMENTO DATI DEI
SITI POTENZIALMENTE INQUINATI



REDATTORI

DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA
(DIRIGENTE U.O.B. 3)

DOTT.SSA DANIELA GUAIANA
(FUNZIONARIO DIRETTIVO)

DOTT. CLAUDIO CINA
(ISTRUTTORE DIRETTIVO)

DIRIGENTE GENERALE
ING. DOMENICO ARMENIO



INDICE

PARTE I

1 . Premessa	1
2 . Inquadramento normativo.....	2
2.1 Normativa nazionale	2
2.2 Normativa regionale	5
2.3 Stato di emergenza nella Regione Sicilia.....	6
3 . Obiettivo del piano.....	8
4 . Censimento e mappatura delle aree potenzialmente inquinate	10
4.1 I dati del piano del 1992	10
4.2 I dati del piano del 2002	11
4.3 Modalità per l'aggiornamento dei dati.....	14
5 . Aggiornamento dati dei siti potenzialmente inquinati.....	21
5.1 Analisi dei dati	35
5.2 Siti oggetto di censimento	35
5.3 Siti minerari	71
5.3.1 Stato avanzamento A.P.Q. zolfo	73
5.3.2 Stato avanzamento A.P.Q. sale	76
5.3.3 Stato avanzamento A.P.Q. Pasquasia.....	78
5.3.4 Stato avanzamento miniere non rientranti negli A.P.Q.	80
5.4 Siti con amianto	82
5.5 Aree a rischio di incidente rilevante	88
5.6 Siti di interesse nazionale	91
5.6.1 Siti di interesse nazionale in Sicilia.....	92
5.6.2 Siti oggetto di censimento da parte del progetto 67 rientranti nelle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale.....	112
5.7 Siti potenzialmente contaminati non riportati nei precedenti paragrafi	115

1 . Premessa

La bonifica dei siti contaminati è una delle problematiche più rilevanti nell'ambito degli interventi di recupero e di risanamento ambientale dei paesi industrializzati che, attraverso opportune politiche ambientali, cercano di rimediare agli errori compiuti nel corso degli anni passati, quando ad un crescente sviluppo industriale non corrispondeva una adeguata normativa atta a prevenire o fronteggiare i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

In Italia lo sviluppo industriale si è verificato principalmente tra gli anni '60 e '70 ed ha comportato impatti rilevanti sull'ambiente, a volte per scarsa conoscenza delle conseguenze dei processi industriali, più spesso per comportamenti dolosi.

Solo tra la fine degli anni '70 ed i primi anni '80, anche alla luce delle prime conoscenze degli effetti dell'inquinamento sull'ambiente, in Italia scaturisce l'attenzione verso la tutela ambientale e si ha la consapevolezza che la crescita economica non può avvenire a discapito delle condizioni di salute delle popolazioni e delle risorse naturali; sono gli anni in cui nasce una prima normativa di settore (Legge Merli del '76 sulla disciplina degli scarichi idrici) e si avverte la necessità di delegare ad un organo appositamente istituito le problematiche ambientali (L. n. 349/86 che istituisce il Ministero dell'Ambiente e definisce il concetto di danno ambientale).

Le prime norme relative allo smaltimento dei rifiuti ed ai siti inquinati vengono emesse a partire dal 1982 con il D.P.R. 915 ma solo con l'entrata in vigore del D.Lgs. 22/97 viene affrontato organicamente il complesso tema della bonifica dei siti inquinati che con l'art. 17 detta regole di dettaglio mirate alla gestione di tali siti.

La disciplina dettata dall'art. 17 del citato D.Lgs. 22/97 viene successivamente attuata con il D.M. 471 del 25 Ottobre 1999, con cui vengono stabiliti criteri, modalità e procedure per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati fissando i limiti di accettabilità della contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee che rappresentano i parametri di riferimento essenziali per l'individuazione delle situazioni di inquinamento rilevanti ai fini della bonifica.

Ma è soltanto con l'entrata in vigore del D.L.gs n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale" – Testo unico, che si è avuto un approccio del tutto nuovo e diverso anche nell'ambito delle bonifiche dei siti contaminati.

La percezione della contaminazione dell'ambiente e del territorio nei paesi industrializzati, inizialmente associata a fatti accidentali relativamente rari, viene oggi percepita come un problema infrastrutturale e produttivo di notevole intensità, importanza e diffusione che pertanto deve essere affrontato in modo organico e sistematico.

Allo stato attuale la situazione dei siti inquinati in ambito regionale si presenta alquanto articolata e complessa.

La contaminazione del suolo e del sottosuolo nel territorio siciliano non è legata esclusivamente alla presenza dei tre poli industriali di Priolo, Gela e Milazzo ma anche ad un diffuso degrado del territorio sia per la presenza di numerose discariche autorizzate in regime di tipo "emergenziale"

con ordinanze contingibili ed urgenti che risultano prive in toto o in parte dei presidi previsti dalla normativa vigente con potenziale compromissione dei suoli e dei corpi idrici sotterranei e superficiali, sia per l'esistenza di discariche abusive o incontrollate di rifiuti urbani o speciali. All'abbandono o allo smaltimento improprio dei rifiuti come fonte di possibile inquinamento vanno poi aggiunti le attività minerarie e industriali sia in corso che dismesse ed i rilasci accidentali o le perdite di sostanze inquinanti da serbatoi e condotte interrate.

2 . Inquadramento normativo

2.1 Normativa nazionale

Il D.lgs. n. 22/97 (cd. Decreto Ronchi) costituisce una svolta nel panorama legislativo italiano poiché affronta, per la prima volta in modo organico, il problema della gestione e bonifica dei siti inquinati. Il provvedimento attua in Italia le direttive n. 91/156/CEE (di modifica della direttiva n. 75/442/CEE) sui rifiuti, n. 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e persegue l'obiettivo comunitario di creare un regime integrato di gestione delle sostanze inquinanti al fine di contemperare le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo con la salvaguardia degli interessi del mercato e della produzione. Il decreto legislativo stabiliva (art. 17, comma 1) che entro tre mesi dalla sua entrata in vigore, il Ministero dell'Ambiente, di concerto con i Ministeri dell'Industria e della Sanità, avrebbe provveduto a definire degli standard nazionali di norme e criteri relativi alla corretta gestione del risanamento delle aree inquinate. Il 25 Ottobre 1999 viene emanato il Decreto Ministeriale n° 471, con cui vengono stabiliti i criteri, le modalità e le procedure per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, fissando i limiti di accettabilità della contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee che rappresentano i parametri di riferimento essenziali per l'individuazione delle situazioni di inquinamento rilevanti ai fini della bonifica.

La legislazione ambientale è stata rivoluzionata dall'emanazione del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante le norme in materia ambientale (cd. Codice dell'Ambiente o Testo Unico Ambientale), in esecuzione della delega conferita al governo con la legge 15 dicembre 2004, n. 308.

Il Titolo V della Parte IV del Codice dell'Ambiente, è intitolato "Bonifica di siti contaminati", 14 articoli (da 239 a 253) e 5 allegati interamente dedicati alle procedure da avviare in caso di contaminazione di un sito.

Numerose e di rilievo sono le novità della nuova disciplina.

Tra le varie innovazioni introdotte, una prima importante modifica riguarda la previsione di due differenti soglie di contaminazione, concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) e concentrazioni soglia di rischio (CSR), al superamento delle quali sono collegate specifiche azioni da intraprendere da parte del responsabile dell'inquinamento.

Secondo l'art. 242, che delinea le nuove procedure operative ed amministrative, il soggetto che cagiona un rischio di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) deve adottare misure di prevenzione. L'obbligo di adozione di un vero e proprio piano di bonifica scatta solo nel caso in cui le autorità competenti verificano il superamento dei valori di Concentrazioni Soglia di Rischio dopo lo svolgimento di una procedura di Analisi di Rischio.

La disciplina previgente prevedeva, invece, nel momento in cui si verificava il superamento - anche accidentale - di determinati limiti (indicati nel D.M. n. 471 del 1999 che reca, all'Allegato 1, un elenco di concentrazioni limite accettabili per il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee) o nel caso vi fosse il pericolo attuale e concreto di superamento di tali limiti, che il responsabile approntasse un progetto per la bonifica, sottoposto all'approvazione del comune. Al tradizionale approccio tabellare previsto dal decreto Ronchi e dal D.M. 471/99, dunque il D.Lgs. n. 152/2006 sostituisce l'Analisi di Rischio come strumento per la definizione degli obiettivi di bonifica. In luogo di valori assoluti, la nuova norma prevede analisi specifiche del singolo sito per determinare l'eventuale necessità di un intervento di bonifica, fornendo elementi utili per decidere quali contaminazioni presentano maggiori elementi di rischio.

Inoltre vengono definite (commi 9-10 dell'art. 242) apposite procedure per gli interventi nei siti con attività in esercizio per cui è possibile effettuare una messa in sicurezza operativa in attesa dell'intervento di bonifica che verrà effettuato al momento della cessazione dell'attività.

Un'importante novità riguarda poi le acque di falda emunte dalle falde sotterranee che - nell'ambito degli interventi di bonifica - possono essere scaricate direttamente, o dopo essere state utilizzate in cicli produttivi in esercizio nel sito stesso, in acque superficiali (art. 243 il cui comma 1 viene modificato dall'articolo 8-quinquies della legge n. 13 del 2009).

L'articolo 246 prevede la possibilità, da parte dei soggetti responsabili dell'inquinamento (o di quelli coinvolti), di stipulare con le amministrazioni competenti, accordi di programma per definire le modalità e i tempi di esecuzione degli interventi di bonifica.

Sul piano nazionale il Codice dell'Ambiente è stato oggetto di ulteriori decreti legislativi correttivi:

- decreto legislativo 8 novembre 2006 n. 284 Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale (in Gazz. Uff. 24 novembre n. 274);
- decreto legislativo del 16 gennaio 2008 n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (Suppl. ordinario n. 24 alla Gazzetta Uff. 29 gennaio n. 24);
- decreto legislativo del 29 giugno 2010 n. 128 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (in Suppl. ordinario n. 184 alla Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186);
- decreto legislativo del 3 dicembre 2010 n. 205 Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai

rifiuti e che abroga alcune direttive (in Suppl. ordinario n. 269 alla Gazz. Uff. del 10 dicembre 2010, n. 288);

- decreto legislativo del 10 dicembre 2010 n. 219 Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque (Gazzetta Uff. Serie Generale del 20 dicembre 2010, n. 29);
- decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 121 Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni;
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Il secondo decreto correttivo n. 4/2008, a differenza del primo n. 284/2006, ha operato numerosi interventi, ha recato modifiche alla parte prima, inserendo principi generali, alla parte seconda in materia di procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA e VAS), la valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorizzazione integrata ambientale (AIA – normativa IPPC) ed alla parte terza e quarta sulle acque e rifiuti. Sul tema specifico delle bonifiche, tali interventi correttivi sono stati finalizzati, da un lato a consentire la bonifica secondo la previgente disciplina nei siti contaminati da eventi anteriori al 30 aprile 2006 (quindi prima dell'entrata in vigore del codice), dall'altro a modificare l'allegato 1 al titolo V della parte quarta del codice (recante i criteri generali per l'Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica).

Il terzo decreto D.Lgs 128/2010 ha parzialmente modificato il T. U. Ambientale D.Lgs. 152/06 per le parti relative alle emissioni in atmosfera, valutazioni di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale. Le modifiche riguardano le definizioni, gli iter autorizzativi, le scadenze e gli allegati tecnici che meglio definiscono le attività soggette ad autorizzazione.

Il quarto decreto correttivo D.Lgs. 205/2010 ha recepito la Direttiva 2008/98/CE che aveva introdotto un quadro giuridico unitario per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità con l'obiettivo di proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione degli effetti nefasti della produzione e della gestione dei rifiuti, la massimizzazione del riciclaggio-recupero, e la garanzia del rispetto di rigorosi standard ambientali nell'ambito della gestione stessa, modificando la parte IV del Codice dell'ambiente, con riguardo, soprattutto, alle norme sulla gerarchia dei rifiuti, sulle modalità di raccolta-recupero, sulla nozione di rifiuto, sulla responsabilità e sulle sanzioni.

Le modifiche del quinto decreto correttivo D.Lgs. 219/2010 riguardano la Parte III del D.lgs. 152/2006 inerente la tutela delle acque dall'inquinamento.

Le modifiche apportate dal D.Lgs 121/2011 riguardano le sanzioni penali e pecunarie per i reati ambientali.

Con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, vengono rivisitati e modificati i primi articoli del D.lgs 152/2006, l'art. 208 relativo alle autorizzazioni e le emissioni industriali.

Di rilevante importanza inoltre risultano la legge n. 116 del 11 agosto 2014, con la quale tal altro l'art. 13 introduce l'art. 242 bis al D.lgs. 152/06 in cui vengono definite le procedure semplificate per le operazioni di bonifica, e la legge n. 164 del 11 novembre 2014, con la quale l'art. 34 riporta le modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la semplificazione delle procedure in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati, definendo le misure urgenti per la realizzazione di opere lineari realizzate nel corso di attività di messa in sicurezza e di bonifica.

2.2 Normativa regionale

La Regione Sicilia con Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (in G.U.R.S. 12 aprile 2010, n. 18) ha disciplinato la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, in maniera coordinata con le disposizioni del Testo Unico Ambientale.

La legge ha definito le competenze specifiche della Regione, delle Province e dei Comuni e ha previsto per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti la costituzione, per ogni Ambito Territoriale Ottimale (ATO), di una società consortile di capitali denominata "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti", con acronimo S.R.R.

L'art. 2 comma 2 lettera i) specifica che è di competenza della Regione l'elaborazione, approvazione e aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate.

L'art. 3 comma 1 lettera a) specifica che è di competenza delle province il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti.

L'art. 9 comma 1 prevede che il piano regionale di gestione dei rifiuti, le modifiche e gli aggiornamenti sono approvati, sentite le province, i comuni e le S.R.R. con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore Regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità, secondo il procedimento di cui all'articolo 12, comma 4, dello Statuto regionale e previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. Il piano può essere approvato anche per stralci funzionali e tematici e acquista efficacia dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. L'art. 9 comma 3 prevede che costituiscono parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti il piano per la bonifica delle aree inquinate di cui all'articolo 199, comma 5, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Per l'art. 12 comma 4 la Regione indica nel piano di bonifica delle aree inquinate e, più in generale, in tutti gli strumenti di pianificazione interessati al ripristino di particolari aree, gli interventi per i quali può essere impiegata nelle operazioni di ripristino la frazione organica

stabilizzata (FOS) proveniente dai sistemi di trattamento prima del conferimento in discarica e le caratteristiche della stessa in rapporto ai livelli di contaminazione stabiliti per i vari siti.

2.3 Stato di emergenza nella Regione Sicilia

Con nota del 2 dicembre 1998, il Presidente della Regione Siciliana manifestava la grave crisi determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, tale da assumere carattere di emergenza igienico-sanitaria, con risvolti anche di ordine pubblico; conseguentemente, il Presidente del Consiglio dei Ministri, riteneva necessario accogliere la richiesta del Presidente della Regione Siciliana al fine di dotare lo stesso degli strumenti e dei poteri indispensabili a fronteggiare lo stato di grave crisi socioeconomica-ambientale in atto, e quindi con proprio decreto del 22 gennaio 1999 dichiarava, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Siciliana.

Successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 1999, lo stato di emergenza verificatosi nel settore dei rifiuti urbani veniva esteso anche ai rifiuti speciali, speciali pericolosi e alla bonifica dei siti inquinati.

Dal 1999 ad oggi sono stati emanati una serie di provvedimenti atti a prorogare lo stato di emergenza nell'ambito delle bonifiche per la regione Sicilia. Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli estremi dei provvedimenti di proroga, il termine dello stato di emergenza riportato dal provvedimento e l'ambito del provvedimento.

Estremi provvedimento	Termine dello stato di emergenza	Ambito
Dpcm 22/01/1999	30/06/2000	Rifiuti
Dpcm 16/12/1999	30/06/2000	Rifiuti e Bonifica
Dpcm 16/06/2000	31/12/2001	Rifiuti e Bonifica
Dpcm 14/01/2002	31/12/2004	Rifiuti e Bonifica
Dpcm 23/12/2004	31/12/2005	Rifiuti e Bonifica
Dpcm 29/12/2005	31/05/2006	Bonifica
Dpcm 09/06/2006	31/01/2007	Bonifica
Dpcm 08/02/2007	31/01/2008	Bonifica
Dpcm 06/03/2008	30/09/2008	Bonifica
Dpcm 31/10/2008	30/03/2009	Bonifica
Dpcm 09/04/2009	31/12/2009	Bonifica
Dpcm 19/02/2010	31/12/2010	Bonifica
Dpcm 21/01/2011	31/12/2011	Bonifica
Dpcm 13/01/2012	31/12/2012	Bonifica

Ai sensi dell'Opcm 3852 del 19/02/2010 così come modificata dall'Opcm 4008 del 14/03/2012, il Presidente della Regione Siciliana, già nominato ai sensi dell'ordinanza del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2983 del 31 maggio 1999 e ss.mm.ii., è confermato, fino al termine dello stato d'emergenza, Commissario delegato in materia di bonifiche e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nell'intero territorio della Regione Siciliana. Per l'espletamento delle iniziative previste è nominato Soggetto attuatore. Al fine di assicurare il continuo coordinamento delle rispettive attività, il Soggetto attuatore adotta tutti i provvedimenti di sua competenza previa intesa con il Commissario delegato.

Il Soggetto attuatore, anche in caso di inerzia dei soggetti istituzionalmente preposti in materia di bonifica dei siti inquinati relativamente alle discariche autorizzate e non più attive, alle aree a qualsiasi titolo divenute discariche abusive nonché ai siti contaminati da amianto, in deroga al regime delle competenze disciplinate dagli articoli 242, 250 e 251 del decreto legislativo n. 152/2006 provvedeva a:

- a) predisporre ed approvare i piani di caratterizzazione delle aree pubbliche compresi i litorali ed i sedimenti marini;
- b) approvare e realizzare gli interventi e le misure di messa in sicurezza d'emergenza dei progetti preliminari e di quelli definitivi di bonifica e ripristino ambientale;
- c) intervenire in via sostitutiva, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai sensi dell'articolo 250 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- d) aggiornare il piano regionale di bonifica e ad individuare i siti prioritari, sentita l'Amministrazione regionale;
- e) diffidare ad adempiere nei confronti dei soggetti responsabili per lo svolgimento degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di loro competenza ed all'eventuale esercizio del potere sostitutivo, in caso di inadempienza e di rivalsa, in danno dei medesimi, per le spese a tal fine sostenute.

Con Ordinanza C.D.P.C. n. 44 del 29 gennaio 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha individuato la Regione siciliana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi, nel contesto di criticità in materia di bonifica, ed ha prorogato per dodici mesi la sola contabilità speciale ai fini del completamento delle attività.

Con Ordinanza C.D.P.C. n. 158 del 19 marzo 2014 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 4 giugno 2015 la sola contabilità speciale per consentire il completamento degli interventi in materia di bonifica.

3 . Obiettivo del piano

Obiettivo strategico del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate è il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario.

Conseguenza diretta della bonifica di un territorio inquinato è la sua restituzione all'uso pubblico e/o privato.

Negli interventi di bonifica risulta altresì necessario per l'amministrazione regionale ottimizzare le risorse economiche: infatti in considerazione dell'elevato numero di aree classificabili come siti contaminati vi è l'esigenza di procedere ad un'attenta valutazione delle situazioni di emergenza per indirizzare proficuamente le risorse pubbliche verso quelle aree che presentano un rischio più rilevante. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso una programmazione degli interventi a regia regionale che veda come prioritari i seguenti punti:

- ✓ procedere alla bonifica delle discariche di rifiuti urbani dismesse e di tutti i siti oggetto di censimento, secondo la priorità individuate dal piano, salvo necessarie modifiche intervenute in seguito all'acquisizione di nuovi elementi di giudizio;
- ✓ intensificare la bonifica del territorio nei siti di interesse nazionale (SIN) mediante la promozione e attivazione degli accordi di programma con il Ministero dell'Ambiente;
- ✓ individuare delle "casistiche ambientali" e delle linee guida di intervento in funzione della tipologia del sito inquinato;
- ✓ definire metodologie di intervento che privilegino, ove possibile, gli interventi "in situ" piuttosto che la rimozione e il confinamento in altro sito dei materiali asportati.

Il presente documento di pianificazione definisce le linee essenziali in termini di organizzazione e pianificazione delle attività di bonifica, l'aggiornamento e la verifica dei dati del censimento, la gerarchia dei siti da sottoporre ad interventi di bonifica e la georeferenziazione degli stessi. L'obiettivo strategico del piano delle bonifiche si ritiene possa essere raggiunto mediante la articolazione dei sottoelencati obiettivi realizzativi.

1) Aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica

Sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio sono state individuate essenzialmente le seguenti tipologie di siti:

1. siti regionali contaminati pubblici o di interesse pubblico, individuati nel Piano delle Bonifiche del 2002 o precedentemente censiti, che hanno ricevuto finanziamenti per gli interventi di caratterizzazione e/o bonifica;
2. siti regionali pubblici e privati che risultano potenzialmente inquinati o hanno avviato le procedure di bonifica/caratterizzazione ex DM 471/99 o secondo il D.Lgs 152/06;

3. Siti di Interesse Nazionale (SIN) ricompresi nelle perimetrazioni delle aree di Biancavilla, Gela, Milazzo e Priolo.

Per quanto riguarda le prime due categorie verrà effettuata un'analisi dello stato di intervento esaminando le diverse tipologie di siti per provincia.

Per i Siti di Interesse Nazionale, in cui l'amministrazione procedente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), si riporterà l'aggiornamento dello stato di attuazione della caratterizzazione/bonifica.

Per le diverse tipologie di siti nel presente Piano è stata effettuata la loro georeferenziazione.

2) Definizione della metodologia per individuare le priorità di intervento

La normativa vigente prevede la definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT) ma ad oggi non è stata univocamente determinata ed il programma A.R.G.I.A. (Analisi del Rischio per la Gerarchizzazione dei siti Inquinati presenti nell'Anagrafe) utilizzato da altre regioni risulta ancora in discussione nell'ambito del sistema delle agenzie ambientali.

L'Ufficio Bonifiche del DAR ha quindi proceduto ad elaborare una metodologia per la definizione di priorità degli interventi che verrà descritta nel dettaglio nell'apposito paragrafo e che ha consentito di organizzare in ordine gerarchico i siti potenzialmente inquinati.

3) Aggiornamento elenco dei siti da bonificare secondo l'ordine di priorità

Con Ordinanza Commissariale 1166/2002 la Regione Sicilia ha adottato il Piano delle Bonifiche dei siti inquinati, provvedendo conseguenzialmente ad erogare ai Comuni le risorse finanziarie per la caratterizzazione/ messa in sicurezza di diversi siti inquinati.

Molti siti presenti nel Piano 2002 non sono però mai stati oggetto di richiesta da parte degli stessi comuni, probabilmente perché molti dei siti inseriti nel Piano del 2002, erano in realtà da considerare quale abbandono incontrollato di rifiuti su suoli pubblici o privati.

Partendo dai dati del Piano delle Bonifiche del 2002, per l'aggiornamento del censimento delle aree potenzialmente inquinate si è proceduto dapprima nel 2004 con un apposito progetto ad inviare questionari e ad effettuare i sopralluoghi presso le Amministrazioni comunali.

Ulteriori aggiornamenti dei dati sono stati effettuati costantemente, l'ultimo dei quali, propedeutico alla stesura del presente Piano è del Maggio 2013.

4) Definizione delle linee guida per la selezione delle tecnologie di bonifica.

Per l'individuazione delle migliori tecnologie di intervento (BATNEC) per la bonifica, messa in sicurezza operativa e permanente dei siti inquinati a costi sostenibili si fa riferimento all'art. 242 comma 8 ed all' Allegato 3 parte quarta del D.Lgs. 152/06. Nel suddetto allegato la definizione di BAT (Best Available Technology) *"la più efficiente ed avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli*

impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso" è quella contenuta nella Direttiva 96/61/CE.

Come strumenti di supporto nel processo decisionale che porta alla scelta sito-specifica della "migliore tecnica disponibile" e che dovranno far parte integrante dei progetti di bonifica, si farà riferimento alle metodiche già applicate sia a livello nazionale che internazionale per l'analisi costi-benefici. Infine verranno definiti i criteri di *sostenibilità* degli interventi di bonifica che, nell'approccio al risanamento dei siti inquinati, si ritiene debba costituire il nuovo assunto.

4 . Censimento e mappatura delle aree potenzialmente inquinate

Il Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati è uno strumento di programmazione dinamico che descrive situazioni in continua evoluzione e dunque suscettibile di aggiornamenti in relazione al modificarsi di dette situazioni e/o all'acquisizione di nuove conoscenze.

Scopo del Piano è quello determinare, per ciascun sito attualmente segnalato, l'indice di rischio che ne permetta l'inserimento in appositi elenchi di priorità.

Per tale motivo l'elemento fondamentale di tale conoscenza è il censimento e la mappatura di tali siti, che costituiscono il momento iniziale del Piano e la base su cui vengono definiti i successivi passi per la programmazione degli interventi di bonifica.

Per il censimento e la mappatura delle aree potenzialmente inquinate punto di partenza è stato l'elenco dei siti del Piano Regionale di Bonifica del 2002, aggiornato mediante l'attività svolta dagli operatori del *Progetto 67* con specifici questionari, indagini e sopralluoghi effettuati su tutto il territorio regionale.

La predisposizione del Piano di Bonifica si è pertanto evoluta in quattro fasi distinte, così definite:

- Censimento e mappatura delle aree potenzialmente contaminate;
- Valutazione delle priorità di intervento per i siti censiti;
- Definizione delle linee guida d'intervento per le diverse tipologie di sito;
- Elaborazione del programma di bonifica a breve termine.

4.1 I dati del piano del 1992

Il Piano del 1992 prendeva in esame 110 siti potenzialmente contaminati, da cui è stato estratto un elenco di 20 siti, denominato "Primo elenco di aree contaminate", in cui era accertata o presunta la contaminazione da rifiuti tossico-nocivi. A tal fine, veniva creata una matrice denominata "RTN-C".

Da questo primo elenco venivano selezionati quattro siti, che per le loro caratteristiche, entravano nel primo programma di interventi di bonifica a breve termine. I restanti siti, circa 94

(eliminando quelli che non rispettavano i criteri del D.M. 16/05/89), entravano a far parte del programma a medio termine con una stima approssimata dei costi.

Il Piano non è stato approvato in quanto dall'esame istruttorio dei competenti uffici dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, non è risultato conforme al D.M. 16 maggio 1989 (Criteri e linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le regioni e province autonome, dei piani di bonifica, nonché definizione delle modalità per l'erogazione delle risorse finanziarie, di cui alla legge 29 ottobre 1987, n. 441, di conversione del D.L. 31 agosto 1987, n. 361, come modificata dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, di conversione del D.L. 9 settembre 1988, n. 397).

Rimase, quindi, in vigore il Piano Regionale di smaltimento rifiuti, approvato con decreto presidenziale n. 35 del 6 marzo 1989, basato sullo smaltimento in discarica.

4.2 I dati del piano del 2002

Considerato che la gestione dei rifiuti della Regione Siciliana si basava a tale data, e si basa tutt'ora, in larga misura su discariche attivate dai sindaci e dai prefetti con procedure d'urgenza (ex art. 12 D.P.R 915/82, ex art. 13 D. Lgs 22/97) e quasi mai adeguate ai requisiti tecnici minimali per una corretta gestione e, preso atto del dilagare dei casi di smaltimento abusivo, con nota del 02/12/98 il Presidente della Regione Siciliana denunciava la grave crisi nel settore dello smaltimento dei rifiuti a carattere di emergenza igienico-sanitaria.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 22/01/99 dichiarava lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Sicilia fino al 30/06/00; di conseguenza con Ordinanza n. 2983 del 31/05/99 disponeva (art.1) che *"il Presidente della Regione Siciliana è nominato commissario delegato per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi necessari per far fronte alla situazione d'emergenza"*.

La Struttura Commissariale, a seguito dell'art. 6 dell'ordinanza n. 2983 (Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella regione siciliana), emetteva il 20/03/2000 la circolare n. 1111 nella quale invitava le Province, i Comuni ed i Prefetti a notificare *"le aree di discarica abusiva ovvero quelle di discarica autorizzate non più attive in cui non siano stati realizzati risolutivi interventi di messa in sicurezza"*. Con la stessa Ordinanza, il Commissario Delegato prevedeva l'esecuzione e la gestione economico-finanziaria del *Progetto 67* per il "Rilevamento delle discariche di rifiuti esistenti in Sicilia". Il Progetto era stato ammesso a finanziamento con decreto del Ministro dell'Ambiente n. 1150 del 02/10/1990, nell'ambito del programma del Ministero dell'Ambiente per interventi per la salvaguardia ambientale.

A questa circolare (n. 1111) è seguita la n. 4144 del 20/07/00 e la n. 6000 del 25/10/2000 in cui la Struttura Commissariale informava i vari Enti che le notizie inviate in riscontro alla citata nota costituivano la base per la predisposizione del censimento dei siti da bonificare (art. 17 comma 12 D.Lgs 22/97). Per questo ha predisposto apposite schede informative (di seguito riportate), contenenti le notizie necessarie per l'elaborazione del censimento dei siti potenzialmente inquinati, trasmettendole ai Comuni, alle Province ed alle Prefetture di competenza.

Intanto con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 16/06/00 veniva prorogato lo stato d'emergenza in materia di gestione dei rifiuti e dell'acque fino al 31/12/01.

All'Ordinanza n. 2983/99 è subentrata la n. 3048 del 31/03/2000 e la n. 3072 del 21/7/2000 nella quale il Commissario delegato si avvaleva di un sub-commissario al fine della predisposizione del Piano di Bonifica dei siti inquinati, delle discariche autorizzate e non più attive, delle aree a qualsiasi titolo divenute discariche abusive, nonché dei siti contaminati da amianto.

Con Circolare Commissariale n. 1555 del 15/02/01, la struttura commissariale, nelle more della predisposizione del "Piano Regionale", sollecitava i Comuni, nel cui territorio ricadevano siti interessati da interventi di messa in sicurezza e condizioni di necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, a far pervenire richieste di finanziamento per i necessari interventi integrativi.

La successiva Ordinanza del Ministero dell'Interno – Delegato al Coordinamento della Protezione Civile- n. 3136 del 25/05/2001 (Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Siciliana) art. 4, comma 12, disponeva:

"Il commissario delegato presidente della regione Siciliana, in caso di inadempimento dei competenti uffici dei comuni e della regione alle disposizioni in materia di bonifica dei siti inquinati, con particolare riferimento alle discariche autorizzate e non più attive, alle aree a qualsiasi titolo divenute discariche abusive, nonché ai siti contaminati da amianto, provvede, in deroga al regime delle competenze disciplinate dall'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e dal decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471:

- a) ad approvare le misure di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione, dei progetti preliminari e di quelli definitivi di bonifica e ripristino ambientale;*
- b) a predisporre i piani di caratterizzazione delle aree pubbliche compresi i litorali ed i sedimenti marini, la realizzazione degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e di ripristino ambientale di competenza pubblica;*
- c) ad intervenire in via sostitutiva, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai sensi dell'articolo 17, commi 10 e 11, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;*
- d) a predisporre il piano regionale di bonifica e ad individuare i siti prioritari".*

La Struttura Commissariale, con O.C. n. 1051 del 12/12/01, approvava il programma degli interventi per le attività di caratterizzazione, di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale delle discariche comunali autorizzate e non più in esercizio.

Alla data del 2001 sono pervenute alla Struttura Commissariale dai Comuni circa 750 schede informative dei siti, inoltre le risposte dei vari enti interpellati, tramite la suddetta scheda, sono state integrate con i dati dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

In data 18/12/02 con l'ordinanza commissariale n.1166 è stato adottato il **"Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia ed il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati"**.

Al momento della stesura del suddetto documento sono stati censiti 1009 siti potenzialmente inquinati, di cui:

15 aree industriali dismesse, con le seguenti caratteristiche:

- 6 aree con rifiuti pericolosi;
- 2 aree con rifiuti speciali;
- 6 aree su cui sono in corso verifiche sulla tipologia del rifiuto;
- 1 area con r.s.u..

7 aree industriali esistenti, con le seguenti caratteristiche:

- 4 aree con rifiuti pericolosi;
- 3 aree su cui sono in corso verifiche sulla tipologia del rifiuto.

987 aree potenzialmente inquinate, con le seguenti caratteristiche:

- 84 con rifiuti inerti;
- 136 con rifiuti speciali;
- 88 con rifiuti pericolosi;
- 628 con r.s.u.;
- 51 su cui sono in corso verifiche sulla tipologia del rifiuto.

Nel diagramma seguente viene visualizzata la ripartizione percentuale di tali tipologie di siti.

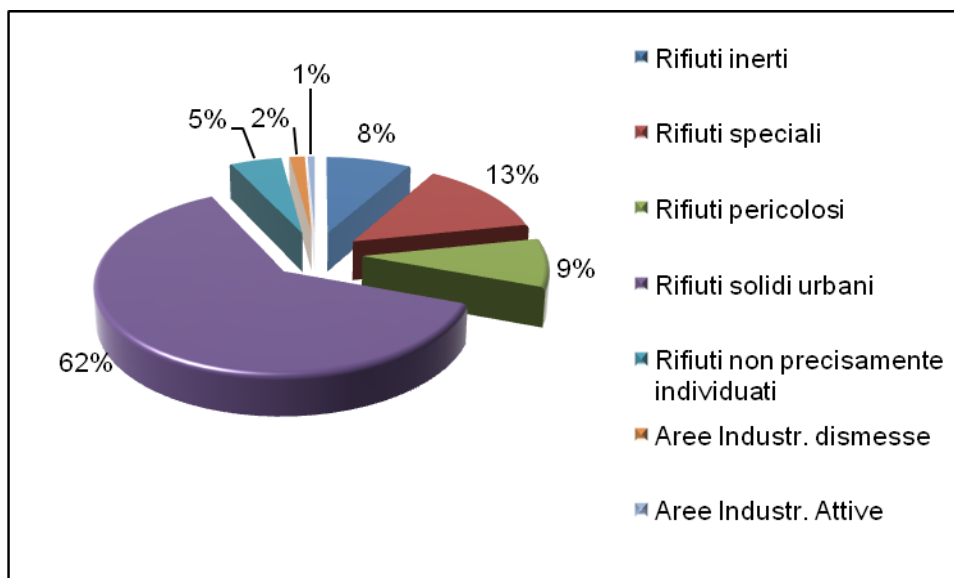


Fig. 4.1: Ripartizione dei siti per tipologia

La scheda informativa dei siti, da cui sono stati ricavati i dati soprariportati, era organizzata nelle seguenti sette sezioni:

- 1) Inquadramento geografico del sito: informazioni sulla localizzazione dell'area;
- 2) Tipologia del sito: indicazioni sulla natura del sito (discarica, area industriale o altro);
- 3) Dati autorizzazione discarica: informazioni di tipo amministrativo;
- 4) Stima della qualità del rifiuto: informazioni sia quantitative che qualitative sul rifiuto;
- 5) Parametri del rischio: informazioni sulla presenza di vettori di trasporto della contaminazione e bersagli nonché loro distanza dalla sorgente;
- 6) Causa del rischio: informazioni specifiche sulla sorgente di contaminazione;
- 7) Stato della Bonifica: notizie sullo stato di progettazione e/o di realizzazione degli interventi di bonifica.

Dopo la validazione dei questionari pervenuti in risposta alla Struttura Commissariale, era apparsa evidente la necessità di approfondire i dati conoscitivi sui numerosi siti, sia con verifiche e sopralluoghi, sia mediante la raccolta di ulteriori documenti presso varie Amministrazioni.

4.3 Modalità per l'aggiornamento dei dati

Per una completa verifica e mappatura dei siti contenuti nel Piano Regionale di Bonifica del 2002, in modo da attivare adeguate operazioni di monitoraggio e poter intervenire in modo tempestivo nelle situazioni più pericolose, l'Ufficio del Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti ha realizzato un progetto finalizzato al censimento esatto ed alla descrizione dei siti segnalati, detto *Progetto 67*.

Tale progetto inizia la sua attività operativa nel settembre 2003 e nello stesso periodo, prende il via la collaborazione tra la Regione Sicilia e Sviluppo Italia S.p.A., prevedendo la creazione di un staff tecnico di supporto al *Progetto 67*.

Lo staff ha provveduto, tra l'altro, a realizzare un modello per la gerarchizzazione dei siti sulla base della loro pericolosità, mentre con il Progetto per la prima volta si è creato un "trait d'union" tra l'attività svolta dalla Struttura Commissariale ed i Comuni.

L'attività di censimento ha portato a un totale di 1009 segnalazioni pervenute al Commissario, dai Comuni, dalle Province e dalle Prefetture.

La distribuzione delle suddette segnalazioni, su base provinciale, è riportata nella seguente tabella:

Tab. 4.1: Distribuzione delle segnalazioni presenti nel Piano delle Bonifiche del 2002

SEGNALAZIONI 2002	
Province	Totale Segnalazione
Agrigento	93
Caltanissetta – Enna	133
Catania	86
Messina	229
Palermo	234
Ragusa-Siracusa	159
Trapani	75
Totale	1009

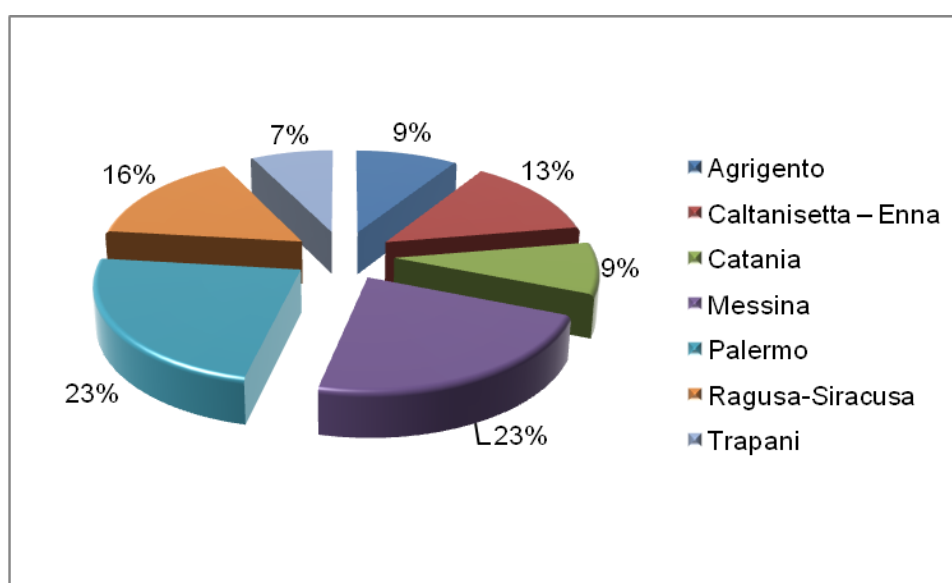


Fig. 4.2: Ripartizione per provincia dei siti potenzialmente inquinati

Gli operatori sono stati incaricati di raccogliere la documentazione esistente **per le** discariche di rifiuti presenti in Sicilia, curare i rapporti con i Comuni per verificare le informazioni e offrire loro un supporto per la corretta applicazione del D.M n. 471/99 e successivamente del D.Lgs 152/06. Ogni operatore ha collaborato con gli uffici tecnici comunali per ricostruire la storia dei siti e verificare le reali condizioni in cui si trovavano (in esercizio o dismessi ed i requisiti tecnici che possedevano). I dati raccolti durante l'attività di censimento sono stati necessari per compilare

la "Scheda di rilevamento dei siti potenzialmente inquinati". Quest'ultima, predisposta dal gruppo Informatico, contiene quelle informazioni necessarie ad una prima caratterizzazione del sito indagato ai sensi di quanto richiesto dal D.M. 471/99 e successivamente dal D.Lgs 152/06 e consente di:

- descrivere dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte;
- individuare le correlazioni tra le attività svolte e tipo, la localizzazione e l'estensione della possibile contaminazione;
- descrivere le caratteristiche delle componenti ambientali sia all'interno del sito che nell'area da questo influenzata;
- descrivere il contesto ambientale ed antropico in cui si inquadra il sito;
- raccogliere tutti i dati necessari a definire tipo, grado ed estensione dell'inquinamento.

Poiché il censimento dei siti è avvenuto per lo più tra il 2003 e il 2005 i rimandi normativi all'interno della scheda di rilevamento si riferiscono alle norme antecedenti il D.Lgs. 152/06.

In particolare la scheda di rilevamento contiene n. 14 sezioni riguardanti:

Sez. A: ANAGRAFICA (riferimenti localizzativi);

Sez. B: SOGGETTI COINVOLTI (proprietari, utilizzatori, ...);

Sez. C: DESCRIZIONE SITO (informazioni di natura urbanistico-paesaggistica);

Sez. D: ATTIVITA' SVOLTE (informazioni sulla natura delle attività che hanno interessato il sito);

Sez. E: AREE PRODUTTIVE/COMMERCIALI (informazioni generiche sui siti industriali/commerciali);

Sez. F: DISCARICHE (informazioni sulla tipologia del sito e sua quantizzazione, sui presidi presenti);

Sez. G: DISCARICHE CHIUSE (informazioni sugli interventi di ripristino effettuati sul sito);

Sez. H: EVIDENTE O POTENZIALE CONTAMINAZIONE (informazioni sulla contaminazione e sua estensione);

Sez. I: TABELLA ALLEGATO 1 DM 471/99 (descrizioni e risultati di eventuali analisi svolte sul sito);

Sez. L: INQUADRAMENTO GEOLOGICO-IDROGEOLOGICO (informazioni di natura geologica ed idrogeologica del sito);

Sez. M: BONIFICA (informazioni sugli interventi di bonifica attuati e/o in corso d'opera);

Sez. N: DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (elenco di documenti reperiti sul sito);

Sez. O: TECNICI COMUNALI INCARICATI (informazioni sull'UTC competente);

Sez. P: SEZIONE COMPILATORE SCHEDA (dati anagrafici del compilatore).

La scheda è stata accompagnata da una guida contenente, per ogni sezione in cui è articolata, dei chiarimenti per la compilazione.

I dati sono stati verificati ed implementati tramite ricerche presso le Aziende Sanitarie Locali di competenza, il Corpo Forestale e le Università.

Per ogni sito censito gli operatori hanno prodotto, oltre alla suddetta scheda di censimento, una raccolta di documentazione tecnica ed amministrativa, documentazione fotografica e una relazione tecnica.

L'attività di censimento è stata condotta sia in forma cartacea che su supporto informatico. Tutte le informazioni riportate nella scheda sono state infatti caricate all'interno di un database relazionale di Access, appositamente realizzato, al fine di una consultazione facile ed immediata. Il database, realizzato per l'archiviazione, l'interrogazione e l'interpretazione dei dati di rilevamento dei siti potenzialmente inquinati, è stato costruito su piattaforma Microsoft Access 2000 e comprende:

- ✓ 40 tabelle principali e 32 tabelle di appoggio utilizzate per la ricerca guidata all'interno di una lista di selezione;
- ✓ 59 maschere, 39 delle quali finalizzate all'inserimento dei dati nel database, le rimanenti 20 finalizzate alla visualizzazione delle informazioni contenute nel database.
- ✓ 1 report per la visualizzazione dei siti censiti comprendente 27 sottoreport collegati con relazioni del tipo "uno a molti" e "uno a uno" e numerose query di interrogazione.

Il database contiene dati statistici relativi ai siti su base regionale e provinciale, ed ha implementato al suo interno, attraverso procedure in Visual Basic for Applications (VBA), gli algoritmi per il calcolo delle priorità dei siti.

Di seguito si riportano il modello logico e lo schema delle relazioni del Database per il censimento dei siti potenzialmente inquinati.

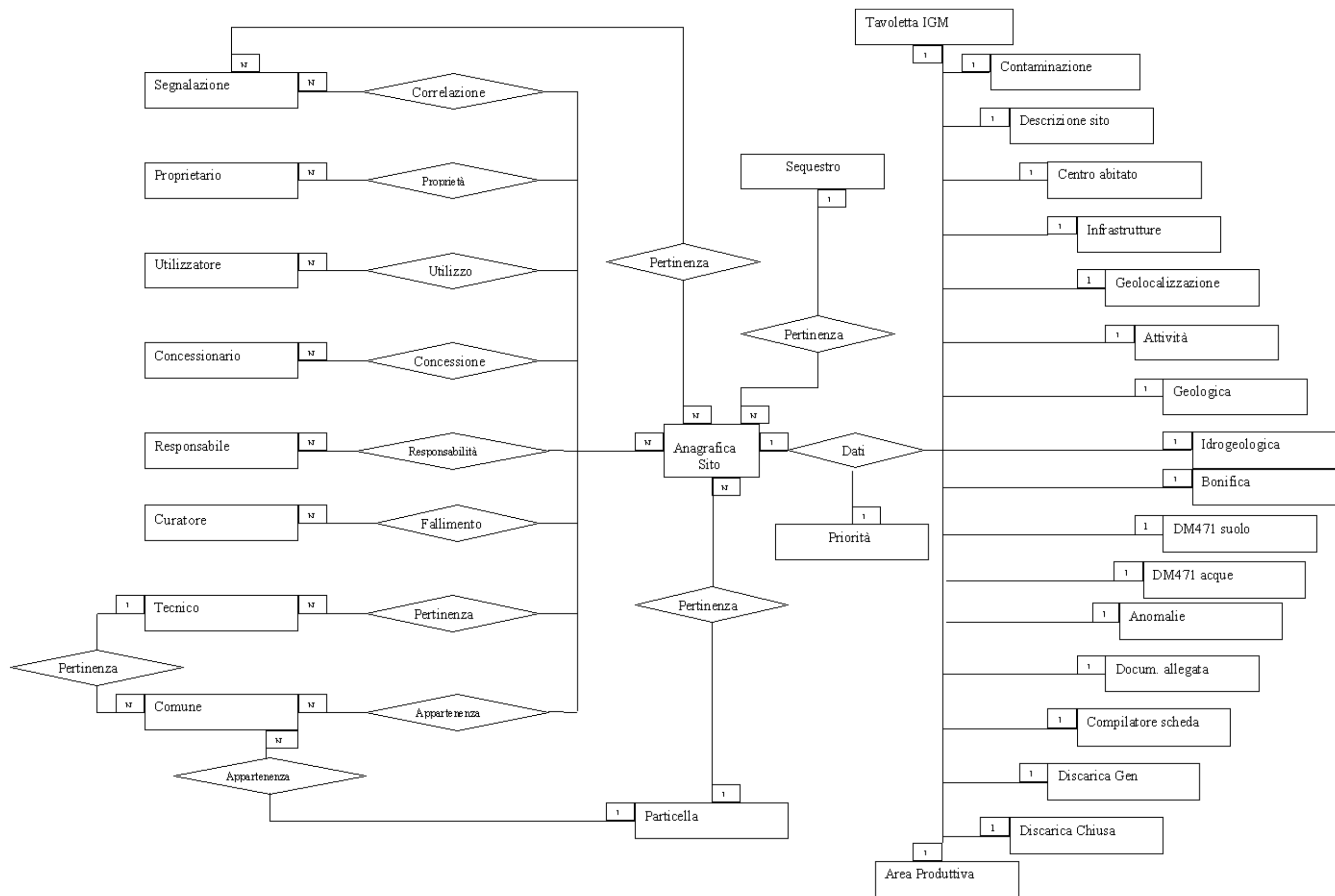


Fig. 4.3: Modello logico del DB relazionale realizzato per il censimento dei siti potenzialmente inquinati

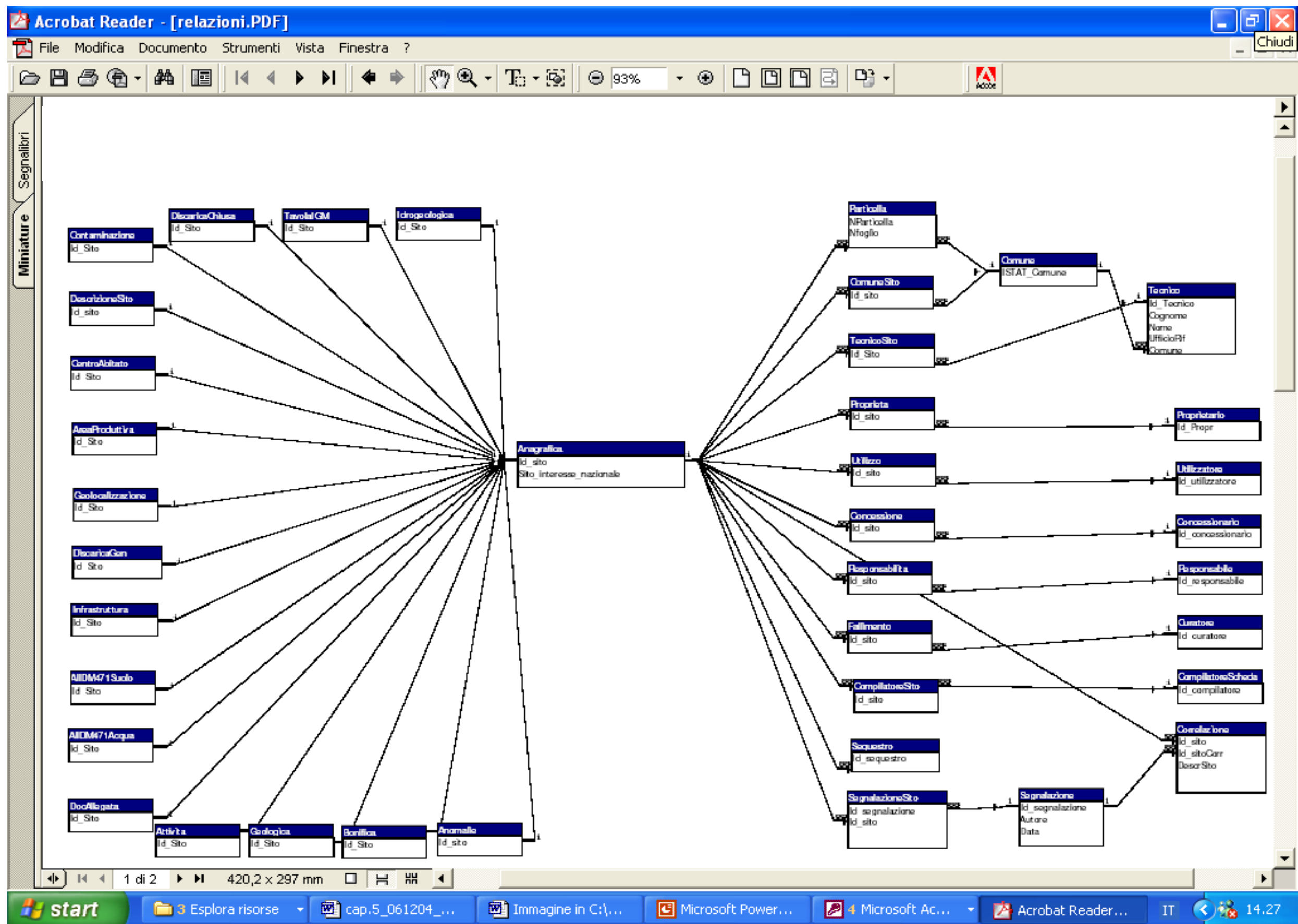


Fig. 4.4: schema delle relazioni del DB realizzato per il censimento dei siti potenzialmente inquinati

Le informazioni raccolte nel database potranno essere utilizzate per la creazione di un Sistema Informativo Territoriale sui siti potenzialmente inquinati per la gestione del tema bonifiche su piattaforma ArcGIS di ArcMap 10.2.

Il GIS realizzato potrà servire da supporto georeferenziato, attraverso lo strumento degli hyperlink, per la catalogazione di tutto il materiale inerente i siti in formato digitale (fotografie, relazioni, materiale documentale di varia natura).

Disponendo degli opportuni tematismi vettoriali e grazie alle possibilità di interrogazioni incrociate su più tematismi offerte dagli strumenti GIS lo stesso servirà da utile strumento per la gestione ed il governo del territorio.

L'indagine finora condotta deve essere considerata quale tentativo preliminare di valutazione del quadro delle bonifiche dei siti potenzialmente inquinati; i dati relativi ai siti censiti dovranno essere approfonditi secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e quindi attraverso la Caratterizzazione Ambientale.

5 . Aggiornamento dati dei siti potenzialmente inquinati

L'attività condotta dal *Progetto 67* ha permesso di aggiornare il censimento dei siti potenzialmente inquinati; a tal fine, è stato verificato lo stato dei siti già individuati nel Piano delle Bonifiche delle aree inquinate del 2002, sono stati monitorati gli interventi già effettuati per gli stessi da parte dagli Enti competenti e sono stati censiti siti di nuova segnalazione; in tal senso si fa presente che i siti di nuova segnalazione sono codificati con Identificativo Segnalazione maggiore di millequarantadue (> 1042).

Ulteriori aggiornamenti dell'elenco dei siti e dello stato di bonifica degli stessi sono stati effettuati dall'Ufficio Bonifiche del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti mediante la trasmissione ai comuni siciliani delle schede di rilevamento dei siti potenzialmente inquinati elaborata ai sensi del D.Lgs. 152/06 che di seguito si riporta.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SCHEDA DI RILEVAMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE INQUINATI

Aggiornamento:

A – SEZIONE ANAGRAFICA

SEGNALAZIONI :

ID Segnalazione _____ Data ____/____/____ Autore _____
 ID Segnalazione _____ Data ____/____/____ Autore _____
 ID Segnalazione _____ Data ____/____/____ Autore _____

CARATTERISTICHE GENERALI:

Sito di interesse intercomunale	☐		Sito di interesse
nazionale	☐		
Nome sito _____			
Indirizzo Via/C.da _____			
Comune _____		Provincia _____	
Comune _____		Provincia _____	
Comune _____		Provincia _____	

GEO-LOCALIZZAZIONE:

Proiezione : ☐ GAUSS-BOAGA ☐ UTM ED50 ☐ UTM WGS84
 Fusso : ☐ 32-Ovest ☐ 33-Est
 Coordinate (m) : X Y

TAVOLETTA IGM (1 : 25.000) :

Toponimo : _____ N. Foglio: _____

Quadrante : ☐ I° ☐ II° ☐ III° ☐ IV°

Settore di orientamento del quadrante: ☐ N.E. ☐ S.E. ☐ S.O. ☐ N.O.

PARTICELLE CATASTALI :

(Indicare i numeri delle particelle e/o gli intervalli separati da virgole . Es.: 151, 153, 155-159)

Particelle NN° _____	Foglio N° _____	Comune _____
Particelle NN° _____	Foglio N° _____	Comune _____
Particelle NN° _____	Foglio N° _____	Comune _____

B – SOGGETTI COINVOLTI

PROPRIETARI:

Pubblico

☐
☐
☐

Privato

☐
☐
☐

UTILIZZATORI DELL'AREA:

CONCESSIONARI:

RESPONSABILI INQUINAMENTO: (se noti)

CURATORE FALLIMENTARE:

AUTORITÀ COMPETENTE:

☐ Ministero dell'Ambiente ☐ Regione ☐ Provincia ☐ Comune ☐ Commissario

C – DESCRIZIONE SITO

DESCRIZIONE D'USO PREVALENTE (PRG) :

- | | | |
|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| ☐ Zona A | ☐ Zona B | ☐ Zona C |
| ☐ Zona D | ☐ Zona E | ☐ Zona F |

TIPOLOGIA AREA :

- | | | |
|---|--|---|
| ☐ Area Residenziale | ☐ Area Agricola | ☐ Area Commerciale |
| ☐ Area Industriale | ☐ Area Artigianale | ☐ Area Incolta |
| ☐ Area Naturale/Protetta | ☐ Infr. Viarie e Aree Limitrofe | ☐ Corpo Idrico |

DESTINAZIONE D'USO PREVISTA :

- | | | |
|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| ☐ Zona A | ☐ Zona B | ☐ Zona C |
| ☐ Zona D | ☐ Zona E | ☐ Zona F |

ACCESSIBILITA' DEL SITO :

- | | | |
|--|---|--|
| ☐ Di facile accesso | ☐ Di difficile accesso per
conformazione fisica | ☐ Di difficile accesso
per altre ragioni |
|--|---|--|

LOCALIZZAZIONE SITO:

- | | |
|---|---|
| ☐ All'interno del centro abitato | ☐ Fuori dal centro abitato |
|---|---|

NOTIZIE CENTRO ABITATO/INSEDIAMENTI RESIDENZIALI:

Nome centro abitato: _____

Dimensione: ☐ <5.000 abitanti ☐ 5.000-10.000 ab. ☐ 10.000-100.000 ab. ☐ >100.000 ab.

Distanza dal centro abitato (Km) _____

Presenza di abitazioni isolate: ☐ Distanza dal sito (m) _____**COLLEGAMENTO CON LE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO :**Staz.ferroviaria ☐ Distanza (Km) _____ Aeroporto ☐ Distanza (Km) _____Porto ☐ Distanza (Km) _____ Superstrada ☐ Distanza (Km) _____**INFRASTRUTTURE LIMITROFE :**Industrie ☐ Descrizione _____ Distanza (km) _____Attività Artigianali ☐ Descrizione _____ Distanza (km) _____Attività Agricole ☐ Descrizione _____ Distanza (km) _____Allevamenti ☐ Descrizione _____ Distanza (km) _____Altro ☐ Descrizione _____ Distanza (km) _____**RETI FOGNARIE ACQUEDOTTISTICHE TECNOLOGICHE LIMITROFE :**Rete fognaria ☐ Distanza (m) _____Rete idrica ☐ Distanza (m) _____Rete tecnologica ☐ Distanza (m) _____

Altre reti : _____ Distanza (m) _____

REGIME VINCOLISTICO E AREE DI PREGIO :Vincolo idrogeologico ☐ Vincolo storico-artistico e archeologico ☐Vincolo ambientale ☐ Vincolo di inedificabilità assoluta ☐Vincolo Galasso ☐ Vincolo temporaneo di immodificabilità assoluta ☐

Altro _____

Note vincolo _____

Aree di pregio limitrofe _____ Distanza (Km) _____

CORRELAZIONE CON ALTRI SITI :

Siti censiti _____

Specificare la correlazione _____

ORDINANZE : _____

D – ATTIVITA' SVOLTE SUL SITO

ATTIVITÀ PREGRESSA :

- ☐ Industriale ☐ Artigianale ☐ Commerciale ☐ Uso agricolo/allevamenti
☐ Cava ☐ Mineraria ☐ Attività di gestione rifiuti ☐ Nullo
☐ Altro

Descrizione attività _____

Materiali lavorati _____

ATTIVITÀ ATTUALE :

- ☐ Industriale ☐ Commerciale ☐ Cava
☐ Mineraria ☐ Attività di gestione rifiuti ☐ Nullo

STATO ATTIVITÀ : ☐ Attiva ☐ Dismessa

Inizio attività (anno) _____ Fine attività (anno) _____

E – AREE PRODUTTIVE/COMMERCIALI - SEZIONE TECNICA

DESCRIZIONE ATTIVITÀ : _____

MATERIALI LAVORATI : _____

EVENTI :

- ☐ Esplosione ☐ Incendi a pipe line (tubazioni) ☐ Incendi ☐ Altro

Descrizione eventi _____

SVERSAMENTI E /O PERDITE :

Sversamenti e/o perdite ☐
Tipo di sversamento : ☐ Su suolo ☐ In acqua ☐ Su suolo ed in acqua

SORGENTI DI CONTAMINAZIONE :

Perdite di serbatoi e tubature ☐ Pozzi perdenti ☐ Attività estrattive ☐
Stoccaggi su suolo di materie prime o intermedi di lavorazione ☐ Altro ☐

Descrizione sorgenti di contaminazione _____

F – DISCARICHE - SEZIONE TECNICA

Discarica controllata ☐

TIPOLOGIA DEL SITO :

- | | |
|--|---|
| ☐ Abbandono | ☐ Discarica autorizzata ex art. 12 |
| ☐ Deposito incontrollato | ☐ Discarica autorizzata ex art. 13 |
| ☐ Discarica abusiva | ☐ Discarica autorizzata ex artt. 27 e 28 |
| ☐ Discarica/deposito pre-82 | ☐ Discarica autorizzata ex art. 191 |
| ☐ Discarica autorizzata ex art. 208 | |

PRECAUZIONI ADOTTATE :

- | | |
|---|---|
| ☐ Recinzione | ☐ Canale gronda |
| ☐ Ricoprimento | ☐ Impermeabilizzazione naturale del fondo |
| ☐ Vasca raccolta percolato | ☐ Impermeabilizzazione del fondo con telo |
| ☐ Rete raccolta biogas | ☐ Piano di adeguamento ai sensi D.Lgs. 36/2003 |

DATI AUTORIZZAZIONE DISCARICHE :

Estremi di autorizzazione _____
Ente autorizzatore _____
Data scadenza autorizzazione ____/____/____ Data disattivazione ____/____/____
Motivo disattivazione _____
Data di sequestro ____/____/____ Data di dissequestro ____/____/____
Motivo del sequestro _____

TIPOLOGIA PREVALENTE DEL RIFIUTO :

- | | | |
|---------------------------------|---|--|
| ☐ Urbani | ☐ Speciali pericolosi | ☐ Speciali non pericolosi |
| ☐ Inerti | ☐ Non precisamente individuati | |
- Note tipologia rifiuto *(Indicare l'eventuale tipologia di rifiuto non ricompresa nei punti sopra indicati)*
- _____

TIPOLOGIA DI ABBANDONO DEI RIFIUTI :

- | | | |
|---|---|---|
| ☐ Fusti | ☐ Sacchi | ☐ Cumuli |
| ☐ Serbatoi fuori terra | ☐ Serbatoi interrati | ☐ Mescolati al suolo |
| ☐ Misto o altro | | |
- Merceologia visiva del rifiuto _____

STIMA DELLA QUANTITA' DEI RIFIUTI :

Superficie interessata (m2) _____ Profondità corpo rifiuti (m) _____ Volume rifiuto (m3) _____

G – DISCARICHE CHIUSE - SEZIONE TECNICA

(Sezione da compilare solo nel caso in cui la discarica sia chiusa)

OPERAZIONE DI RIPRISTINO AMBIENTALE:

Ricoprimento finale con stato impermeabile ☐ Rinaturalizzazione dell'area ☐
Modellazione dei versanti ☐
Note sulle operazioni di ripristino ambientale _____

QUALITÀ DEL SITO : Presenza di abbandoni sul sito o in prossimità dello stesso ☐
Descrizione _____

H – EVIDENTE O POTENZIALE CONTAMINAZIONE

MATRICI AMBIENTALI COINVOLTE:

☐ Suolo ☐ Sottosuolo ☐ Acque superficiali ☐ Acque sotterranee

SUPERFICI/VOLUMI CONTAMINAZIONE STIMATI

Suolo (m²) _____ Sottosuolo (m³) _____
Acque superficiali (m³) _____ Acque sotterranee (m³) _____

EVIDENZA DI SOSTANZE INQUINANTI

Evidenze organolettiche ☐
Note _____
Danni alla vegetazione ☐
Note _____
Percolato ☐
Note _____
Biogas ☐
Note _____
Metalli ☐
Note _____
Idrocarburi ☐
Note _____
Idrocarburi clorurati ☐
Note _____
Volatili ☐
Note _____
Amianto ☐
Note _____

Volume stimato di amianto (m³) _____

I – TABELLE ALLEGATO 1 ALLA PARTE QUARTA DLGS.152/06

(Sezione da compilare solo se si dispone di un piano di caratterizzazione)

ANALISI RELATIVE A :

- ☐ Suolo/Sottosuolo (Tabella 1)
Valori di cfr.: ☐ Lista A - Uso verde pubblico, privato e residenziale
☐ Lista B - Uso commerciale e industriale
- ☐ Acque sotterranee (Tabella 2)

SOSTANZE CON VALORI SUPERIORI AI LIMITI PREVISTI DAL DLGS. 152/06:

Tabella 1

Composti inorganici	☐
Note	
Aromatici policiclici	☐
Note	
Alifatici clorurati cancerogeni	☐
Note	
Alifatici clorurati non cancerogeni	☐
Note	
Alifatici alogenati cancerogeni	☐
Note	
Nitrobenzeni	☐
Note	
Clorobenzeni	☐
Note	
Fenoli clorurati	☐
Note	
Ammine aromatiche	☐
Note	
Fitofarmaci	☐
Note	
Diossine e furani	☐
Note	
Idrocarburi	☐
Note	
Altre sostanze:	
Amianto	☐
Note	
Esteri dell'acido italoico	☐
Note	

NOTE ANALISI:

(Indicare chi ha eseguito i campionamenti, la data e dove sono stati prelevati i campioni, il nome del laboratorio di analisi)

Tabella 2

Metalli	☐
Note	
Inquinanti inorganici	☐
Note	
Composti organici aromatici	☐
Note	
Policiclici aromatici	☐
Note	
Alifatici clorurati cancerogeni	☐
Note	
Alifatici clorurati non cancerogeni	☐
Note	
Alifatici alogenati cancerogeni	☐
Note	
Nitrobenzeni	☐
Note	
Clorobenzeni	☐
Note	
Fenoli e clorofenoli	☐
Note	
Ammine aromatiche	☐
Note	
Fitofarmaci	☐
Note	
Diossine e furani	☐
Note	
Altre sostanze	☐
Note	
Amianto	☐
Note	

NOTE ANALISI:

(Indicare chi ha eseguito i campionamenti, la data e dove sono stati prelevati i campioni, il nome del laboratorio di analisi)

L – INQUADRAMENTO GEOLOGICO-IDROGEOLOGICO

DATI METEO-CLIMATICI :

Temperatura media estiva (°C) _____

Piovosità media annua (mm pioggia) _____

Temperatura media invernale (°C) _____

Direzione prevalente vento: ☐ Nord ☐ Nord-Est ☐ Est ☐ Sud-Est
☐ Sud ☐ Sud-ovest ☐ Ovest ☐ Nord-Ovest

DATI SISMICI :

☐ Zona non sismica ☐ Zona 1 ☐ Zona 2 ☐ Zona 3 ☐ Zona 4

DESCRIZIONE LITOLOGIA DEL SUBSTRATO :

☐ Depositi ghiaiosi , ciottoli ☐ Sabbia ☐ Limo
☐ Roccia litoide ☐ Marna ☐ Argilla
☐ Altro

Note substrato _____

PERMEABILITÀ DEL SUBSTRATO (m/s) :

☐ Elevata ($\geq 10^{-4}$) ☐ Bassa ($10^{-9} - 10^{-4}$) ☐ Nulla ($\leq 10^{-9}$)

CARATTERISTICHE FALDA :

Stima profondità falda (m) _____

Direzione flusso : ☐ Nord ☐ Nord-Est ☐ Est ☐ Sud-Est
☐ Sud ☐ Sud-Ovest ☐ Ovest ☐ Nord-Ovest

INFORMAZIONE POZZI :

Presenza di pozzi potabili ☐	Distanza dal sito (m) _____	Portate emunte (l/min) _____
Presenza di pozzi irrigui ☐	Distanza dal sito (m) _____	Portate emunte (l/min) _____
Presenza di pozzi industriali ☐	Distanza dal sito (m) _____	Portate emunte (l/min) _____

CORPI IDRICI LIMITROFI :

☐ Nessun corpo idrico ☐ Torrente ☐ Fiume ☐ Lago ☐ Mare

Distanza corpo idrico più vicino (m) _____

ACCLIVITÀ DEI VERSANTI :

☐ Poco acclive (0 ° - 10 °) ☐ Mediamente acclive (10° - 30 °) ☐ Molto acclive (> 30°)

M – BONIFICA

STATO BONIFICA :

Non Bonificato	☐	P.d.C. Approvato	☐	P.E. Bonifica	☐
P.P. MISE	☐	P.d.C. L.C.	☐	Bonifica L.C.	☐
P.E. MISE	☐	P.d.C. L.U.	☐	Bonifica L.U.	☐
MISE L.C.	☐	MISP	☐	P.d.I. P.	☐
MISE L.U.	☐	P.P. Bonifica	☐	P.d.I.P. L.C.	☐
P.d.C. in C.A.	☐	P.D. Bonifica	☐	Bonifica pre DM 471/99	☐

Importo previsto (€): _____

FINANZIAMENTI :

☐ Progetto finanziato ☐ Progetto non finanziato
 Estremi finanziamento : _____
 Importo finanziamento (€) : _____

PIANO DI INVESTIGAZIONE INIZIALE :

(Da compilare solo nel caso in cui si stia procedendo al piano di caratterizzazione)

N° Sondaggi : _____ N° Piezometri : _____
 Profondità media punti di indagine (m) : _____

LAVORI DI BONIFICA :

Ditta Appaltatrice : _____
 Ditta Esecutrice : _____
 Data Inizio : ____/____/____ Data Fine : ____/____/____
 Breve descrizione dei lavori : _____

N – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA :**

Tavoletta IGM (1:25.000)	☐	Sezione CTR (1:10.000)	☐
Cartografia di dettaglio (1:500 ; 1:2.000)	☐	Stralcio cartografia PRG e certificato dest. d'uso	☐
Cartografia catastale	☐	Cartografia tematica geo/idrogeologica, piezometria	☐
Relazione idrogeologica	☐	Cartografia pozzi/piezometri esistenti sito/area	☐
Planimetria punti di indagine	☐	Allegati aerofotogrammetrici	☐
Eventuali progetti	☐	Planimetria reti fognarie acquedott. e tecnologiche	☐
Allegati fotografici	☐	Inserimento del sito all'interno di un GIS	☐
Atti amministrativi e giudiziari	☐		

Note atti amministrativi e giudiziari: _____
 Allegati studi/indagini/dati esistenti ☐ _____
 Note studi/indagini/dati esistenti: _____
 Altro: _____

O – TECNICI COMUNALI INCARICATI	
--	--

Comune: _____

Ufficio di riferimento: _____

Comune: _____

Ufficio di riferimento: _____

P – SEZIONE COMPILATORE SCHEDA	
---------------------------------------	--

Nome: _____

[illegible]

Sono state oggetto di censimento le discariche ancora in esercizio che vengono riportate nella seguente Tab. 5.1 e le discariche per inerti riportate nella Tab. 5.2.

Tab. 5.1: elenco delle discariche in esercizio

DISCARICHE ATTIVE AL 31 LUGLIO 2014			
Id Segn	Indirizzo	Comune	Prov
422 (*)	C/da Saraceno-Salinella	Sciacca	AG
15-733 (*)	C/da Matarano	Siculiana	AG
206 (*)	C/da Timpazzo	Gela	CL
601 (*)	C/da Grotte S. Giorgio	Catania	CT
1101 (*)	Discarica Valnghe d'inverno	Motta Sant'Anastasia	CT
1278	C/da Zuppà	Mazzarrà Sant'Andrea	ME
-----	C/da Balza di Cetta	Castellana Sicula	PA
193 (*)	C/da Bellolampo 6 ^a vasca	Palermo	PA
111	C/da Cava dei Modicani	Ragusa	RG
181	C/da Misiddi Campana	Campobello di Mazara	TP
182-726 (*)	C/da Cuddia Montagnola della Borra	Trapani	TP

(*) discariche che, pur essendo ancora in esercizio, comprendono moduli inattivi

Tab. 5.2: elenco delle discariche per inerti

DISCARICHE PER INERTI					
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov
559	1040	Cristarella	C/da Cristarella	Caltabellotta	AG
608	256	Discarica Feudotto	Feudotto	Menfi	AG
218	524	C/da Molona	C/da Molona	Caltagirone	CT
566	525	C/da San Mauro di Sotto	C/da San Mauro di Sotto	Caltagirone	CT
843	478	C/da Impiso	C/da Impiso	Mineo	CT
880	562	Discarica C/da S.Basilio	C/da S.Basilio	San Marco D'Alunzio	ME
1037	1280	Litorale comune di Saponara	Via Pugliatti	Saponara	ME
818	1227	C/da Urgo S.Antonio	C/da Urgo S.Antonio	Caltavuturo	PA
320	725	C/da Sottocastello	C/da Sottocastello	Marineo	PA
816	1098	C/da Vallone dei Cippi	C/da Vallone dei Cippi	Monreale	PA
621	190 – 989	C/da Ramaria	C/da Ramaria	Terrasini	PA
160	1223	Serra Corna	C/da Serra Corna	Ragusa	RG
682	1238	Discarica C/da Avola – Cimunia – Calderaro	C/da Avola – Cimunia – Calderaro	Avola	SR
126	361	C/da Vallone Tre Canali	Tre Canali Strada Comunale	Ferla	SR
657	713 – 1124	Discarica C/da S. Panagia	C/da S. Panagia	Siracusa	SR
673	149	Discarica C/da Cugni	C/da Cugni	Sortino	SR
64	458	Discarica C/da Muciara-Bellazita	C/da Muciara-Bellazita	Custonaci	TP

DISCARICHE PER INERTI					
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov
68	459	Discarica Custonaci	C/da Tribli-Marino	Custonaci	TP
63	171	C/da Pizzolungo	C/da Pizzolungo	Erice	TP
65	1052	C/da Pizzo-Roccazzo	C/da Pizzo-Roccazzo	Erice	TP
54	365-871	C/da Ponte Fiumarelle	C/da Ponte Fiumarelle	Marsala	TP
312	184	C/da Archi Costiera	C/da Archi Costiera	Mazara del Vallo	TP
1108	1319	Bugeber	C/da Bugeber	Pantelleria	TP
69	746 – 798	Lido Torrazza – località Torrazza (demanio marittimo)	Località Torrazza	Petrosino	TP
172	177	C/da Mafi	C/da Mafi	Valderice	TP
43	373	Discarica Baronía	C/da Baronía	Vita	TP

5.1 Analisi dei dati

L'attività condotta dal *Progetto 67* ha permesso di verificare lo stato dei siti già individuati nel Piano delle Bonifiche delle aree inquinate del 2002, di acquisire notizie sugli interventi già effettuati per gli stessi da parte dagli Enti Competenti, nonché di verificare la correttezza e l'univocità delle segnalazioni stesse.

In particolare, si è riscontrato un numero elevato di segnalazioni che, provenendo da enti diversi si riferivano tuttavia al medesimo sito (a volte indicato con riferimenti o denominazione differente).

Caso a parte è quello dei cosiddetti abbandoni, a volte segnalati in modo assolutamente generico, rimossi in seguito a interventi periodici di pulitura da parte dei Comuni. Tali siti non verranno riportati all'interno del presente Piano.

5.2 Siti oggetto di censimento

I siti censiti potenzialmente inquinati nel territorio siciliano sono stati differenziati all'interno delle seguenti classi:

“discarica”: sito nel quale, a causa di specifiche attività antropiche - pregresse o in atto - sussiste la possibilità che nelle diverse matrici (suolo - sottosuolo - acque superficiali - acque sotterranee) siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente naturale;

“area produttiva”: comprendente le categorie di sito industriale, commerciale, minerario, cava.

Si precisa inoltre che sono state contrassegnate da asterisco (*) le discariche che, pur essendo ancora in esercizio, comprendono moduli inattivi, con doppio asterisco (**) tutti i siti per i quali le informazioni raccolte derivano esclusivamente dalla documentazione in possesso della Struttura

Commissariale, poi Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque oggi Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ma sui quali non è stato eseguito alcun sopralluogo.

Complessivamente all'interno del territorio siciliano si rinvenivano 553 siti potenzialmente inquinati, così distribuiti:

511 discariche:

- 498 con urbani;
- 2 con inerti, urbani;
- 3 con rifiuti speciali non pericolosi;
- 3 con rifiuti speciali pericolosi;
- 5 con rifiuti non precisamente individuati.

40 "aree produttive"

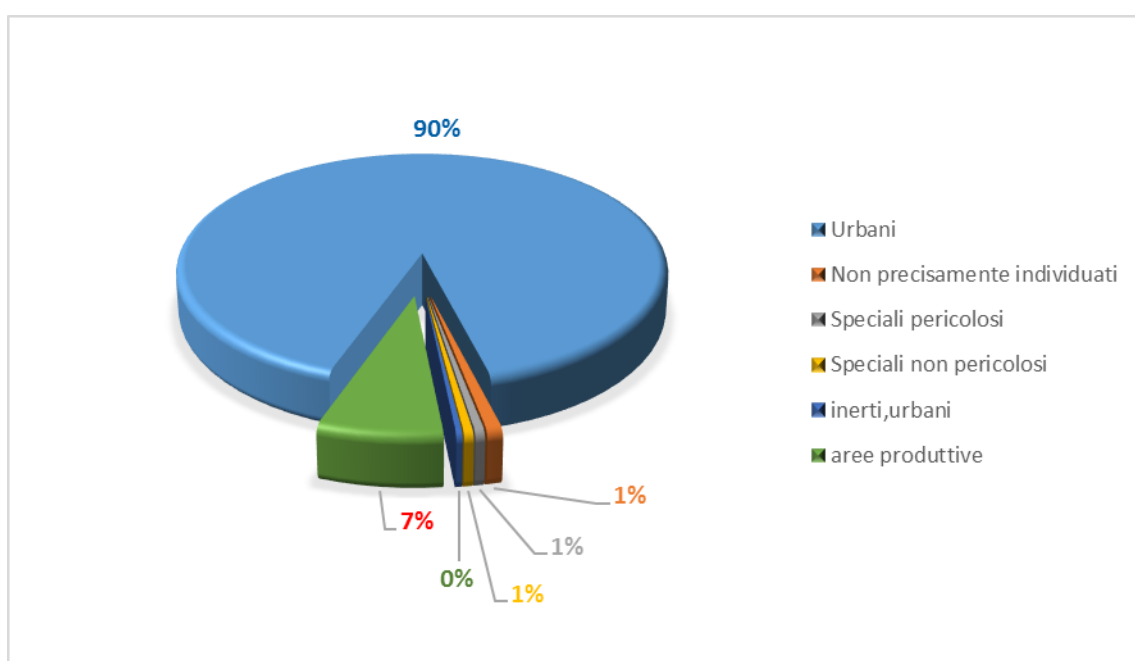


Fig. 5.1 Ripartizione dei siti potenzialmente inquinati distinti per tipologia

Rimangono esclusi da questo elenco, e verranno trattati separatamente (cfr. Par. 5, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5):

13 siti interessati da presenza di amianto

13 siti minerari

70 stabilimenti a rischio ai sensi degli artt. 6,7 e 8 del D.Lgs. 17 Agosto 1999 n°334 e s.m.i.

60 siti rientranti nelle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale

Di seguito si riporta l'elenco in dettaglio dei siti potenzialmente inquinati; gli stessi, per comodità di lettura, sono stati suddivisi per Provincia e differenziati all'interno delle due categorie precedentemente indicate.

Per ciascun sito, viene riportato il nuovo identificativo ("ID"), l'identificativo presente nel Piano delle bonifiche delle aree inquinate del 2002 ("ID Segnalazione"), ovvero un identificativo facente comunque riferimento alla segnalazione pervenuta alla Struttura Commissariale maggiore di millequarantadue (> 1042) qualora si tratti di una nuova segnalazione, la denominazione, l'indirizzo completo, la tipologia del sito, le eventuali azioni di messa in sicurezza o bonifica (ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i.) già intraprese. Nel caso di segnalazioni multiple facenti riferimento a uno stesso sito sono riportati più "ID Segnalazione". Inoltre, all'interno della colonna *Stato bonifica* è riportata la dizione:

• Non Bonificato	Non è in corso alcun intervento di bonifica o messa in sicurezza ovvero il livello progettuale è nullo;
• P.P. MISE	E' stato presentato un progetto preliminare di MISE;
• P.D. MISE	Progetto Definitivo MISE;
• P.E. MISE	E' stato presentato progetto esecutivo di MISE;
• MISE L.C.	Il progetto esecutivo di MISE è stato approvato e i lavori sono in corso di realizzazione;
• MISE L.U.	I lavori di MISE sono stati ultimati;
• P.P. P.d.C.	E' stato presentato un Progetto Preliminare di P.d.C.;
• P.d.C. in C.A.	E' stato presentato un P.d.C. ma non è stato ancora approvato;
• P.d.C. approvato	Il P.d.C. presentato è stato approvato;
• P.d.C. L.C.	Il P.d.C. presentato è stato approvato e i lavori sono in corso di realizzazione;
• P.d.C. L.U.	I lavori di P.d.C. sono stati ultimati;
• MISP	E' in corso una messa in sicurezza permanente;
• P.P. Bonifica	E' stato presentato un progetto preliminare di bonifica;
• P.D. Bonifica	E' stato presentato un progetto definitivo di bonifica;
• P.E. Bonifica	E' stato presentato un progetto esecutivo di bonifica;
• Bonifica L.C.	Il progetto esecutivo di bonifica è stato approvato e i lavori sono in corso di realizzazione;
• Bonifica L.U.	I lavori di bonifica sono stati ultimati;
• Bonifica pre DM 471/99	I lavori sono stati eseguiti sulla base di progetti precedenti l'emanazione del D.M. 471/99;
• P.d.I. P.	Piano di indagini preliminare presentato;
• P.d.I.P. L.C.	Piano di indagini preliminare presentato e i lavori sono in corso di realizzazione.

Complessivamente nelle diverse Province si rinvencono:

Agrigento: 66 siti potenzialmente inquinati di cui 63 discariche e 3 aree produttive

Caltanissetta: 39 siti siti potenzialmente inquinati di cui 39 discariche

Catania: 51 siti siti potenzialmente inquinati di cui 47 discariche e 4 aree produttive

Enna: 35 siti siti potenzialmente inquinati di cui 33 discariche e 2 aree produttive

Messina: 177 siti siti potenzialmente inquinati di cui 166 discariche e 11 aree produttive

Palermo: 100 siti potenzialmente inquinati di cui 93 discariche e 7 aree produttive

Ragusa: 22 siti potenzialmente inquinati di cui 15 discariche e 7 aree produttive

Siracusa: 36 siti siti potenzialmente inquinati di cui 32 discariche e 4 aree produttive

Trapani: 25 siti siti potenzialmente inquinati di cui 23 discariche e 2 aree produttive

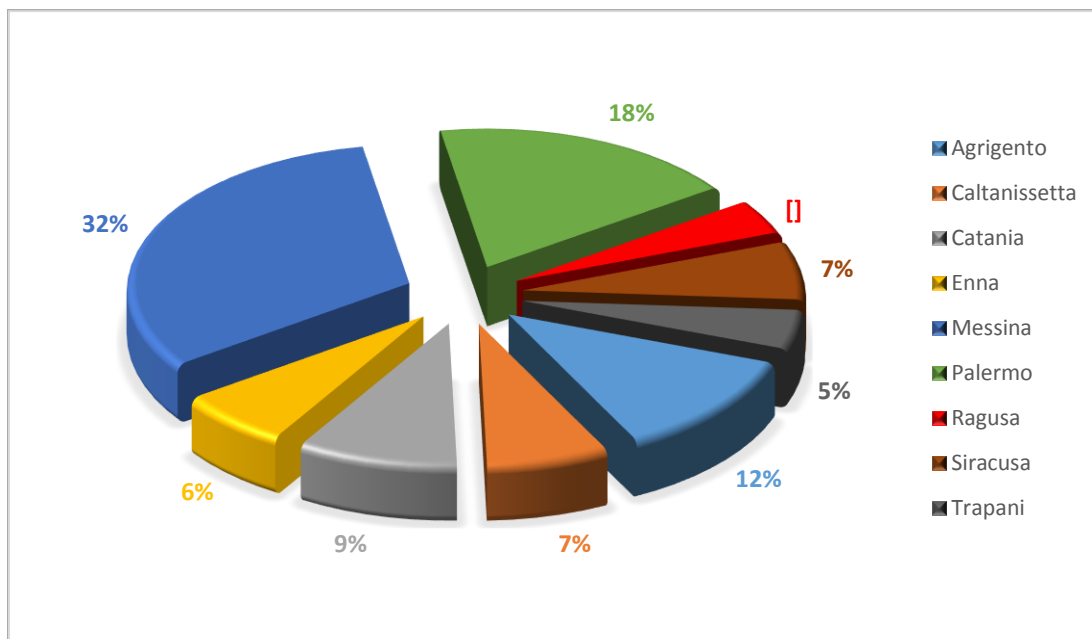


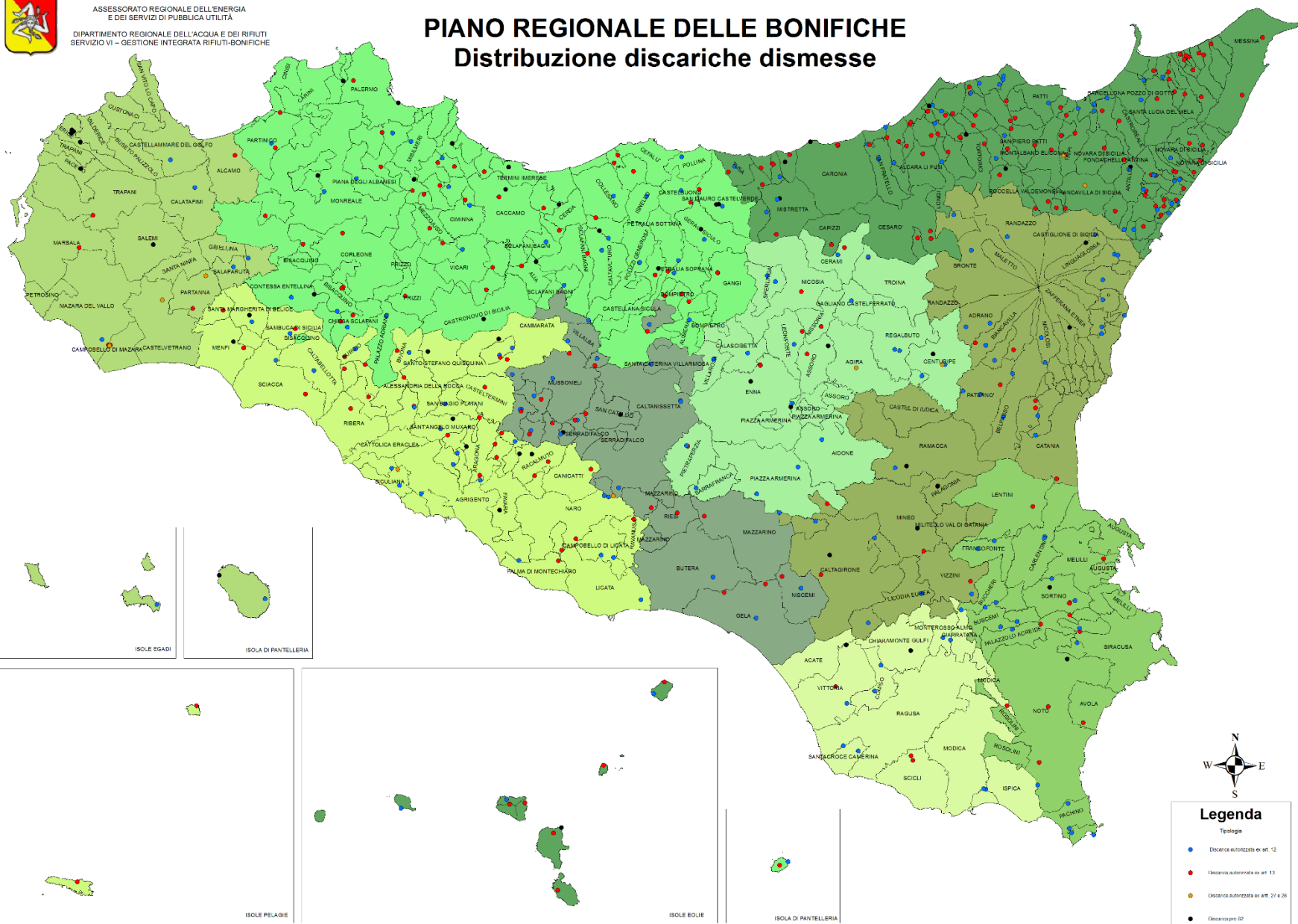
Fig. 5.2: Ripartizione per provincia dei siti potenzialmente inquinati

La seguente figura illustra la distribuzione dei siti potenzialmente inquinati, differenziati per tipologia, presenti sul territorio regionale.



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ACQUA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
SERVIZIO VI - GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI-BONIFICHE

PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE Distribuzione discariche dismesse



AGRIGENTO

Tab. 5.3: Discariche ricadenti nella Provincia di Agrigento

DISCARICHE AGRIGENTO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
358	1	C/da Valle Lupo	C/da Valle Lupo	Agrigento	Urbani	P.P. MISE
368	2	Discarica C/da Consolida	C/da Consolida	Agrigento	Urbani	P.d.I.P. L.U.
367	419	Discarica C/da Forbici	C/da Forbici	Aragona	Urbani	MISE L.U.
208	11	San Vito	C/da San Vito	Bivona	Urbani	P.P. MISE
562	420	Cinquequarti	C/da Cinquequarti	Bivona	Urbani	P.E. MISE
611	447	C/da Mailla Soprani	C/da Mailla Soprani	Bivona	Urbani	P.P. MISE
366	303	Discarica C/da Tuppe	C/da Tuppe	Burgio	Urbani	P.P. MISE
609	22	Discarica Grottone	C/da Grottone	Burgio	Urbani	P.P. MISE
613	421	C/da Gulfa	C/da Gulfa	Calamonaci	Urbani	P.P. MISE
560	21	Nira	Nira-Cristarella	Caltabellotta	Urbani	P.P. MISE
365	423	C/da Petrusa	C/da Petrusa	Camastra	Urbani	MISE L.U.
359	700	C/da San Martino	C/da San Martino	Cammarata	Urbani	P.E. MISE
607	424	Discarica Località Gilferraro	Gilferraro	Cammarata	Urbani	P.P. MISE
219	28	C/da Favarotta	C/da Favarotta	Campobello di Licata	Urbani	P.E. MISE
225	434	C/da Bifora Favarotta	C/da Bifora Favarotta	Campobello di Licata	Urbani	P.E. MISE
201	425	C/da Buccheri	C/da Buccheri	Canicatti'	Urbani	MISE L.C.
227	302	C/da Lupo Nero	C/da Lupo Nero	Casteltermini	Urbani	MISE L.U. P.d.C. L.U.
364	304	C/da Bigini	C/da Bigini	Castrofilippo	Urbani	P d IP
206	13	Greco Morto	C/da Greco Morto	Cattolica Eraclea	Urbani	MISE L.C.
173	307	Scibuluni	C/da Scibuluni	Cianciana	Urbani	P.P. MISE
175	426	Discarica provvisoria R.S.U.	C/da San Vito	Comitini	Urbani	P.P. MISE
209	516	Discarica R.S.U.	C/da Crocilla	Comitini	Urbani	P.E. MISE
355	19	C/da Mulinelli	C/da Mulinelli	Favara	Urbani	Non Bonificato
196	427	C/da Coda di Volpe	C/da Coda di Volpe	Grotte	Urbani	MISE L.U.
374	29 – 517	Discarica C/da Gesura	C/da Gesura	Grotte	Urbani	MISE L.U.
198	411	Discarica R.S.U.	C/da Cinti	Joppolo Giancaxio	Urbani	MISE L.U.

DISCARICHE AGRIGENTO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
1098	1309	Discarica C/da Mannara Strippi	C/da Mannara – Strippi (isola di Linosa)	Lampedusa e Linosa	Urbani	Non Bonificato
1099	1310	Discarica Taccio Vecchio	C/da Taccio Vecchio	Lampedusa e Linosa	Urbani	MISE L.C.
226	24 – 435	Palma – Monte Gallidoro	C/da Palma – Monte Gallidoro	Licata	Urbani	MISE L.U. Bonifica L.U.
615	306	Discarica Pinzari	Pinzari	Lucca Sicula	Urbani	P.P. MISE
370	441	Bertolino Scifitelli	C/da Bertolino Scifitelli	Menfi	Urbani	P.P. MISE
371	537	C/da Feudotto	C/da Feudotto	Menfi	Urbani	MISE L.U.
369	14	C/da Rocca di Gallo	C/da Rocca di Gallo	Montallegro	Urbani	P.E. MISE
372	433	C/da Crivara	C/da Crivara	Montevago	Urbani	P.E. MISE
363	442	Discarica C/da Mintinella	C/da Mintinella	Naro	Urbani	P.E. MISE
759	26	Discarica Damesa	C/da Damesa	Naro	Urbani	P.d.C. L.U.
357	25	Discarica controllata	C/da Ragusetta	Palma di Montechiaro	Urbani	P.P. MISE
558	519	Discarica R.S.U.	C/da Fauma-Mintina	Porto Empedocle	Urbani	Non Bonificato
199	443	C/da Mulona – Cugniliuonghi	C/da Mulona – Cugniliuonghi	Racalmuto	Urbani	P.E. MISE
220	520	C/da Piano di Corsa	C/da Piano di Corsa	Racalmuto	Non precisam.individuati	Bonificato
222	521	Oliva Troiana	C/da Oliva Troiana	Racalmuto	Urbani	P.E. MISE
200	4	Discarica R.S.U.	C/da Babalucia	Raffadali	Urbani	P.P. MISE
195	31	C/da Chiarchiaro	C/da Chiarchiaro	Ravanusa	Urbani	P.E. MISE
202	305	Quartolongo	C/da Quartolongo	Ribera	Urbani	P.E. MISE
203	254	C/da Valli	C/da Valli	Sambuca di Sicilia	Urbani	P.E. MISE
564	20	Rincione	C/da Rincione	Sambuca di Sicilia	Urbani	P.P. MISE
221	8	Discarica C/da Montagna	C/da Montagna	San Biagio Platani	Urbani	MISE L.U.
379	10	Discarica Merici	Merici	San Giovanni Gemini	Urbani	P.P. MISE
382	446	Discarica C/da Merici-Rocca di Cippa	C/da Merici-Rocca di Cippa	San Giovanni Gemini	Urbani	P.E. MISE
383	296	Discarica Santa Caterina	Santa Caterina	San Giovanni Gemini	Urbani	Non Bonificato
223	448	Monte Nipi	C/da Monte Nipi	Sant'Angelo Muxaro	Urbani	MISE L.U.
224	7	Gracella	C/da Gracella	Sant'Angelo Muxaro	Urbani	P.E. MISE
230	300	Mizzaro	C/da Mizzaro	Sant'Angelo Muxaro	Urbani	P.E. MISE

DISCARICHE AGRIGENTO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
228	444	Intronata Pizzuti	C/da Intronata Pizzuti	Santa Elisabetta	Urbani	MISE L.U.
229	5	C/da Buffa Canalotto	C/da Buffa Canalotto	Santa Elisabetta	Urbani	P.P. MISE
373	30	Discarica Isabella	Isabella – Rametta	Santa Margherita Belice	Urbani	P.P. MISE
612	17 – 18	Discarica Isabella	C/da Lauro	Santa Margherita Belice	Urbani	P.P. MISE
719	12	Discarica Colonna	Colonna	Santo Stefano Quisquina	Urbani	P.P. MISE
561	16	Gattavoli	C/da Gattavoli	Sciacca	Urbani	P.P. MISE
563	422 (*)	Saraceno-Salinella	C/da Saraceno-Salinella	Sciacca	Urbani	P.P. MISE
174	732	Discarica R.S.U.	C/da Scalilli	Siculiana	Urbani	P.D. MISE
207	15-733 (*)	C/da Materano	C/da Materano	Siculiana	Urbani	Non Bonificato
197	23	Baronello	C/da Baronello	Villafranca Sicula	Urbani	MISE L.U. P.d.I. P.

(*) discariche che, pur essendo in esercizio, presentano moduli inattivi

CALTANISSETTA

Tab. 5.4: Discariche ricadenti nella Provincia di Caltanissetta

DISCARICHE CALTANISSETTA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
723	286	Discarica C/da Capodici	C/da Capodici	Acquaviva Platani	Urbani	P.d.C. L.U. ADR
279	205	Discarica C/da Tignusa – Piana dei Pirri	C/da Tignusa – Piana dei Pirri	Bompensiere	Urbani	P.d.C. L.U.
486	33	Discarica C/da Purgatorio	C/da Purgatorio	Butera	Urbani	MISP L.U.
290	735	Discarica comparto posto a monte dell'attuale discarica sub comprensoriale	C/da Stretto	Caltanissetta	Urbani	Non Bonificato
500	207	Discarica Comparto lato valle a ridosso diga in terra armata	C/da Stretto	Caltanissetta	Urbani	Non Bonificato
801	493	Discarica R.S.U. C/da Gebbia Rossa	C/da Gebbia Rossa	Caltanissetta	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.

DISCARICHE CALTANISSETTA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
177	34	Discarica Provvisoria di R.S.U.	C/da Rizza e Manna	Campofranco	Urbani	P.E. MISP
184	290	Discarica Controllata R.S.U.	C/da Chiertasì	Campofranco	Urbani	P.E. MISP
1078	1300	C/da Don Michele	C/da Don Michele	Campofranco	Urbani	P.P. MISE
489	209	C/da Donna Paola	C/da Donna Paola	Delia	Urbani	P.P. MISE
501	287 – 291	Discarica C/da Piscazzeri	C/da Piscazzeri	Delia	Urbani	P.P. MISE
487	36	Discarica C/da Cipollina	C/da Cipollina	Gela	Urbani	MISP L.U.
488	206 (*)	Discarica C/da Timpazzo	C/da Timpazzo	Gela	Urbani	Non Bonificato
1033	1275	Discarica Rifiuti Speciali	C/da Marabusca	Gela	Speciali pericolosi	MISE L.U. P.d.C. L.U.
176	37	Discarica C/da Mezzogiorno	C/da Mezzogiorno	Marianopoli	Urbani	P.E. MISE
190	210	Discarica C/da di Lena Vallinferno	C/da di Lena Vallinferno	Marianopoli	Urbani	P.E. MISE
284	211	Discarica C/da Mastra	C/da Mastra	Mazzarino	Urbani	P.d.C. in C.A. MISE L.U.
493	38	Discarica C/da Mastra	C/da Mastra	Mazzarino	Urbani	P.d.C. in C.A. MISE L.U.
186	289	Discarica R.S.U.	C/da Pili	Milena	Urbani	MISE L.U.
191	212	Discarica di R.S.U.	C/da Colia	Milena	Urbani	MISE L.U.
187	293 – 676	Discarica "Piano dei Pozzi-Cuba"	C/da Piano dei Pozzi	Montedoro	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
189	208	Discarica C/da Spogliapadrone	C/da Spogliapadrone	Montedoro	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
180	281	Discarica C/da Omomorto	C/da Omomorto	Mussomeli	Urbani	P.E. MISE
181	283	Discarica C/da Polizzello	C/da Polizzello	Mussomeli	Urbani	P.d.C. approvato
497	273	Discarica R.S.U. C/da Serralunga	C/da Serralunga	Niscemi	Urbani	MISE L.U.
498	274	Discarica di R.S.U. C/da Pilacane	C/da Pilacane	Niscemi	Urbani	MISP L.U.
193	294	Discarica C/da Figliotti-Destra	C/da Figliotti-Destra	Resuttano	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
194	276	Discarica C/da Portella del Morto	C/da Portella del Morto	Resuttano	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
3	39	Discarica Passo Lettiga	C/da Passo Lettiga	Riesi	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
178	280	Discarica C/da Pervolidda	C/da Pervolidda	San Cataldo	Urbani	P.P. MISE
726	275	Discarica C/da Tabita – Gabara	C/da Tabita – Gabara	San Cataldo	Urbani	P.P. MISE

DISCARICHE CALTANISSETTA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
1	288	Discarica Comunale	C/da Anguilla – Parcazzo	Santa Caterina Villarmosa	Urbani	P.E. MISE
182	284	Discarica C/da Martino	C/da Martino	Serradifalco	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
188	204	C/da Martino II Modulo	C/da Martino	Serradifalco	Urbani	P.E. MISE
490	213 – 272	Discarica Bosco Solfarella	Bosco Solfarella	Sommatino	Urbani	MISE L.U.
179	278	Discarica C/da Frana dei Morti	C/da Frana dei Morti	Sutera	Urbani	P.d.C. L.U. P.P. MISE
192	279	Discarica C/da Donnibesi	C/da Donnibesi	Sutera	Urbani	P.d.C. approvato
185	285	Discarica C/da Lumera	C/da Lumera	Vallelunga Pratameno	Urbani	P.d.C. AP.P. P.P. MISE
4	282	Discarica C/da Pietrabanna	C/da Pietrabanna	Villalba	Urbani	P.d.C. MISE L.U.

(*) discariche che, pur essendo in esercizio, presentano moduli inattivi

CATANIA

Tab. 5.5: Discariche ricadenti nella provincia di Catania

DISCARICHE CATANIA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
734	737	Discarica	C/da Badia Zaccanazzo	Acireale	Urbani	P.P. MISE
214	309	Ciappe- Margi- Pomellito	Ciappe- Margi- Pomellito	Adrano	Urbani	P.P. MISE
413	310	Discarica di Trave	C/da Trave	Adrano	Urbani	Non Bonificato
894	470	Discarica C/da Poggio Pulce	C/da Poggio Pulce	Belpasso	Urbani	P.E. MISE
738	476	Discarica Erbe Bianche – Fossa della Creta	Erbe Bianche – Fossa della Creta	Biancavilla	Urbani	MISE L.U.
1040	1283	C/da Fossa Creta	C/da Fossa Creta	Biancavilla	Urbani	P.P. MISE
410	313	Discarica C/da Margiogrande	C/da Margiogrande	Bronte	Urbani	P.d.C. L.U.
403	312	Discarica C/da Pirainetti	C/da Pirainetti	Calatabiano	Urbani	P.P. MISE
412	415 – 522	Discarica di Portella Gioia	Località Portella Gioia	Caltagirone	Urbani	P.D. MISE
567	527	C/da San Mauro- Moschitta	C/da San Mauro-Moschitta	Caltagirone	Urbani	Non Bonificato
414	601 (*)	Grotte S. Giorgio	C/da Grotte S. Giorgio	Catania	Urbani	Non Bonificato

DISCARICHE CATANIA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
409	40 – 315	Discarica Sciara S. Giovanni	C/da Sciara S. Giovanni	Giarre	Urbani	MISE L.U.
756	738	Discarica Grammichele	C/da Poggiarelli	Grammichele	Urbani	Non Bonificato
757	705	Discarica Licodia Eubea	C/da Casale Campanaro	Licodia Eubea	Urbani	MISE L.U.
402	528 – 897	Discarica C/da Gibiotti	C/da Gibiotti	Linguaglossa	Urbani	P.E. MISE
1100	1311	C/da Sciaramanica	C/da Sciaramanica	Linguaglossa	Urbani	P.P. P.d.C.
408	1037	C/da Pezzo	C/da Pezzo	Maniace	Urbani	MISE L.U.
400	699	Discarica Località Scorciovacche	C/da Scorciovacche	Mascali	Urbani	P.P. MISE
758	494	Discarica Mazzarrone	C/da Poggio Sciabacco	Mazzarrone	Urbani	P.P. MISE
245	316	Discarica Poggio del Gatto	C/da Poggio del Gatto	Mineo	Urbani	MISE L.U.
1091	1303	C/da Pietre nere	C/da Pietre nere	Mineo	Urbani	P.P. MISE
740	317	C/da Barinotto Baldo Pozzilli	C/da Barinotto Baldo Pozzilli	Mirabella Imbaccari	Urbani	MISE L.U.
844	469	Ricupelli	C/da Ricupelli	Misterbianco	Urbani	P.P. MISE
846	468	Ponterosso	C/da Sieli Ponterosa	Misterbianco	Urbani	P.P. MISE
962	405	Discarica Tiritì	C/da Tiritì	Motta Sant'Anastasia	Urbani	Non Bonificato
1101	1312 (*)	Discarica Valanghe d'inverno	C/da San Rocco Sieli	Motta Sant'Anastasia	Urbani	Non Bonificato
246	529	Località Guardiola	C/da Località Guardiola	Nicolosi	Urbani	Non Bonificato
247	530	Località Pietra Forcella	C/da Località Pietra Forcella	Nicolosi	Urbani	P.P. MISE
235	41	Discarica Margitelli	C/da Margitelli	Palagonia	Urbani	MISE L.C.
406	1233	Discarica C/da Margitelli	C/da Margitelli	Palagonia	Urbani	MISE L.C.
215	638	S. Francesco	C/da S. Francesco	Paternò	Urbani	P.P. MISE
216	639 – 891	Petulenti	C/da Petulenti Scillicone	Paternò	Urbani	P.P. MISE
217	479	C/da Sella	C/da Sella	Paternò	Urbani	Bonificato
231	637 – 902 – 903 – 904	Santa Barbara-Giacobbe-Patellina	C/da Santa Barbara-Giacobbe-Patellina	Paternò	Urbani	MISE L.U.
401	531 – 532	Discarica C/da Parafolio	C/da Parafolio	Piedimonte Etneo	Urbani	P.P. MISE
847	640	C/da Capreria	C/da Capreria	Ragalna	Urbani	P.P. MISE
233	475	C/da Ventrelli	C/da Ventrelli	Ramacca	Urbani	P.P. MISE
234	533	Acquamenta	C/da Acquamenta	Ramacca	Urbani	P.P. MISE

DISCARICHE CATANIA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
404	318 – 901	Discarica C/da Dagalalonga	C/da Dagalalonga	Randazzo	Urbani	P.P. MISE
832	716	Discarica C/da Olmo – Calanna	C/da Olmo – Calanna	Riposto	Urbani	P.E. MISE
411	534	Discarica S. Cono – Piano Luppino	C/da Piano Luppino	San Cono	Urbani	P.P. MISE
407	535	Discarica S. Michele di Ganzaria	C/da Orfani	San Michele di Ganzaria	Non precisamente individuati	MISE L.U.
232	667	Pietra Priena Locoaranci	C/da Pietra Priena Locoaranci	Santa Maria di Licodia	Urbani	MISE L.U.
213	536	Località Rina	C/da Rina	Santa Venerina	Urbani	P.E. MISE
737	641	Discarica di C/da Manca Cicirello	C/da Manca Cicirello	Trecastagni	Urbani	Non Bonificato
739	477	Discarica C/da Reburdone	C/da Reburdone	Vizzini	Urbani	MISE L.U.
904	1256	Discarica C/da Mandrarosse	C/da Mandrarosse	Vizzini	Urbani	Non Bonificato

(*) discariche che, pur essendo in esercizio, presentano moduli inattivi

ENNA

Tab. 5.6: Discariche ricadenti nella provincia di Enna

DISCARICHE ENNA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
7	756	C/da Scardilli	C/da Scardilli	Agira	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.
280	43	C/da S. Bartolo	C/da S. Bartolo	Aidone	Urbani	P.d.C. in C.A.
8	711	S. Giorgio	C/da S. Giorgio	Assoro	Urbani	PDIP
11	200	C/da Spiga Fontana	C/da Spiga Fontana	Assoro	Urbani	P.E. MISE
283	757	Discarica di C/da Serralunga – Ciofara	C/da Serralunga – Ciofara	Barrafranca	Urbani	P.P. MISE
576	538	C/da Carminello	C/da Carminello	Calascibetta	Urbani	P.d.C. L.U.
586	1035	Discarica C/da San Piero	C/da San Piero	Catenanuova	Urbani	Non Bonificato
569	414	C/da Serra Campana	C/da Serra Campana	Centuripe	Urbani	Non Bonificato

DISCARICHE ENNA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
583	197	Discarica Monte Serra Campana	Monte Policara	Centuripe	Urbani	Non Bonificato
861	44	Discarica C/da Gelofia	C/da Gelofia	Centuripe	Urbani	Non Bonificato
492	196	Discarica C/da Ganno	C/da Ganno	Cerami	Urbani	P.d.C. L.U. P.E. MISE
806	376	Discarica C/da Zuccaleo	C/da Zuccaleo	Cerami	Urbani	MISE L.U. Mancato superamento CSC
744	258	Discarica Cozzo Vuturo	Cozzo Vuturo	Enna	Urbani	P.d.C. L.U. MISE L.U.
745	198	Cozzo Vuturo	Cozzo Vuturo	Enna	Urbani	Non Bonificato
1039	1282	C/da Porta Pisciotta	C/da Porta Pisciotta	Enna	Inerti, Urbani	MISE L.C.
5	201	Discarica S. Bartolomeo	C/da S. Bartolomeo	Gagliano Castelferrato	Urbani	P.d.C. in C.A.
10	378	Discarica Scannaso – S. Giovanni	C/da S. Giovanni	Leonforte	Urbani	P.E. MISE
281	377	C/da Tumminelli- Granfonti	C/da Tumminelli- Granfonti	Leonforte	Urbani	P.E. MISE
6	42	Discarica Canalotto	C/da Canalotto – S. Giovanni	Nicosia	Urbani	P.d.C. L.U. P.P. MISE
9	747	Costa di Sano-Galati	C/da Costa di Sano-Galati	Nissoria	Urbani	P.P. MISE
581	539	Muliano	Muliano	Piazza Armerina	Urbani	P.P. MISE
582	474	C/da Scalisi	C/da Scalisi	Piazza Armerina	Urbani	P.P. MISE
499	106	Discarica di R.S.U. comparto posto a valle	C/da Comune	Pietraperzia	Urbani	Non Bonificato
802	46	Discarica di R.S.U. comparto posto a monte	C/da Comuni	Pietraperzia	Urbani	Non Bonificato
495	375	Discarica C/da Chiusa Pagliarazzi	C/da Chiusa Pagliarazzi	Regalbuto	Urbani	Non Bonificato
496	374	Discarica C/da S. Maria	C/da S. Maria	Regalbuto	Urbani	P.d.C. AP.P. MISE L.U.
570	643	C/da Balmazzi	C/da Balmazzi	Sperlinga	Urbani	P.E. MISE
805	644	Discarica C/da Rocca La Corte	C/da Rocca La Corte	Sperlinga	Urbani	MISE L.U. Mancato superamento CSC
485	45	Discarica C/da Nunziatella	C/da Nunziatella	Troina	Urbani	P.P. MISE
799	379	Discarica S. Silvestro	C/da S. Silvestro	Troina	Urbani	P.P. MISE

DISCARICHE ENNA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
577	542	C/da Giardino del conte	C/da Giardino del conte	Valguarnera Caropepe	Urbani	Non Bonificato
604	541	Vitale	Vitale	Valguarnera Caropepe	Speciali pericolosi	P.d.C. in C.A. MISE L.U.
800	463	Discarica R.S.U. C/da Pagliarello – Parcazzo - Giulfo	C/da Pagliarello – Parcazzo - Giulfo	Villarosa	Urbani	MISE L.U. P.d.C.

MESSINA

Tab. 5.7: Discariche ricadenti nella provincia di Messina

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
856	545	Discarica C/da Nicetta	C/da Nicetta	Acquedolci	Urbani	Non Bonificato
858	544	Discarica C/da Nicetta	C/da Nicetta	Acquedolci	Urbani	P.E. MISE
1034	1276	Discarica C/da Nicetta-nuovo modulo	C/da Nicetta	Acquedolci	Urbani	Non Bonificato
351	247	Sant' Ippolito	C/da Sant' Ippolito	Alcara li Fusi	Urbani	MISE L.U.
112	754	C/da S. Nicola	C/da S. Nicola	Alì	Urbani	MISE L.U.
113	646-1032	Torrente Antillo-C/da Manti	C/da Manti	Antillo	Urbani	MISE L.U.
115	428	C/da Castagna (2° modulo)	C/da Castagna	Antillo	Urbani	P.d.C. L.U.
236	645	C/da Castagna (3° Modulo)	C/da Castagna	Antillo	Urbani	P.d.C. L.U.
1051	1294	C/da Castagna (1° modulo)	C/da Castagna	Antillo	Urbani	P.d.C. L.U.
38	47	Discarica località Trefinaite	Migliardo	Barcellona Pozzo di Gotto	Urbani	MISE L.U.
713	627 – 1027	Discarica località S. Giovanni I Sito	Località S. Giovanni	Basicò	Urbani	P.d.C. approvato
714	626 – 1026	Discarica località S. Giovanni II Sito	Località S. Giovanni	Basicò	Urbani	P.d.C. approvato

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
769	408 – 1028	Discarica C/da Quadarolo	C/da Quadarolo	Basicò	Urbani	P.d.C. approvato
348	323	Discarica C/da Valle	C/da Valle	Brolo	Urbani	MISE L.U.
882	218	Discarica C/da San Pietro-Oliveri –Carpera	C/da San Pietro-Oliveri-Carpera	Capizzi	Urbani	MISE L.U.
883	1029	Discarica C/da Carpera – Oliveri	C/da Carpera –Oliveri	Capizzi	Urbani	MISE L.U.
873	546	Masseria	C/da Masseria lungo alveo torrente Zappulla	Capo D’Orlando	Non precisamente individuati	MISE L.C.
875	547	Discarica Casale (o Schippi)	C/da Casale- Frazione Rocca (località Rocca-Ciuppa)	Caprileone	Urbani	Bonificato
879	236	Discarica Schippi (o Casale)	C/da Casale o Schippi della frazione Rocca di Caprileone	Caprileone	Urbani	MISE L.U.
939	548	Discarica C/da Sorba	C/da Sorba, Cardoneta, Piano Tanno	Caronia	Urbani	MISE L.U.
943	250	Discarica Sorba – nuovo modulo	C/da Sorba	Caronia	Urbani	P.E. MISE
1102	1313	Sugherita	C/da Sugherita foce torrente Caronia	Caronia	Urbani	Non Bonificato
110	403	C/da S. Elia	C/da S. Elia	Casalvecchio Siculo	Urbani	Non Bonificato
212	462	C/da Cancellò	Piano Tavole Perara	Casalvecchio Siculo	Urbani	P.E. MISE
396	460	Discarica Piano Tavole (Vecchio sito)	C/da Traverso	Casalvecchio Siculo	Urbani	Bonificato
397	461	Discarica Zona Petrara	C/da Traverso	Casalvecchio Siculo	Urbani	Bonificato
930	234	Discarica Piano Agnuni	C/da Agnuni	Castel di Lucio	Urbani	MISE L.U.
938	231	Discarica C/da Frattalemmè	C/da Frattalemmè	Castell’Umberto	Urbani	MISE L.U.
40	436	Discarica Mendicino	C/da Mendicino	Castelmola	Urbani	P.E. MISE
391	396	Discarica Runcia	C/da Runcia	Castroreale	Urbani	P.d.C. L.U.

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
350	429	C/da Pellegrino	C/da Pellegrino	Cesarò	Urbani	P.d.C. in C.A.
766	870	Discarica C/da Piano Fiera	C/da Piano Fiera	Cesarò	Urbani	P.E. MISE
296	606	Pintarica	C/da Pintarica	Condrò	Urbani	P.E. MISE
274	224	C/da Collaina Soprana	C/da Collaina Soprana	Falcone	Urbani	P.P. MISE
917	550	Discarica C/da Fornì (2° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	Urbani	Bonificato
918	500	Discarica C/da Fornì (3° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	Urbani	MISE L.U.
929	549	Discarica C/da Fornì (1° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	Urbani	MISE L.U.
746	392	Discarica C/da Milinari	C/da Milinari	Fiumedinisi	Urbani	MISE L.U.
865	502	Discarica C/da Piano Musarra	C/da Piano Musarra	Floresta	Urbani	P.E. MISE
867	710	Discarica C/da Serramarchese	C/da Serramarchese	Floresta	Urbani	MISE L.U.
278	246	C/da Galbazzi	C/da Galbazzi	Fondachelli Fantina	Urbani	MISE L.U.
237	472	C/da S. Leo	C/da S. Leo	Forza D'Agrò	Urbani	P.E. MISE
277	551	Località Vetrano	Località Vetrano	Forza D'Agrò	Urbani	P.E. MISE
644	748	Discarica c/da Morfia o Fossa Barca Modulo Morfia2	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	Urbani	Non Bonificato
645	455	Discarica C/da Morfia o Fossa Barca Modulo Morfia1	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	Urbani	Non Bonificato
1038	1281	C/da Morfia o Fossa Barca, modulo Morfia 3	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	Urbani	Non Bonificato
927	225	Discarica Difesa di Fragalà	C/da Difesa di Fragalà	Frazzanò	Urbani	P.P. MISE
944	668	Discarica S. Teodoro	Località S. Teodoro	Frazzanò	Urbani	P.P. MISE
41	402 – 1023	C/da Giovannazzo	C/da Giovannazzo	Furci Siculo	Urbani	MISE L.U.
120	1221	C/da Costa Oliva	C/da Costa Oliva	Furci Siculo	Urbani	P.E. MISE

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
36	249 – 739	C/da Carone	C/da Carone	Furnari	Urbani	P.E. MISE
639	647	Discarica C/da Guardia	C/da Guardia	Gaggi	Urbani	MISE L.U.
892	416	Discarica C/da Timpa Cannazzi	C/da Milè Località Timpa Cannazzi	Galati Mamertino	Urbani	MISE L.U.
640	252	Discarica C/da Marboleo	C/da Marboleo	Gallodoro	Urbani	MISE L.U.
641	324	Discarica C/da Riniti	C/da Riniti	Gallodoro	Urbani	Non Bonificato
37	326	Carcarazzi	Località Carcarazzi	Gioiosa Marea	Urbani	MISE L.U.
39	325	Discarica C/da Mangano Caferì	C/da Mangano Caferì	Gioiosa Marea	Urbani	P.P. MISE
768	503	Discarica C/da Muscianò	C/da Muscianò	Graniti	Urbani	P.P. MISE
395	219	Bafia	C/da Bafia	Gualtieri Sicaminò	Urbani	P.E. MISE
811	553	Discarica C/da Piani	C/da Piani	Gualtieri Sicaminò	Urbani	P.P. MISE
762	736	Discarica C/da Valdichiesa – Timpone Madonna	C/da Valdichiesa – Timpone Madonna	Leni	Urbani	P.P. MISE
910	410	Discarica C/da Area Cocolo	C/da Area Cocolo	Letojanni	Urbani	P.E. MISE
911	701	Discarica C/da Giovanna	C/da Giovanna	Letojanni	Urbani	Bonificato
276	327	C/da Portella Due Croci	C/da Portella Due Croci	Librizzi	Urbani	MISE L.U.
109	328	C/da Mauro	C/da Mauro	Limina	Urbani	MISE L.U.
1036	1279	C/da Mauro	C/da Mauro	Limina	Urbani	Non Bonificato
761	57	Discarica Punta Stimpagnato	C/da Punta Stimpagnato	Lipari	Urbani	P.P. MISE
764	59-242-650	C/da Lami Malopasso	C/da Lami Malopasso	Lipari	Urbani	P.P. MISE
870	651	Discarica C/da Punta Castagna	C/da Punta Castagna	Lipari	Urbani	P.P. MISE
970	58	Discarica Punta Palisi	Punta Palisi	Lipari	Urbani	P.P. MISE
971	54	Discarica Località Valle Roja	Località Valle Roja	Lipari	Urbani	P.P. MISE
975	56	Punta Labronzo	Punta Labronzo	Lipari	Urbani	P.P. MISE

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
976	648	Fossa	Frazione Ginostra	Lipari	Urbani	P.P. MISE
647	329	Discarica C/da Tre Aree	C/da Tre Aree	Longi	Urbani	MISE L.U.
763	496	Discarica Località Porri	Località Porri	Malfa	Urbani	P.P. MISE
765	235	Discarica Valdichiesa	Valdichiesa - Timpone	Malfa	Urbani	P.P. MISE
240	453	C/da Cuba Valanghe	C/da Cuba Valanghe	Malvagna	Urbani	MISE L.U.
642	330	Discarica C/da Mollerino	C/da Mollerino	Mandanici	Urbani	MISE L.U.
915	384 – 600	Discarica C/da Zuppà	C/da Zuppà	Mazzarrà Sant'Andrea	Urbani	P.E. MISE
643	407	Discarica C/da S. Giuseppe	C/da S. Giuseppe	Merì	Urbani	P.d.C. L.U.
646	629 – 998	Discarica Portella Arena	Portella Arena	Messina	Urbani	P.E. MISE
808	227 – 999	Discarica Vallone Guidari	Vallone Guidari	Messina	Urbani	MISE L.U.
390	221	Discarica C/da Maillone	C/da Maillone	Militello Rosmarino	Urbani	MISE L.U.
393	417	Discarica Oliveto	Località Oliveto	Mirto	Urbani	P.P. MISE
942	554	Discarica C/da Martino	C/da Martino	Mirto	Urbani	P.P. MISE
89	331	Discarica Muricello	C/da Muricello	Mistretta	Non precisamente individuati	Non Bonificato
90	102	Discarica Magazzinazzo	C/da Magazzinazzo	Mistretta	Urbani	MISE L.U.
91	48	Discarica Muricello	C/da Muricello	Mistretta	Urbani	MISE L.C.
242	223	C/da Rinazzo Terreforti	C/da Rinazzo Terreforti	Mojo Alcantara	Urbani	MISE L.U.
638	103	Discarica C/da Zucco	C/da Zucco	Monforte San Giorgio	Urbani	P.P. MISE
116	248	C/da Serro Zoi	C/da Serro Zoi	Mongiuffi Melia	Urbani	MISE L.U.
860	495	Discarica Cavarretta	C/da Cavarretta	Montagnareale	Urbani	MISE L.U.
912	450 – 555	Discarica C/da Trevalloni – 1° modulo (555) e 2° modulo (450)	C/da Trevalloni località Chiani	Montalbano Elicona	Urbani	MISE L.U. P.d.C. L.U.
767	404	Discarica C/da Colla	C/da Colla	Motta Camastra	Urbani	MISE L.U.
913	465	C/da Santisi	C/da Santisi	Motta D'Affermo	Urbani	MISE L.C.

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
851	332	Discarica in località Morco	Località Morco	Naso	Urbani	P.P. MISE
941	230-499-760	Discariche C/da Due Fiumare	C/da Due Fiumare	Naso	Urbani	P.P. MISE
114	240	Località Piano Ciaddo	Località Piano Ciaddo	Nizza di Sicilia	Urbani	MISE L.U. P.d.C. L.U.
855	395	Discarica C/da Guggitto	C/da Guggitto	Novara di Sicilia	Urbani	MISE L.U.
275	451 – 868	C/da Isola	C/da Isola	Oliveri	Urbani	P.P. MISE
299	49	Fontanelle	C/da Fontanelle	Pace del Mela	Urbani	P.d.C. approvato
94	362	C/da Carrubara	C/da Carrubara	Pagliara	Urbani	MISE L.U.
893	560	Discarica Rocche Litto	C/da Rocche Litto	Patti	Urbani	Non Bonificato
111	501	Discarica C/da Rocca d'Armi	C/da Rocca d'Armi	Pettineo	Urbani	MISE L.U.
862	561	Discarica Policara	Policara	Piraino	Urbani	P.P. MISE
1050	1293	C/da Giardino	C/da Giardino	Piraino	Urbani	P.P. MISE
914	334	Discarica C/da S.Antonino	C/da S.Antonino	Raccuja	Urbani	MISE L.U.
931	333	Discarica C/da Piano Gabella	C/da Piano Gabella	Raccuja	Urbani	MISE L.U.
210	439	Bordonaro	C/da Bordonaro	Reitano	Urbani	MISE L.U.
349	1235	Abbadea	C/da Abbadea	Reitano	Urbani	P.P.MISE
354	1230	Grotte	C/da Bordonaro	Reitano	Urbani	MISE L.U.
117	583	C/da S. Leo	C/da S. Leo	Roccafiorita	Urbani	MISE L.U.
95	597	C/da Carrubbara	C/da Carrubbara	Roccalumera	Urbani	MISE L.U.
826	243	Discarica C/da Internicola	C/da Internicola	Roccavaldina	Urbani	MISE L.U.
88	229	Discarica Sigarera o Pizzo Nigia – Gudupazzu	C/da Sigarera o Pizzo Nigia	Roccella Valdemone	Urbani	MISE L.U.
392	504	Sorbara o Sorbarella	C/da Sorbara o Sorbarella	Rodì Milici	Urbani	MISE L.C.

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
297	238	C/da Pelato	C/da Pelato	Rometta	Urbani	P.E. MISE
273	335 – 1009	S. Agata	C/da Archi Sant'Agata frazione Cattafi	San Filippo del Mela	Urbani	P.E. MISE
920	706	Discarica C/da Pulezzo – 1° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	Urbani	MISE L.U.
933	708	Discarica C/da Pulezzo 3° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	Urbani	MISE L.U.
934	437	Discarica C/da Pulezzo 4° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	Urbani	MISE L.U.
935	707	Discarica C/da Pulezzo 2° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	Urbani	MISE L.U.
874	216	Discarica C/da Marazze	C/da Marazze	San Marco D'Alunzio	Urbani	P.P. MISE
637	452	Discarica Zularini	C/da Zullarino o Zularini	San Pier Niceto	Urbani	P.E. MISE
589	582	Discarica C/da Ragò	C/da Ragò	San Piero Patti	Urbani	MISE L.U. P.d.C. L.U.
590	220	Discarica Barberini	C/da Barberini	San Piero Patti	Urbani	P.P. MISE
848	598	Discarica Portella S.Domenica-Chiaromonte	Località Chiaromonte – Portella S.Domenica	San Salvatore di Fitalia	Urbani	MISE L.U.
849	869	Discarica Chiaromonte (nuovo modulo)	a valle della Località Chiaromonte	San Salvatore di Fitalia	Urbani	MISE L.U.
853	397	Discarica C/da Canalotto	C/da Canalotto	San Teodoro	Urbani	MISE L.U.
945	51	Discarica Serra Quaranta	C/da Santa Quaranta o Serra Quaranta	Sant'Agata di Militello	Urbani	P.E. MISE
946	222	Località Torrente Inganno	Località Torrente Inganno	Sant'Agata di Militello	Urbani	MISE L.U.
947	52	Discarica Balistreri	C/da Balistreri	Sant'Agata di Militello	Urbani	Bonificato
948	53	Discarica Pianetta	C/da Pianetta	Sant'Agata di Militello	Urbani	Bonificato
591	251	Discarica Cassarina	C/da Cassarina	Sant'Alessio Siculo	Urbani	MISE L.U.
1103	1314	C/da Forno	C/da Forno	Sant'Alessio Siculo	urbani	Non Bonificato
919	391	C/da Saraceni o Saracena	C/da Saraceni o Saracena	Sant'Angelo di Brolo	Urbani	P.E. MISE

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
211	228	C/da Pinzicata	C/da Pinzicata	Santa Domenica Vittoria	Urbani	P.E. MISE
298	602 – 603	C/da Milia	C/da Milia	Santa Lucia del Mela	Urbani	P.P. MISE
302	215 – 604 – 605	C/da Pizzo Frara	C/da Pizzo Frara	Santa Lucia del Mela	Urbani	MISE L.U.
830	253	Discarica Portella	Portella	Santa Marina Salina	Urbani	P.E. MISE
42	239	C/da Liguria	C/da Liguria	Santa Teresa di Riva	Urbani	Non Bonificato
352	712	Torrente Abramo	Lungo la S.P. S. Teresa di Riva Misserio	Santa Teresa di Riva	Urbani	MISE L.U.
35	244	Discarica C/da Vignale-Nigrelle	C/da Vignale- Nigrelle	Santo Stefano di Camastra	Urbani	P.E. MISE
118	1220	Discarica Rizzi-Varzara	C/da Rizzi-Varzara	Santo Stefano di Camastra	Urbani	P.P. MISE
850	430	Discarica C/da Rovetto	C/da Rovetto	Saponara	Urbani	P.P. MISE
34	440	C/da Belardo	C/da Belardo	Savoca	Urbani	MISE L.U.
353	1234	Misericordia	Misericordia	Savoca	Urbani	MISE L.U.
1104	1316	C/da Volontà	C/da Volontà	Savoca	Urbani	Non Bonificato
978	393	Cupane Merendine	C/da Cupane Merendine	Sinagra	Urbani	P.P. MISE
430	438	Discarica Casazza	C/da Casazza-Rovetto	Spadafora	Urbani	P.P. MISE
884	709	Discarica C/da Castriciani	C/da Castriciani	Terme Vigliatore	Urbani	Non Bonificato
885	473	Discarica Castriciani Zuppà	Castriciani Zuppà	Terme Vigliatore	Urbani	P.E. MISE
887	1039	Discarica a monte del cimitero Terme	Località a monte cimitero Terme	Terme Vigliatore	Urbani	Non Bonificato
389	412 – 498 – 1016	Discarica C/da Timoniere/Triari	C/da Timoniere/Triari	Torregrotta	Urbani	P.P. MISE
809	245	Discarica Torrente Rosmarino	Torrente Rosmarino	Torrenova	Urbani	P.P. MISE

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
869	727	Discarica Località Bicurchi	Località Bicurchi	Torrenova	Urbani	P.P. MISE
949	466-1018	Policamita	C/da Policamita	Tortorici	Urbani	MISE L.U.
950	563 – 1019	Discarica Sciara	Località Sciara	Tortorici	Urbani	Non Bonificato
712	241 – 1017	Discarica C/da Piani	C/da Piani	Tripi	Urbani	MISE L.U.
715	875	Discarica C/da Formaggiara	C/da Formaggiara	Tripi	Urbani	MISE L.U.
92	564	Discarica Calvario	C/da Calvario	Tusa	Urbani	MISE L.U.
93	233	Discarica Favara	C/da Favara	Tusa	Urbani	MISE L.U.
908	565	Discarica C/da Gazzanella – Orelluso	C/da Gazzanella	Ucria	Urbani	Bonificato
824	394	Discarica C/da Piraino – Serro	C/da Piraino – Serro (Frazione Tracoccia)	Valdina	Urbani	P.P. MISE
825	259 – 1000	Discarica C/da Cianina	C/da Cianina (Frazione Tracoccia)	Valdina	Urbani	MISE L.U.
394	237	Discarica Senia Mortellitto	C/da Senia Mortellitto	Venetico	Urbani	P.E. MISE

PALERMO

Tab. 5.8: Discariche ricadenti nella provincia di Palermo

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
83	505	C/da Passo di Marco	C/da Passo di Marco	Alia	Urbani	MISE L.U.
84	61	C/da Passo Bambino	C/da Passo Bambino	Alia	Urbani	P.P. MISE
72	400 – 980	C/da Vaccarizzo	C/da Vaccarizzo	Alimena	Urbani	MISE L.U.

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
101	94 – 979	Discarica C/da Frisino	C/da Frisino	Alimena	Urbani	MISE L.C.
269	62	Discarica Piano Lagnuso	C/da Piano Lagnuso – Caldararo	Aliminusa	Urbani	MISE L.U. PDIP P.d.C. in corso di approvazione
267	337	Discarica C/da Sercia	C/da Sercia	Baucina	Urbani	MISE L.U. PPDIP
262	64	Discarica C/da Pizzo Aquila	C/da Pizzo Aquila	Belmonte Mezzagno	Urbani	MISE L.U.
264	759	Discarica Portella della Paglia	C/da Portella della Paglia	Belmonte Mezzagno	Urbani	P.P. MISE
627	338 – 339 – 398 – 758	Discarica Parrina – Giancavallo	C/da Parrina – Giancavallo	Bisacquino	Urbani	P.E. MISE
100	340	C/da Gallinone	C/da Gallinone	Blufi	Urbani	MISE L.U.
148	507	Piano delle rose	Piano delle rose	Bolognetta	Urbani	Non Bonificato
340	65	Discarica C/da Torretta	C/da Torretta	Bolognetta	Urbani	P.E. MISE
98	341	C/da Ragona	C/da Ragona	Bompietro	Urbani	MISE L.U.
71	669	Discarica di Caccamo	C/da Chiarchiaro	Caccamo	Urbani	Non Bonificato
257	66	Discarica C/da S. Giuseppuzzu	C/da S. Giuseppuzzu	Caccamo	Urbani	P.E. MISE
425	67	Discarica Rinzinu	C/da Rinzinu	Caltavuturo	Urbani	P.P. MISE
433	188	Discarica C/da Ciceriminnia	C/da Ciceriminnia	Campofelice di Fitalia	Urbani	P.E. MISE
438	68	Discarica Parrino	C/da Parrino- Giancavallo	Campofiorito	Urbani	MISE L.C.
81	342-399	C/da Termini Incarcavecchio	C/da Termini Incarcavecchio	Camporeale	Urbani	P.E. MISE
132	704	C/da Rizza-Zercate	C/da Rizza-Zercate	Capaci	Urbani	Non Bonificato
85	389	Discarica C/da Cassanise	C/da Cassanise	Castelbuono	Urbani	P.d.C. approvato
102	343	Discarica C/da Santa Lucia	C/da Santa Lucia	Castelbuono	Urbani	P.P. MISE
322	344	Discarica C/da Ciandrotto	C/da Ciandrotto	Casteldaccia	Urbani	MISE L.C.

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
1062	990	Discarica C/da Ciandrotto	C/da Ciandrotto	Casteldaccia	Urbani	P.E. MISE
150	189 – 975	Discarica di C/da Fana	C/da Fana	Castellana Sicula	Urbani	MISE L.U.
329	599 – 974	Località Maimone	Località Maimone	Castellana Sicula	Urbani	MISE L.U.
261	69	Discarica C/da Candelora	C/da Candelora	Castronovo di Sicilia	Urbani	MISE L.U.
445	70	Discarica C/da Cozzo Campieri	C/da Crete – Cozzo Campieri	Cefalà Diana	Urbani	MISE L.U.
75	874	C/da Torretonda Nuovo sito	C/da Torretonda	Cefalù	Urbani	P.P. MISE
341	508-1126 – 1128	C/da Torretonda Vecchio sito	C/da Torretonda	Cefalù	Urbani	P.P. MISE
258	71 – 973 – 981	Discarica C/da Caccione	C/da Caccione	Cerda	Urbani	P.P. MISE
339	72	Discarica Torre di papa	C/da Torre di papa	Chiusa Sclafani	Urbani	MISE L.U.
437	509	Discarica Valle Milano	C/da Valle Milano	Chiusa Sclafani	Urbani	MISE L.U.
1105	1317	Agliara	Agliara	Chiusa Sclafani	Urbani	P.P. MISE
272	60	Discarica C/da Fagiano	C/da Fagiano	Ciminna	Urbani	P.P. MISE
443	95	Discarica C/da Fagiano	C/da Fagiano	Ciminna	Urbani	P.P. MISE
144	381	C/da Ottosalme	C/da Ottosalme	Collesano	Urbani	MISE L.U.
1097	1308	Gioppo	C/da Gioppo	Collesano	Urbani	Non Bonificato
145	346	C/da Santa Rosalia	C/da Santa Rosalia	Contessa Entellina	Urbani	P.E. MISE
631	1218	Discarica Sommacco-Chiappetta	C/da Chiappetta	Contessa Entellina	Urbani	Non Bonificato
625	195	Discarica Ponte Aranci	C/da Ponte Aranci	Corleone	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
629	401	C/da Magione Nuovo sito	C/da Magione	Gangi	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.
630	97	C/da Magione Vecchio sito	C/da Magione	Gangi	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
253	674	Discarica C/da S. Bartolo	C/da S. Bartolo	Geraci Siculo	Urbani	Non Bonificato
426	73	Discarica C/da Cozzo Pinnuti	C/da Cozzo Pinnuti	Geraci Siculo	Urbani	P.E. MISE
146	74	Discarica Comunale San Marco	C/da San Marco	Giuliana	Urbani	P.E. MISE
79	567	C/da Serradise	C/da Serradise	Gratteri	Urbani	Non Bonificato
86	387	C/da Serradise	C/da Serradise	Gratteri	Urbani	Non Bonificato
259	75 – 347	Discarica C/da S. Giovanni	C/da S. Giovanni – Terra dei Poveri	Isnello	Urbani	P.E. MISE
323	187	Discarica C/da Olivazza	C/da Olivazza	Lascari	Urbani	P.P. MISE
80	348	C/da Colle Serio	C/da Colle Serio	Lercara Friddi	Urbani	P.E. MISE
423	76 – 991	Discarica Quattrofinaite	C/da di Quattrofinaite	Marineo	Urbani	MISE L.U.
464	660	Discarica Giampietra	C/da Giampietra	Marineo	Urbani	P.E. MISE
444	351	Discarica Palombara	C/da Palombara	Mezzojuso	Urbani	P.E. MISE
271	77	Discarica C/da Cottanera	C/da Cottanera	Misilmeri	Urbani	P.E. MISE
829	568	Discarica C/da Zabia	C/da Zabia	Monreale	Urbani	P.P. MISE
77	78 – 352 – 978	C/da Passo di Corvo	C/da Passo di Corvo	Montemaggiore Belsito	Urbani	P.D. MISE
429	98 – 976	Discarica Madonna delle Grazie	Madonna delle Grazie	Palazzo Adriano	Urbani	MISE L.U.
434	193 (*)	Bellolampo	C/da Bellolampo	Palermo	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
453	609	Acqua dei Corsari	Via Acqua dei Corsari	Palermo	Inerti, Urbani	P.d.C. L.U. in attesa di validazione ARPA
73	79	C/da Linate Valguarnera	C/da Linate-Valguarnera	Partinico	Urbani	P.d.C. L.U.
260	255	Discarica C/da Baronia-Provenzano	C/da Baronia-Provenzano	Partinico	Urbani	P.d.C. L.U. P.P. MISE
422	80	Discarica di C/da S. Domenica	C/da S. Domenica	Petralia Soprana	Urbani	Non Bonificato

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
97	390	Discarica Anticaglia	C/da Boageri Torciuda	Petralia Sottana	Urbani	P.E. MISE
428	654	Discarica Trinità – Scavarello	C/da Trinità – Scavarello	Petralia Sottana	Urbani	Bonifica pre dm 471/99
255	675	Discarica Guadalami Scala nuovo sito	C/da Guadalami Scala	Piana degli Albanesi	Urbani	MISE L.C.
270	81	Discarica Guadalami Scala vecchio sito	C/da Guadalami Scala	Piana degli Albanesi	Urbani	MISE L.U.
103	386	C/da Uglia Nuovo sito	C/da Uglia	Polizzi Generosa	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.
104	82	C/da Uglia Vecchio sito	C/da Uglia	Polizzi Generosa	Urbani	MISE L.C.
420	83	Discarica C/da Poletto	C/da Poletto	Pollina	Urbani	Non Bonificato
143	194	C/da Sotto la Rocca	C/da Sotto la Rocca	Prizzi	Urbani	MISE L.U.
319	383	Discarica C/da Casalotto	C/da Casalotto	Roccamena	Urbani	P.E. MISE
324	84 – 964	Discarica C/da Manganaro	C/da Manganaro	Roccapalumba	Urbani	P.P. MISE
418	729 – 947	Discarica Gianvicario	C/da Gianvicario	San Cipirello	Urbani	P.E. MISE
82	354	C/da Piscio	C/da Piscio	San Mauro Castelverde	Urbani	Bonificato
87	353	C/da Ramusa	C/da Ramusa	San Mauro Castelverde	Urbani	P.E. MISE
99	385	Discarica C/da Karsa	C/da Karsa	San Mauro Castelverde	Urbani	P.E. MISE
1106	1315	ex concimaia Piscazzo	C/da Piscazzo	San Mauro Castelverde	Urbani	Non Bonificato
266	100	Discarica C/da Corvo	C/da Corvo	Santa Cristina Gela	Urbani	Non Bonificato
436	85	C/da Sonatore	C/da Sonatore	Sciara	Urbani	P.P. MISE
105	672	Discarica Torrinbene	C/da Torrinbene	Scillato	Urbani	nessun dato
107	355	Discarica provvisoria di C/da Firrione	C/da Firrione	Scillato	Urbani	P.P. MISE
96	86	Discarica di C/da Milardo	C/da Milardo	Sclafani Bagni	Urbani	P.E. MISE
325	87	Discarica Santa Marina	Santa Marina	Termini Imerese	Urbani	P.E. MISE
623	356-388-988	C/da Zucco Paterna	C/da Zucco Paterna	Terrasini	Urbani	P.P. MISE

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
417	192	Discarica provvisoria C/da Burgio	C/da Burgio	Trabia	Urbani	P.P. MISE
775	92	Discarica Monte Guardia dei Turchi	Monte Guardia dei Turchi	Ustica	Urbani	
864	1257	Discarica Homo Morto	C/da Falconiera	Ustica	Urbani	
108	88 – 967	Discarica C/da Crete	C/da Crete	Valledolmo	Urbani	P.P. MISE
263	89	Discarica C/da Via Ciminna	C/da Via Ciminna	Ventimiglia di Sicilia	Urbani	P.P. MISE
268	191	C/da Traversa Leone	C/da Traversa Leone	Ventimiglia di Sicilia	Urbani	P.E. MISE
342	90	Discarica C/da San Ippolito	C/da San Ippolito	Vicari	Urbani	P.E. MISE
442	91 – 968	Discarica C/da Scarpa Tavolille	C/da Scarpa Tavolille	Villafrati	Urbani	MISE L.U.

RAGUSA

Tab. 5.9: Discariche ricadenti nella provincia di Ragusa

DISCARICHE RAGUSA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
661	113	Discarica R.S.U. C/da Pirrone	C/da Pirrone	Acate – Vittoria	Urbani	P.P. MISE
664	112	Discarica R.S.U. in C/da Petrarò	C/da Petrarò	Chiaramonte Gulfi	Urbani	P.E. MISE
33	108 – 569	Discarica Cozzo d’Apollo	C/da Cozzo d’Apollo	Comiso	Urbani	P.P. MISE
540	115 – 120 – 358	Valletta Donna Scaza	C/da Valletta Donna Scaza Mataffo	Giarratana	Urbani	MISE L.U.
505	116	Discarica C/da Graffetta	C/da Graffetta	Ispica	Urbani	P.P. MISE
553	109	C/da Gisirotta	C/da Gisirotta	Modica	Urbani	P.E. MISE
541	114 – 918	Discarica chiusa Tremoca	C/da chiusa Tremoca	Monterosso Almo	Urbani	P.P. MISE
506	117	Discarica C/da Graffetta	C/da Graffetta	Pozzallo	Urbani	P.P. MISE
130	457	Discarica inattiva R.S.U.	C/da cava dei Modicani	Ragusa	Urbani	P.P. MISE
787	105	Discarica C/da Petrarò	C/da Petrarò	Ragusa	Urbani	Non Bonificato

DISCARICHE RAGUSA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
525	118	C/da Dammusi	C/da Dammusi	Santa Croce Camerina	Urbani	P.P. MISE
552	121	C/da S. Biagio	C/da S. Biagio	Scicli	Urbani	P.E. MISE
556	110	C/da Petrapalio	C/da Petrapalio	Scicli	Speciali non pericolosi	P.E. MISE MISE L.C.
660	872	C/da pozzo Bollente	C/da Pozzo Bollente	Vittoria	Urbani	Non Bonificato
828	107	Discarica C/da Mendolilli-Cappellaris	C/da Mendolilli-Cappellaris	Vittoria	Urbani	MISE L.U.

SIRACUSA

Tab. 5.10: Discariche ricadenti nella provincia di Siracusa

DISCARICHE SIRACUSA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
32	124	C/da Nicolella Baglio	C/da Nicolella Baglio	Avola	Urbani	P.P. MISE
30	125	C/da Piana Sottana	C/da Piana Sottana	Buccheri	Urbani	P.P. MISE
128	127	Casalgeraldo	C/da Casalgeraldo	Buccheri	Urbani	Non Bonificato
129	126	C/da Roccalta	C/da Roccalta	Buccheri	Urbani	Non Bonificato
518	128	Discarica Pizzo Corvo	C/da Pizzo Corvo	Buscemi	Urbani	P.E. MISE
545	129	Discarica R.S.U. C/da Cugno Marino	C/da Cugno Marino	Canicattini Bagni	Urbani	MISE L.U.
683	130 – 359	Discarica case messina C/da Bagni	C/da Bagni	Canicattini Bagni	Urbani	P.E. MISE
25	584	Discarica provvisoria C/da Bosco	C/da Bosco	Carlentini	Urbani	MISE L.U.
797	131	Discarica Monte Pancali	C/da Monte Pancali	Carlentini	Urbani	MISE L.U.
159	132	C/da Scala Tagliata	C/da Scala Tagliata	Cassaro	Urbani	P.P. MISE
520	134-570	Discarica Cugno Lupo	C/da Raia Cugno Lupo	Floridia	Urbani	Non Bonificato
534	133	Discarica Vallone del Pero	C/da Raiana	Floridia	Urbani	P.P. MISE

DISCARICHE SIRACUSA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
516	136	Discarica Grandi Piedi Squargia	C/da Grandi Piedi Squargia	Francofonte	Urbani	P.P. MISE
537	135 – 497	Frisinga	C/da Frisinga	Francofonte	Urbani	Non Bonificato
29	137	Discarica di Armicci	C/da Armicci	Lentini	Urbani	P.E. MISE
781	723	Discarica Rifiuti Speciali II° Cat. Bacini B e C	C/da Bagali	Melilli	Speciali non pericolosi	
294	154	Noto-Bomminscuro	Bomminscuro	Noto	Non precisamente individuati	Non Bonificato
544	571	Noto – Bombello	C/da Bombello	Noto	Urbani	P.P. MISE
131	142 – 406	C/da Costa S.Ippolito	C/da Costa S.Ippolito	Pachino	Urbani	P.E. MISE
535	141	C/da Balatazza	C/da Balatazza	Pachino	Urbani	P.E. MISE
517	144	Discarica Timpa di corvo	C/da Timpa di corvo	Palazzolo Acreide	Urbani	P.E. MISE MISE L.C.
536	143	C/da Cugnarelli	C/da Cugnarelli	Palazzolo Acreide	Urbani	MISE L.U.
681	1239	Discarica C/da Timpa di Corvo sub – comprensoriale	C/da Timpa di Corvo	Palazzolo Acreide	Urbani	P.P. MISE
124	146	Discarica Pagliarello	C/da Pagliarello	Porto Palo di Capo Passero	Urbani	MISE L.U.
125	145	Discarica R.S.U.	Porto	Porto Palo di Capo Passero	Urbani	MISE L.U.
31	147 - 471	C/da Costa dei Grani	C/da Costa dei Grani	Rosolini	Urbani	P.P. MISE
527	449	C/da Cugno Randazzo	C/da Cugno Randazzo	Solarino	Urbani	Non Bonificato
674	152	Discarica di Pantano Secco	C/da Pantano secco	Sortino	Urbani	P.E. MISE MISE L.C.
684	157	Discarica C/da Pirrera	C/da Pirrera	Sortino	Urbani	Non Bonificato
688	512	C/da Pantano Secco (Nuova area)	C/da Pantano Secco	Sortino	Urbani	P.E. MISE MISE L.C.
693	151	Discarica Villa Cesarea	Villa Cesarea	Sortino	Speciali pericolosi	Non Bonificato
697	150	Discarica C/da Pennino	C/da Pennino	Sortino	Urbani	Non Bonificato

TRAPANI

Tab. 5.11: Discariche ricadenti nella provincia di Trapani

DISCARICHE TRAPANI						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
317	752	Vallone Monaco	Vallone Monaco	Alcamo	Urbani	MISE L.U. P.d.C.
309	467	C/da Cultromeggio	C/da Cultromeggio	Calatafimi	Urbani	MISE L.U.
244	181	C/da Misiddi Campana	C/da Misiddi Campana	Campobello di Mazara	Urbani	MISE L.U.
387	1236	C/da Fosso del Pino	C/da Fosso del Pino	Campobello di Mazara	Urbani	MISE L.U.
310	183	C/da Abbatello	C/da Abbatello	Castellammare del Golfo	Urbani	MISE L.U.
866	513	C/da Rampante Favara	C/da Rampante Favara	Castelvetrano	Urbani	P.d.C. L.C.
61	170	Discarica C/da Pegno	C/da Pegno	Erice	Urbani	P.P. MISE
62	174	Discarica C/da San Nicola	C/da San Nicola	Erice	Urbani	P.P. MISE
170	172	C/da Difali	C/da Difali	Erice	Urbani	P.P. MISE
171	173	C/da Pian delle Forche	C/da Pian delle Forche	Erice	Urbani	P.P. MISE
446	665	Discarica Fossafelle	C/da Fossafelle	Favignana	Urbani	MISE L.U.
51	515	C/da Buttagane	Strada Statale N° 188 Salemi-Marsala	Marsala	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato P.I.
311	179	C/da S. Nicola	C/da S. Nicola	Mazara del Vallo	Urbani	MISE L.U.
313	180	C/da S. Nicolò Soprano – Località Gilletto	C/da S. Nicolò Soprano – Località Gilletto	Mazara del Vallo	Urbani	MISE L.U.
52	175	Timpone Vosca	Timpone Vosca – Strada comunale Paceco – Dattilo	Paceco	Urbani	MISE L.U.
771	370	Discarica Barone-Serra di Ghirlanda	Barone-Serra di Ghirlanda	Pantelleria	Urbani	P.P. MISE

DISCARICHE TRAPANI						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
1107	1318	Arenella cuddie rosse	Arenella cuddie rosse	Pantelleria	Urbani	Non Bonificato
303	873	C/da Giglio	C/da Giglio	Partanna	Urbani	P.P. MISE
305	368	C/da Cerarsa	C/da Cerarsa	Partanna	Urbani	P.P. MISE
48	185 – 581	Discarica S. Antoninello-Scorcialupo	C/da S. Antoninello-Scorcialupo	Poggioreale	Urbani	P.P. MISE
45	456	Discarica Comunale Paese Vecchio	C/da Altarello	Salaparuta	Urbani	P.P. MISE
314	363	Cuba – Ciardazzi	Cuba–Ciardazzi	Salemi	Speciali non pericolosi	MISE L.U.
166	182-726(*)	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	Trapani	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato P.I.

Tab. 5.12: Siti di “area produttiva” ricadenti nella provincia di Agrigento

AREE PRODUTTIVE AGRIGENTO							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
721	518	Area Industriale Dimessa	Località Caos	Porto Empedocle	Industriale	Area industriale dismessa	MISE e P.d.C.
		Area Industriale Dimessa	c/da stampaci ss. 189	Casteltermini-Campofranco	Industriale	Lavorazione kainite	Non Bonificato
			Località Scavuzzo	Realmonte	Industriale	Rifiuto da scavi minerari	Non Bonificato

Tab. 5.13: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Catania

AREE PRODUTTIVE CATANIA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
836	890	Asec	Via Cristofora Colombo 150	Catania	Industriale	Produzione gas metano	P.d.C.
901	896	Ex Cartiera Siace	C/da Quasarana	Fiumefreddo di Sicilia	Industriale	Produzione carta	Non Bonificato
		Pozzillo	Sonnino altarellazzo	Acireale	Industriale	Stabilimento produzione acqua minerale	
		Keyes italiana	Via regia trazzera	Fiumefreddo di Sicilia	Industriale	Produzione portauova in cellulosa e cartone	

Tab. 5.14: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Enna

AREE PRODUTTIVE ENNA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
59	380	Ex-Nisso Metal	C/da Panuzzo	Nissoria	Industriale	Fonderie di piombo	Bonifica L.C.
		Mandorlificio Amandes	Via A. De Gasperi c/da Grazia	Barrafranca	Artigianale	Trasformazione e produzione derivati della mandorla	Non Bonificato

Tab. 5.15: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Messina

AREE PRODUTTIVE MESSINA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
857	1011	Ecologica Sud	Torrente Inganno	Acquedolci	Industriale	Depositi di rifiuti speciali da smaltire in impianto di degassificazione mai realizzato	MISE L.U.
891	628 - 1001	Inceneritore S. Raineri	C/da S. Raineri	Messina	Industriale	Inceneritore R.S.U.	MISE L.C.

AREE PRODUTTIVE MESSINA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
974	1262	Ex SMEB cantieri navali di Messina	Zona falcata via S. Ranieri	Messina	Industriale	Trattamento acque di zavorra	MISE L.U.
932	558	C/da Cannizza – C/da Maccarrone	C/da Cannizza – C/da Maccarrone	Motta D’Affermo	Industriale	Silos per confezionamento calcestruzzo	
977	1261	Zona industriale	Gabbia frazione Giammoro	Pace del Mela	Industriale	Deposito di frigoriferi	MISE L.U.
916	1012	Cabina primaria ENEL	Torrente Sciglio, sponda lato CT	Roccalumera	Industriale	Attività di distribuzione energia elettrica sversamento di olio isolante con PCB	
928	1022	Impianto di produzione laterizi Ditta OPERAI SILVAT	Viale Europa	Torregrotta-Valdina	Industriale	Produzione laterizi – sversamento di olio combustibile BTZ	
940	1014	Stabilimento ex Pirelli	SS.113 dir.	Villafranca Tirrena	Industriale	Arredamenti navali, fabbricazione imballaggi in plastica, revisione gruppi termici, etc.	
		CBC conglomerati	c/da colonna	Reitano	Industriale	Trasformazione congl. Bituminosi e frantumazione inerti	
		Ex laterizzi colonna	Via lungomare colonna	Reitano	Industriale	Realizzazioni laterizi (materiale argilla)	
		Oleificio P. Gianni	Via lungomare colonna frazione margi torremuzza	Reitano	Industriale	Estrazione e raffinazione olio di oliva e sansa	

Tab. 5.16: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Palermo

AREE PRODUTTIVE PALERMO							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
463	702	Acciaierie Megara s.p.a. ex A.FE.M.	Località XIV Salme	Campofelice di Roccella	Industriale	Acciaierie	Non Bonificato
906	1048 (**)	Area Ex Icem	Via Calcante – area ex I.C.E.M. Illuminazione pubblica	Palermo	Industriale	Ex complesso industriale illuminazione pubblica	
1096	986	Ex complesso industriale ICLA	C/da Ponte Aranci	Corleone	Industriale	Lavorazione laterizzi	P.E. MISE
		Ex campofelice srl	c/da pistavecchia	Campofelice di Roccella	Industriale	Opificio	Non Bonificato
		AMG-Area ex officina del Gas	Via tiro a segno	Palermo	Industriale	Distribuzione gas naturale	Non Bonificato MISE LC PdC LU SITO ATTIVO
		AMG-Area Gasometro	Via remo sandron	Palermo	Industriale		Non Bonificato

(**) siti per i quali le informazioni raccolte derivano esclusivamente dalla documentazione in possesso della Struttura Commissariale, ma non è stato eseguito alcun sopralluogo

Tab. 5.17: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Ragusa

AREE PRODUTTIVE RAGUSA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
507	773	Discarica C/da Giardinelli	C/da Giardinelli	Comiso	Industriale	Cartiera	Non Bonificato
526	913	Impianto di depurazione C/da – Vasca di stoccaggio fanghi	C/da Lusìa	Ragusa	Speciali non pericolosi		MISE LU
555	908 – 909	C/da Tabuna	C/da Tabuna	Ragusa	Industriale	Enichem S.p.a.	Non Bonificato

AREE PRODUTTIVE RAGUSA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
668	915	Discarica C/da M. Margi Masseria Palmano	C/da M. Margi Masseria Palmano	Ragusa	Industriale	SOMICEM S.p.A. oleodotto	Non Bonificato
957	914	Area Industriale Amiva – centro Olio	C/ca Colombardo	Ragusa	Industriale	Estrazione petrolifera	MISE e P.d.C.
958	1049	Area Pozzo Ragusa 12	Zona adiacente area pozzo Ragusa 12	Ragusa	Industriale	Estrazione petrolifera	MISE e P.d.C.
786	916	C/da Bonincontro	C/da Bonincontro	Vittoria	Industriale	Pozzo di estrazione petrolifera	P.d.C.

Tab. 5.18: Siti di “area produttiva” ricadenti nella provincia di Siracusa

AREE PRODUTTIVE SIRACUSA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
877	1259	C/da Ponte Samperi	C/a Ponte Samperi	Melilli	Cava	Estrazione sabbia	Non Bonificato
1046	1289 (**)	Snam – Reta Gas		Priolo Gargallo	Industriale	Gasdotto	P.d.C.
		Ex alba sud imballaggi	Carrubbazza n°39	Lentini	Industriale	Produzione cassette plastica	Non Bonificato

(**) siti per i quali le informazioni raccolte derivano esclusivamente dalla documentazione in possesso della Struttura Commissariale, ma non è stato eseguito alcun sopralluogo

Tab. 5.19: Siti di “area produttiva” ricadenti nella provincia di Trapani

AREE PRODUTTIVE TRAPANI							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
164	514	C/da Belvedere	C/da Belvedere	Trapani	Industriale	Impianto compostaggio	Non Bonificato

AREE PRODUTTIVE TRAPANI							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
		C/da setterino	C/da setterino	Alcamo	Industriale	Impianto di compostaggio	
		Torre dell'usciera	c/da Torre dell'usciera	San Vito Lo Capo	Industriale	Segheria	Non Bonificato

5.3 Siti minerari

L'attività mineraria, ha modificato i lineamenti paesaggistici del territorio siciliano, gallerie, scavi a cielo aperto e grosse cave hanno prodotto grandissime quantità di materiali che portati in superficie divenivano "sterili di miniera" o minerali utili, questi ultimi subivano in prossimità dell'area mineraria, un trattamento di arricchimento o un processo per la produzione di metalli originando alla fine i cosiddetti "residui di miniera".

Su tutta l'area in cui insistono gli impianti industriali (ex miniere) è stata da tempo riscontrata una diffusa contaminazione delle matrici ambientali, suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee, oltre alla presenza di coperture, manufatti e sfridi in cemento-amianto e di rifiuti pericolosi. Pertanto, i siti necessitano di preliminari interventi di mise in attesa delle attività di eventuale bonifica.

Le principali forme di inquinamento sono i numerosi bacini di decantazione e le discariche di fanghi di laveria, le coperture dei capannoni (spesso in cemento amianto) che costituiscono un potenziale rischio di contaminazione da metalli pesanti, amianto e richiedono interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente o attenuazione dell'inquinamento.

L'attività di bonifica precedente a qualunque forma di valorizzazione, viene svolta in ottemperanza al D.L.gs. 152/06 recante, al titolo V, tutte le indicazioni relative alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati tra i quali rientrano le aree minerarie che, dopo anni di attività, hanno talvolta generato gravissime condizioni di inquinamento e di rischio ambientale.

A livello nazionale già nel 2003 venivano individuate alcune aree ex estrattive da sottoporre ad interventi di bonifica. Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 luglio 2003, registrato dalla Corte dei Conti in data 16 settembre 2003, reg. n° 3 foglio n° 375, è stato approvato e finanziato il "Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli" unitamente ad un primo elenco di aree ex estrattive minerarie oggetto di interventi di bonifica e recupero ambientale, a stralcio del Piano straordinario per la bonifica ed il recupero ambientale, previsti dalla legge 23 dicembre 2000, n° 388, articolo 114, commi 17 e 20 tra le quali figurano nell'allegato 2 A al citato decreto i siti ex estrattivi minerari con i relativi finanziamenti:

1. Miniera di Trabonella (Caltanissetta)	€ 500.000,00
2. Miniere saline nel Distretto Minerario di Caltanissetta	€ 1.500.000,00
3. Miniere di zolfo nel Distretto Minerario di Caltanissetta	€ 1.500.000,00
4. Miniere di zolfo nel Comune di Lercara Friddi	€ 334.689,00

I finanziamenti sono stati assegnati per il completamento degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, della bonifica e del risanamento ambientale al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, detti siti minerari che presentano un rilevante valore storico, culturale ed ambientale.

I singoli interventi, oggetto di finanziamento, vengono individuati nell'ambito di appositi accordi di programma fra il Ministero dell'Ambiente, la regione competente per territorio, la provincia, i comuni ed i soggetti pubblici e privati interessati.

In data 22 febbraio 2006 e 5 luglio 2006 sono stati sottoscritti, tra il Ministero dell'Ambiente, il Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia ed altri Enti interessati, due Accordi di Programma Quadro per la bonifica e il recupero ambientale delle aree ex estrattive minerarie di cui alla Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 114, comma 20.

Le miniere per le quali sono stati sottoscritti Accordi di Programma Quadro sono di seguito elencate:

A.P.Q. Zolfo con l'A.P.Q. del 22 febbraio 2006 il Ministero dell'Ambiente ha destinato al Commissario Delegato, appositi fondi con Decreto MATTM n. 2289 del 28 marzo 2006.

- Cozzo Disi, nel territorio di Casteltermini (AG);
- IV sez. Respica Candrilli Vassallo, nel territorio di Villarosa (EN);
- San Giovannello Bartocelli, nel territorio di Villarosa (EN);
- Trabonella, nel territorio di Caltanissetta (CL).

A.P.Q. Sale con l'A.P.Q. del 5 luglio 2006 il Ministero dell'Ambiente ha destinato al Commissario delegato, appositi fondi con Decreto MATTM n. 2751 del 10 agosto 2006.

- Racalmuto, nel territorio di Racalmuto (AG);
- Montedoro, nel territorio di Racalmuto (AG) e Bompensiere (CL);
- Milena, nel territorio di Milena (CL);
- Muti Coffari, nel territorio di Cammarata (AG);

Gli interventi di Mise nei siti minerari non rientranti negli A.P.Q. di cui sopra, sono:

Zolfo

- Lercara Friddi - nel territorio di Lercara Friddi (PA);

Sale

- San Cataldo Bosco, Palo 1 e 2 – nel territorio di San Cataldo (CL);
- "Pasquasia" – nel territorio di Enna (En).

Per il sito di Pasquasia, nel mese di giugno 2011 è stato sottoscritto l'APQ per il finanziamento della MISE del sito minerario dimesso.

Nella seguente tabella sono elencati i siti minerari presenti sul territorio regionale suddivisi per provincia e tipologia.

Tab. 5.20: Siti minerari

Nome	Comune	Tipologia
PROVINCIA DI AGRIGENTO		
Miniera di "Cozzo Disi" (°°°)	Casteltermini	Zolfo
Miniera di "Muti" (°°°)	Cammarata	Salgemma
Miniera di "Coffari" (°°°)	Cammarata	Salgemma
Miniera di "Montedoro" (°) - (°°°)	Racalmuto Bompensiere (CL)	Sali vari
Miniera di "Racalmuto" (°) - (°°°)	Racalmuto	Sali vari
PROVINCIA DI CALTANISSETTA		
Miniera di "Trabonella" (°°°)	Caltanissetta	Zolfo
Miniera di "Palo" 1 e 2 (°°)	San Cataldo	Sali potassici
Miniera di "Bosco" (°°)	San Cataldo	Sali potassici
Miniera di "Milena" (°°°)	Milena	Sali potassici
PROVINCIA DI ENNA		
Miniera di "IV sez. Respica-Candrilli-Vassallo" (Pozzo) (°°°)	Villarosa	Zolfo
Miniera di "San Giovannello-Bartoccelli" (Pozzo) (°°°)	Villarosa	Zolfo
Miniera di "Pasquasia"	Enna	Sali potassici
Miniera Musalà	Pietraperzia	Zolfo
PROVINCIA DI PALERMO		
Miniera di "Lercara Friddi"	Lercara Friddi	Zolfo

(°) stessa concessione - (°°) stessa concessione. (°°°) Sottoscrizione A.P.Q.

5.3.1 Stato avanzamento A.P.Q. zolfo

Miniera "Cozzo Disi" nel territorio del comune di Casteltermini (Ag).

Preliminarmente è opportuno evidenziare che il sito minerario in oggetto è stato incluso fra quelli dichiarati siti-museo. In particolare è stato approvato il "Progetto esecutivo degli interventi di recupero e riqualificazione del sito, con riadattamento, sistemazione e manutenzione delle strutture in soprasuolo della miniera" al fine della realizzazione della miniera-museo ai sensi della legge regionale n. 17/1991, con finanziamenti regionali.

La presenza dei manufatti e delle coperture in cemento-amianto ha indotto l'Azienda U.S.L. di Agrigento ad interdire l'accesso alle aree ove sono situate le strutture e materiali in cemento-amianto, al fine di accelerare gli interventi della messa in sicurezza di emergenza e di bonifica.

A seguito dell'incendio del 17 agosto 2005, SIAP ha rielaborato il "Piano di investigazione preliminare" alla mise, eseguendolo tra maggio e giugno 2006.

La Società SIAP, a seguito di vari sopralluoghi, ha provveduto alla redazione del Piano esecutivo di mise dell'area industriale della miniera, che prevede sinteticamente:

- la bonifica da amianto presente nelle coperture di alcuni edifici;
- la bonifica, la coibentazione dei manufatti in m.c.a. e scotico superficiale del terreno contaminato e rimozione degli sfridi di amianto;
- l'esecuzione del monitoraggio ambientale delle fibre aerodisperse pre durante e post-operam;
- la messa in sicurezza dei resti di lavorazione dello zolfo e messa in opera di un sistema di regimentazione delle acque meteoriche;

- rimozione di terreno contaminato da metalli pesanti e dagli oli dielettrici presenti nei condensatori e trasformatori nelle cabine elettriche;
- caratterizzazione dei contenuti di alcuni fusti e recipienti contenenti materiale assimilabile ad olio;
- caratterizzazione di liquidi presumibilmente assimilabili a carburanti presenti all'interno di cisterne e serbatoi interrati;
- prelievo di campioni di acqua e di sedimento eventualmente presente all'interno di vasche e successiva copertura delle stesse con teli;
- rimozione e smaltimento di altre tipologie di rifiuti rinvenibili sul sito.

Infatti, le principali sorgenti di inquinamento sono:

- le due discariche di scarti di flottazione;
- le coperture dei capannoni in cemento-amianto;
- la coibentazione dei fusori e delle tubazioni dell'impianto;
- i fusti metallici contenente olio combustibile, degli olii "PBC" dielettrico, presente nell'ex centrale termoelettrica;
- la presenza di grosse quantità di materiale ferroso e di materiale gommoso, sparso in tutto il sito minerario.

Con Decreto dell'ARRA n. 147/SRB del 28 dicembre 2007, è stato finanziato il progetto di messa in sicurezza di emergenza per l'importo di €. 1.695.551,02.

I lavori sono stati completati in data 22 dicembre 2009.

Si è proceduto in seguito alla restituzione delle aree all'Assessorato Regionale alla Presidenza – servizio Demanio della Regione Siciliana.

Pozzo IV sez. "Respica Candrilli Vassallo" nel territorio del comune di Villarosa (EN).

Il pozzo minerario è aperto e ricolmo di rifiuti assimilabili ad r.s.u. (pezzi meccanici, cartoni, fusti, elettrodomestici), oltre a rifiuti pericolosi di varia natura (batterie, recipienti di vernice, manufatti e lastre in cemento amianto "eternit").

Il pozzo è posto al di sotto del p.c. e in occasione di eventi meteorici, parte delle acque di ruscellamento superficiale provenienti da monte confluiscono direttamente all'interno del pozzo minerario sommandosi all'aliquota di acqua piovana che vi cade direttamente.

Con O.V.C. n. 92 del 23 marzo 2009 (integrata dall' O.V.C. n. 359 del 30 dicembre 2009) sono state affidate alla Società SIAP, per un importo di € 53.034,38, le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'ex pozzo minerario "IV Sez. Respica Candrilli".

Il progetto esecutivo per gli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per un importo dei lavori di € 83.781,99, è in atto in fase di istruttoria per quanto di competenza presso questo Dipartimento, che dovrà emettere il Decreto di Finanziamento a valere sui fondi PO FERS 2007-2013.

A seguito dell'emissione del decreto di finanziamento, si procederà al bando di gara, le cui attività previste dal cronoprogramma avranno una durata di 60 giorni naturali e consecutivi.

Miniere "San Giovannello Bartoccelli" nel territorio del comune di Villarosa (EN).

Il pozzo minerario si presenta non segregato con una recinzione inadeguata intorno al boccapozzo ed è privo di appropriata chiusura in cui è visibile ad una profondità di circa 30 mt. un fluido che dovrà essere caratterizzato.

Con O.V.C. n. 100 del 26 marzo 2009 sono state affidate alla Società SIAP le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'ex pozzo minerario "San Giovannello Bartoccelli".

Il progetto esecutivo per degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per un importo dei lavori di € 123.513,69, è in atto in fase di istruttoria per quanto di competenza presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che ha in corso di emanazione il Decreto di Finanziamento a valere sui fondi PO FERS 2007-2013.

Successivamente si predisporrà il relativo bando di gara, le cui attività previste dal cronoprogramma avranno una durata di 75 giorni naturali e consecutivi.

Miniera "Trabonella" nel territorio del Comune di Caltanissetta.

L'area è stata sottoposta a tutela paesaggistica e dichiarata di notevole interesse pubblico a tutela etno-antropologica.

Il sito minerario si caratterizza per la presenza di diversi depositi-discardiche a cielo aperto, di scarti di flottazione (con contenuto di zolfo a basso tenore e non inferiore al 90%), di fusti metallici contenenti reagenti di flottazione (dimetilanilina e olio di pino e gasolio), di sfridi verosilmente di cemento-amianto provenienti dalle coperture dei capannoni e fabbricati, dalle coibentazioni di tubazioni e serbatoi, dai manufatti e coperture in c.a. in cattivo stato di conservazione (potenziale fonte di inquinamento per la liberazione di fibre aerodisperse).

Sul sito sono presenti inoltre materiali di varia natura e tipologia quali accumulatori al piombo, fusti contenente verosilmente combustibile per autotrazione e riscaldamento, rifiuti solidi urbani e materiale ferroso.

L'area del sito a causa della presenza di amianto e di altri rifiuti pericolosi è stata sottoposta a sequestro giudiziario, successivamente, in data 14 ottobre 2005, è stata dissequestrata affinché il Comune, proprietario del sito minerario, provvedesse ad attuare le attività previste nel "Piano della Caratterizzazione", già approvato con prescrizioni in data 7 luglio 2004.

Il comune di Caltanissetta ha affidato a professionisti esterni la progettazione di messa in sicurezza di emergenza, e a seguito di riunioni tecniche, sono state formulate delle prescrizioni per risolvere alcune problematiche, prevalentemente per la presenza di manufatti e materiali in cemento amianto. Il Comune ha provveduto alla rielaborazione degli elaborati progettuali del richiamato progetto esecutivo a seguito degli ultimi tavoli tecnici del novembre 2009.

Il progetto, completato nel 2011, è in fase di istruttoria per il finanziamento.

Le attività previste dal crono programma avranno una durata di 120 giorni naturali e consecutivi.

5.3.2 Stato avanzamento A.P.Q. sale

Miniera "Racalmuto-Montedoro" nel territorio dei Comuni di Racalmuto (AG), Bompensiere (CL).

Ai fini dello sfruttamento del giacimento salino sono stati realizzati due pozzi, uno per l'estrazione del minerale e l'altro per il riflusso e per la via di fuga di sicurezza. I materiali provenienti dallo scavo sono stati abbancati in prossimità del sito minerario.

In data 9 dicembre 1999 si è verificato il collasso della canna del Pozzo n. 2 che ha determinato lo sprofondamento del castelletto ed il crollo di parte della sala argano e della sala compressor. Oggi, è interdetto l'accesso all'interno del sito minerario.

All'interno dell'area è presente la discarica mineraria costituita prevalentemente da materiale proveniente dai due pozzi minerari e da altro materiale come argille, gessi e altri sali.

La presenza all'aperto della discarica, senza particolari coperture, comporta una fonte di inquinamento dei terreni e delle acque di superficie a causa dei processi di lisciviazione e dilavamento. Le acque di ruscellamento superficiale, infatti, scorrendo su tali depositi si arricchiscono di sali e dopo breve percorso si immettono direttamente nel Vallone Racalmuto.

Risultano, all'interno della discarica, materiali di varia natura e tipologia.

Tali rifiuti rappresentano un significativo elemento di rischio ambientale che comporta l'adozione di urgenti interventi di messa in sicurezza e caratterizzazione, degli inquinanti dispersi in ambiente, preliminari alla rimozione e bonifica degli stessi.

Gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza prevedono:

- ✓ l'isolamento idraulico della discarica mineraria per impedire che le acque salmastre di dilavamento e lisciviazione possano continuare ad immettersi direttamente in alveo naturale determinando un inquinamento delle acque del "Vallone Racalmuto";
- ✓ lo smaltimento delle acque di decantazione, onde evitare tracimazioni e diffusione delle acque salmastre nell'ambiente circostante con conferimento di tali acque in apposito impianto di trattamento;
- ✓ la rimozione dei manufatti in cemento-amianto;
- ✓ lo svuotamento delle cisterne di carburante e di olio combustibile, dei fusti di olio lubrificante e di grasso, nonché dei recipienti contenenti liquidi di vario genere presenti all'interno dei fabbricati.

Con Ordinanza del V.C. n. 90 del 23 marzo 2009 (integrata dall' O.V.C. n. 356 del 22 novembre 2009) sono state affidate alla Società SIAP le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'ex discarica mineraria del sito minerario di Montedoro.

Il progetto esecutivo per gli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per un importo dei lavori di € 415.822,29, è in atto in fase di istruttoria per quanto di competenza presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che ha in corso di emissione il Decreto di Finanziamento a valere sui fondi PO FERS 2007-2013.

Successivamente si predisporrà il bando di gara, le cui attività previste dal cronoprogramma avranno una durata di 90 giorni naturali e consecutivi.

Miniera "Milena" nel territorio della provincia di Caltanissetta.

L'area mineraria ricade amministrativamente nei territori comunali di Milena, Bompensiere e Sutera. All'interno dell'area sussiste una discarica costituita prevalentemente dal materiale proveniente dagli scavi minerari di preparazione e primo sviluppo della miniera: terreni alluvionali, argille, gessi, salgemma e altri sali. La presenza all'aperto di tale discarica, senza particolari coperture, comporta una fonte di inquinamento dei terreni e delle acque di superficie a causa dei processi di lisciviazione e dilavamento. Le acque di ruscellamento superficiale, infatti, scorrendo su tali depositi si arricchiscono di sali e dopo breve percorso si immettono direttamente nel Vallone Racalmuto.

Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza interesserà l'area ove è ubicata la discarica mineraria e consisterà nella rimozione, conferimento e smaltimento in discarica del materiale ferroso e dei fusti metallici vuoti, di alcuni pneumatici e delle tubazioni di plastica e di gomma, oltre ai cumuli accatastati di legname e di rifiuti riconducibili alla pregressa attività mineraria.

Si prevederà, altresì, la rimozione dei manufatti in cemento-amianto, lo svuotamento degli olii (PCB) presenti nei trasformatori elettrici nonché l'isolamento idraulico della discarica.

Con Ordinanza del V.C. n. 89 del 23 marzo 2009 (integrata dall'O.V.C. n. 355 del 22/12/2009) sono state affidate alla Società SIAP le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'ex discarica mineraria del sito minerario di Milena.

Il progetto esecutivo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per un importo dei lavori di € 859.108,46, è in atto in fase di istruttoria per quanto di competenza presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che ha in corso di emissione il Decreto di Finanziamento a valere sui fondi PO FESR 2007-2013.

Successivamente si predisporrà il bando di gara, le cui attività previste dal cronoprogramma avranno una durata di 150 giorni naturali e consecutivi.

Miniera "Muti Coffari" nel territorio del comune di Cammarata (Ag).

La miniera si sviluppava, con metodo di coltivazione a camere e pilastri. All'interno dell'area sussistono gravi fenomeni di dissesto idrogeologico e dell'inquinamento del fiume Platani per opera delle acque salate fuoriuscenti dalla galleria di carreggio della miniera.

L'investigazione delle matrici ambientali verrà effettuata suddividendo l'intera area mineraria in due macro aree:

- **Area A**, sovrastante le gallerie di coltivazione mineraria con fenomeni di subsidenze;

- **Area B**, circostante l'area di attenzione.

Gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza prevedono:

- la rimozione, il conferimento e smaltimento in discarica di pneumatici, tubazioni di gomma e di plastica nonché dell'elevata quantità di sfridi in cemento-amianto (stazione ferroviaria "Spina");
- la rimozione dei manufatti in cemento-amianto, svuotamento delle cisterne di carburante e di olio combustibile;
- la bonifica del top-soil, consistente nell'asportazione della porzione superficiale di suolo;
- il rilievo plano-altimetrico al fine di progettare e dimensionare le opere di regimentazione delle acque del Vallone Salina, area in evidente dissesto idrogeologico.

Prima della rimozione dei manufatti in cemento-amianto sarà effettuata una verifica statica dei fabbricati della vecchia stazione ferroviaria "Spina".

Le attività progettuali per la messa in sicurezza d'emergenza sono in corso.

5.3.3 Stato avanzamento A.P.Q. Pasquasia

Miniera "Pasquasia" nel territorio del Comune di Enna.

Il sito in oggetto è ubicato in zona indicata, nel PRG del Comune di Enna, come area mineraria e si trova tra gli abitati di Caltanissetta ed Enna.

Nella vecchia concessione mineraria sono identificate:

- 1) un'area di circa 510.000 mq all'interno della quale è presente l'agglomerato industriale con la rampa principale e n° 2 pozzi minerari di estrazione, segregati con piastra in cemento armato e dotati di castelletti metallici alti circa 20 metri, l'impianto di flottazione con diversi decantatori Dorr, il laboratorio chimico e diversi fabbricati ad uso uffici, magazzini e officine;
- 2) un'area di 150.000 mq in cui è presente una discarica mineraria costituita prevalentemente dal materiale proveniente dagli scavi minerari di preparazione e primo sviluppo della miniera e dagli sterili di flottazione, contenenti probabilmente ammine aromatiche, rappresentati da cloruro di sodio. Risultano presenti, inoltre, all'interno della discarica, materiali di varia natura e tipologia quali manufatti verosimilmente in cemento amianto, fusti metallici vuoti, pneumatici, tubazioni di gomma e plastica, legname ed altri rifiuti riconducibili alla pregressa attività mineraria. Il volume dell'abbancamento è stato valutato in circa 800.000 mc;
- 3) un'area di 11.000 mq comprendente un altro pozzo minerario (Pozzo 3), anch'esso segregato con piastra in c.a. e munito di castelletto alto 14 metri circa, la sala argano, la cabina elettrica e alcuni fabbricati ad uso uffici e officine; è presente anche una discarica mineraria costituita da materiali provenienti dallo scavo dello stesso pozzo e da materiali vari (ferrosi, gommosi e sfridi in cemento-amianto) provenienti dalla pulizie delle gallerie in sotterraneo e dall'abbattimento di un capannone;

4) un'area di 2.000 mq all'interno della quale è presente un pozzo di riflusso (Pozzo 4), segregato con piastra in c.a. e dotato di castelletto metallico alto circa 14 metri, la sala argano, la cabina elettrica ed un capannone ad uso magazzino e officine.

Le aree sono soggette a sorveglianza da parte del personale RESAIS S.p.A.

Tutti i siti, ad eccezione delle discariche minerarie, risultano adeguatamente recintati.

Il sito minerario, di recente, è stato dotato di un impianto di videosorveglianza su progetto redatto dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia.

L'intervento di messa in sicurezza riguarda le aree interessate dall'agglomerato industriale e dalla discarica mineraria posta a monte.

In particolare possono essere identificate le seguenti macro aree:

Agglomerato industriale: Aree A1-A2-A3

- sono presenti capannoni e strutture impiantistiche obsolete, alcune parzialmente crollate, caratterizzate da coperture in lastre onduline in cemento-amianto in cattivo stato di conservazione con notevoli quantità di sfridi disseminati intorno agli stessi fabbricati;
- all'interno di alcuni capannoni sono stati riscontrati depositi di sale e fanghi provenienti dalla pulizia dei decantatori Dorr;
- in più capannoni sono dislocate apparecchiature contenenti e/o contaminate da oli combustibili e minerali, da reagenti chimici vari e da sali potassici;
- in tutto il sito industriale sono presenti, inoltre fusti, bidoni, recipienti, serbatoi e decantatori contenuti liquidi vari, in alcuni casi in cattivo stato di conservazione; accumulatori al piombo per gli impianti di illuminazione, per i mezzi di trasporto e per le cabine di trasformazione; trasformatori elettrici contenenti oli dielettrici senza PCB e due contenenti oli con PCB; apparecchiature elettroniche vandalizzate; copertoni, materiali in ferro e rifiuti vari assimilabili ad R.S.U.;
- a valle dell'agglomerato esistono delle aree, utilizzate come discarica degli scarti di lavorazione e deposito di sfridi e materiali provenienti dalla manutenzione dei fabbricati, con presenza di inquinanti vari.

Discarica mineraria: Area A4

- a monte dell'agglomerato industriale si trova la discarica mineraria. Tale discarica, costituisce una potenziale fonte di inquinamento dell'aria, dei terreni e delle acque. Infatti, a causa dei processi di lisciviazione e dilavamento, le acque di ruscellamento superficiale, scorrendo sui materiali depositati, si arricchiscono di sali e dopo un breve percorso, lungo l'alveo torrentizio, si immettono direttamente nel Fiume Morello.

In data 15 maggio 2003, è stato approvato il "Piano di Caratterizzazione" redatto dall'ARPA Sicilia ed è stata effettuata l'investigazione delle matrici ambientali.

Il progetto di messa in sicurezza, redatto da SIAP e consegnato all'Ufficio del Commissario Delegato, è stato oggetto di diverse modifiche e rielaborazioni. Lo stesso, rielaborato dal gruppo di progettazione interno al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, per un importo complessivo di € 23.545.000,00, si

pone come obiettivo l'eliminazione del pericolo derivante dalla presenza dell'amianto e di inquinanti vari presenti all'interno dell'area mineraria.

Gli interventi proposti costituiscono il primo passo necessario prima di procedere alla caratterizzazione e successiva bonifica definitiva del sito.

Le attività previste dal progetto si possono così riassumere:

- Rimozione e smaltimento coperture realizzate in cemento amianto compatto;
- Rimozione e smaltimento rivestimenti realizzati in cemento amianto compatto;
- Rimozione e smaltimento coibentazione di tubazioni;
- Rimozione e smaltimento coibentazione di apparecchiature;
- Rimozione e smaltimento dei cumuli e sfridi di materiale contenente amianto posizionati sia all'esterno che all'interno dei fabbricati;
- Rimozione e recupero/smaltimento dei rifiuti presenti, non contenenti amianto;
- Rimozione recupero e/o smaltimento dell'olio dielettrico dei trasformatori esistenti nella centrale elettrica;
- Rimozione recupero e/o smaltimento dei trasformatori esistenti nell'area "ex cloruri";
- Rimozione, recupero e/o smaltimento dei sali potassici esistenti all'interno di alcuni capannoni;
- Rimozione, recupero e/o smaltimento dei materiali in sacchi, fusti e barattoli esistenti all'interno di alcuni capannoni;
- Messa in sicurezza della discarica mineraria posta a monte dell'agglomerato;
- Rimozione rifiuti esistenti nelle aree di discarica;
- Ristrutturazione fabbricato da destinare a stoccaggio temporaneo dei materiali e aree logistiche di cantiere.

Il progetto è stato finanziato dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'acqua e dei Rifiuti, con Decreto n° 1077 del 27/06/2012.

Il Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifica ha espletato le procedure di gara. Allo stato attuale l'Autorità Giudiziaria ha disposto il sequestro dell'area ed i lavori risultano sospesi.

Lo stesso Dipartimento, con Decreto n° 2278 del 27/11/2012, ha finanziato il "Piano di indagine ambientale e modello concettuale del sito interessato da sversamento di olio dielettrico" all'interno dell'area mineraria di Pasquasia, per un importo di € 240.200,00.

5.3.4 Stato avanzamento miniere non rientranti negli A.P.Q.

Miniera San Cataldo "Bosco" e San Cataldo "Palo 1 e 2" nel territorio del Comune di San Cataldo (CL)

L'area della Miniera San Cataldo "Bosco", vasta circa 66 ettari, è interessata dalla presenza di un insediamento industriale di lavorazione del minerale salino, uffici, magazzini, cabine elettriche e un intero villaggio per minatori. Le strutture industriali si presentano in un avanzato stato di degrado con parziale crollo delle coperture in cemento amianto.

Nell'area è presente anche una discarica mineraria di sterili di flottazione di rilevanti proporzioni. Con ordinanze sindacali n. 81 e 85 del 1986 l'area è stata interdetta per motivi di sicurezza legata a fenomeni di subsidenza.

L'area della Miniera San Cataldo "Palo 1 e 2", vasta circa 16 ettari, presenta due pozzi con castelletti metallici già messi in sicurezza e recintati.

In data 7 settembre 2004 è stato approvato il "Piano di Caratterizzazione" redatto dall'ARPA Sicilia. Con Ordinanza del V.C. n. 336 del 4 dicembre 2009, per un importo di € 706.599,98, sono state affidate alla Società SIAP, con somme a disposizione della contabilità speciale del Commissario Delegato, le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso il sito minerario "Bosco Palo 1 e 2".

Sono in corso le attività di indagine geognostica, a cura della regione Siciliana, per il problema connesso alla subsidenza del sito, e le indagini ambientali connesse all'inquinamento della falda.

Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza prevedono:

- La rimozione, conferimento e smaltimento in discarica di fusti, bidoni, e recipienti vari, nonché materiale ferroso e dei rifiuti assimilabili ad R.S.U. disseminati nell'area industriale;
- L'isolamento idraulico del corpo della discarica mineraria mediante la realizzazione di un canale di gronda ad anello intorno alla stessa, per impedire che le acque salmastre di dilavamento e lisciviazione possano continuare ad immettersi direttamente in alveo naturale determinando un inquinamento delle acque del torrente "Rivo Pirato" (sez. Palo 1);
- La campagna di indagini preliminari per determinare la concentrazione dei sali e l'eventuale presenza di ammine aromatiche;
- La rimozione dei manufatti in cemento-amianto;
- La bonifica della centrale termica e della cabina elettrica di trasformazione e lo smaltimento delle acque di raccolta.

Il sito è oggetto di indagine della Procura della Repubblica di Caltanissetta.

Miniere di zolfo nel Comune di Lercara Friddi (Palermo).

L'intera area mineraria è stata oggetto di intensa attività di estrazione di zolfo attraverso l'attivazione di diverse concessioni minerarie. L'impatto ambientale era dovuto all'emissione di anidride solforosa.

Sono stati effettuati alcuni sopralluoghi per l'accertamento degli interventi di bonifica da effettuare, mentre si sta provvedendo alla redazione del Piano di messa in sicurezza di emergenza delle aree dell'ex miniere. I siti sottoposti alla verifica riguardano cinque vecchie concessioni.

Le aree delle concessioni, oggi, si presentano antropizzati e parcellizzati e le uniche strutture testimonianti dell'attività mineraria risultano dei ruderi di un vecchio forno "Gill", di una vecchia cabina elettrica, completamente dismessa (presenza di vecchi trasformatori elettrici), di un vecchio

castelletto (struttura di supporto del pozzo minerario) e di un capannone in tegole di terracotta, adibito a fornace, contenente il vecchio impianto di arricchimento.

Presso la "Solfara Colle Madore" sono presenti in tutta l'area "rosticci di miniera" abbancati.

Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza riguardano tutte quelle operazioni di verifica della segregazione degli accessi in sottosuolo e della mise dei manufatti edili presenti nei vari siti.

Miniera di zolfo Musalà nel Comune di Pietraperzia (EN)

La solfara dismessa denominata "Musalà" è ubicata nella omonima contrada a circa 2,5 Km dal centro abitato di Pietraperzia in provincia di Enna e si estende in una superficie di 146 ettari.

L'attività estrattiva dello zolfo è avvenuta fino al 1968 anno di chiusura della miniera.

Attualmente l'area di miniera si trova contaminata da R.S.U. e sfabbricidi di provenienza esterna, lastre di cemento amianto sia di provenienza esterna che interna, il tutto per una superficie di suolo contaminato di circa 2500 mq. A detta del Distretto Minerario di Caltanissetta l'area si trova non bonificata e servirebbero interventi urgenti di messa in sicurezza.

5.4 Siti con amianto

L'amianto è una sostanza di natura minerale a base di silicio in grado di formare fibre molto sottili e resistenti, largamente impiegato in Italia nel passato sia in ambito industriale sia in quello civile per le sue proprietà isolanti nelle coibentazioni così come in materiali compositi come ad esempio l'eternit.

Con l'entrata in vigore della Legge 257/1992 di recepimento della direttiva 477/83/CEE, l'impiego dell'amianto è stato bandito nei nuovi manufatti, in quanto l'inalazione delle fibre liberate nell'aria comporta un grave rischio per la salute ed è ormai accertato che il rischio di esposizione non riguarda solo i lavoratori ma anche tutte le persone che risiedono o frequentano ambienti in cui è presente amianto aero-disperdibile.

Tuttavia, a distanza di oltre venti anni dalla su citata Legge, resta da gestire la presenza di grandi e diffuse quantità di materiali contenenti amianto in matrice friabile che può essere causa di rilascio di fibre con conseguente rischio sanitario.

Rischio potenziale è costituito anche dalla presenza di amianto in matrice compatta per il progressivo deterioramento dello stesso.

Sul territorio nazionale sono ancora presenti diversi milioni di tonnellate di materiali e beni contenenti amianto friabile localizzate in siti a destinazione industriale e residenziale, pubblici e privati quali:

- ✓ siti interessati da attività di estrazione dell'amianto;
- ✓ siti industriali dismessi legati alla produzione di manufatti in amianto;
- ✓ siti e aree industriali dismesse che hanno utilizzato amianto nelle rispettive attività produttive, dove possono essere ancora stoccati manufatti o altri beni e residui di amianto;

- ✓ edifici ubicati in aree urbane, nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, in particolare si tratta di edifici pubblici, di locali aperti al pubblico o di utilizzazione e interesse collettivo (ad esempio scuole, caserme e ospedali.)

A ciò vanno aggiunte le situazioni di contaminazione diffusa dovute a:

- ✓ discariche abusive;
- ✓ suoli e sedimenti contaminati da sversamento abusivo di materiale contenente amianto;
- ✓ siti contaminati da fibre di amianto quali ad esempio cave

In data 9 maggio 2014 la Regione siciliana ha emanato la L.R. 29 aprile 2014, n. 10 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" che adotta iniziative volte alla costante prevenzione primaria e secondaria ed al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto ai fini della prevenzione della salute dei cittadini dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, in attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale Amianto 2013, del Piano sanitario regionale ed in coerenza con le disposizioni della legge 27 marzo 1992, n. 257, del D.P.R. 8 agosto 1994 e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

La norma, allo scopo di concentrare in ambito regionale le competenze sull'amianto istituisce un apposito Ufficio presso il Dipartimento della Protezione Civile con compiti di coordinamento delle procedure di competenza dei singoli rami dell'Amministrazione regionale, dell'ARPA, delle Aziende del Servizio sanitario regionale e degli enti locali.

Il nuovo ufficio istituito con la L.r. 10/2014 ha il compito di redigere il nuovo "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" con validità quinquennale, di definire le linee guida utili alla redazione in ambito comunale del "Piano comunale amianto" finalizzato alla concreta attuazione territoriale delle misure previste dalla normativa per prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto.

Tra i compiti dell'Ufficio rientrano:

- la redazione di un portale informativo inserito nel sito web della Presidenza della Regione ed il cui contenuto deve essere diffuso nelle scuole, negli ospedali, nei porti ed aeroporti, nelle caserme ed in tutte le imprese pubbliche e private operanti nel territorio regionale, in particolare per ciò che concerne le prescrizioni, gli obblighi e le sanzioni previsti dalla normativa vigente in materia, la pericolosità dell'amianto, le procedure di rimozione, la prevenzione e tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro;
- la comunicazione ai Ministeri competenti dei dati annuali di cui all'art. 9 della Legge 27 marzo 1992, n. 257 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" e la mappatura dei siti interessati dalla presenza, anche naturale di amianto;
- il trattamento dei dati derivanti dall'attività di censimento dei siti contaminati, il monitoraggio dei siti pubblici ad utilizzo pubblico con maggior rischio sanitario per la popolazione il coinvolgimento dei cittadini;
- la promozione di azioni di sostegno dei cittadini affetti da patologia asbesto correlate o esposti alle fibre di amianto.

L'Ufficio ha altresì il compito di aggiornare il Registro pubblico degli edifici degli impianti dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o contaminati da amianto. Viene istituito il Registro dei lavoratori esposti all'amianto e indica l'ospedale di Augusta "E. Muscatello" quale centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi delle patologie derivanti da amianto.

La su citata legge assegna all'Assessorato regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità il compito di redigere un apposito bando per la concessione di contributi ai comuni per la bonifica dei siti contaminati della presenza di manufatti contenente amianto.

E' intendimento della Regione siciliana dotarsi di impianti di smaltimento dell'amianto, la cui localizzazione, nel richiamare le esperienze di altre regioni italiane, potrebbe privilegiare areali già oggetto di precedente trasformazione od utilizzo del territorio, in particolare cave per la presenza di barriere geologiche naturali e non perturbate che vengono intese come fattori di salvaguardia aggiuntiva.

Le discariche per l'amianto in matrice compatta (eternit), classificato come pericoloso, possono essere realizzate (ai sensi delle norme vigenti) con i criteri delle discariche per rifiuti non pericolosi. Nell'ambito dell'azione potrebbe essere perseguita, quale alternativa alla discarica, l'impiego di un unico impianto di "cottura" regionale per l'amianto friabile.

Nella tabella che segue vengono elencati i siti con amianto censiti nell'ambito del *Progetto 67*, siti per i quali l'amianto rappresenta il problema specifico di cui si riporta la carta con la georeferenziazione dei siti.

Tab. 5.21: Siti interessati da presenza di amianto

Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov	Tipologia	Stato bonifica
967	1061	Monte Calvario	Monte Calvario	Biancavilla	CT	Cava	(rif. Par. 5.5 e Tab. 5.24)
901	896	ex Cartiera Siace	C/da Quasarana	Fiumefreddo di Sicilia	CT	ex Cartiera	Non Bonificato
59	380	Ex-Nisso Metal	C/da Panuzzo	Nissoria	EN	Fonderie di piombo	Bonifica L.C.
872	1008	C/da Ponte Termini	C/da Termini	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	Discarica non autorizzata	Non Bonificato
823	1034	C/da Mandrazza	C/da Mandrazza	Roccavaldina	ME	Deposito incontrollato	Non Bonificato
507	773	C/da Giardinelli	C/da Giardinelli	Comiso	RG	Cartiera dimessa	Non Bonificato
677	1249	Saline zona porto commerciale	Zona porto commerciale	Augusta	SR	Discarica non autorizzata	Non Bonificato
678	1247	Zona Containers	C/da Saline Regina	Augusta	SR	Abitazioni post-terremoto Deposito materiale eternit	Non Bonificato
959	1041	C/da Petraro ex SS 114	C/da Petraro ex SS 114	Priolo Gargallo	SR	Attività commerciale di manufatti in cemento amianto	Non Bonificato
659	153	ex stabilimento eternit	C/da Targia	Siracusa	SR	Stabilimento eternit	(rif. Par. 5.5 e Tab. 5.24)
315	369-372	Baraccopoli	C/da S. Lucia	Partanna	TP	Baraccopoli	Dismissione baracche e rimozione rifiuti
388	1237	Ex chiesa Madre	Piazza Barone Lito Sicomo	Vita	TP	Chiesa baraccopoli realizzata con struttura prefabbricata e tetto in eternit	Non Bonificato

Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov	Tipologia	Stato bonifica
44	1224	Baraccopoli - Villaggio della Speranza	Viale Europa	Vita	TP	Abitazioni post-terremoto	Non Bonificato

Altri siti che presentano problematiche legate alla presenza di amianto sono:

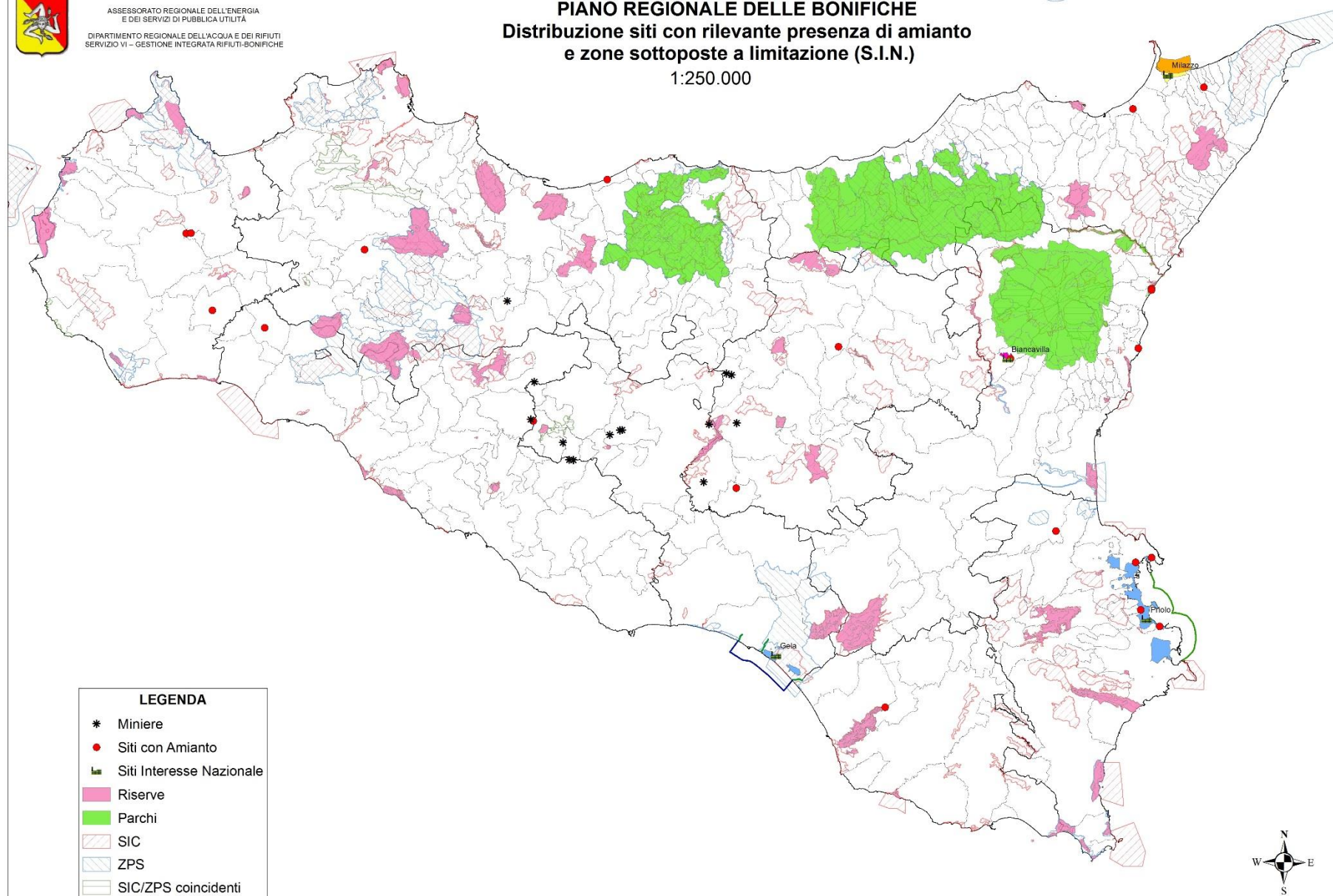
- ✓ baraccopoli nei comuni di Vita, Menfi, Gibellina, Partanna, Montevago, Poggioreale e Santa Margherita del Belice;
- ✓ baraccopoli del comune di Messina, suddivise in quattro aree, per la notevole presenza di manufatti e di coperture di edifici contenenti amianto, nelle costruzioni realizzate a seguito del sisma del 1908;
- ✓ Siracusa sito Ex ETERNIT l'area di circa 30.000 mq ove avveniva la produzione di manufatti e prodotti in cemento amianto (lastre o onduline, serbatoi di acqua, raccordi e manufatti per irrigazione, nonché filtri e guarnizioni). All'interno dello stabilimento sono stati abbandonati sacchi di amianto allo stato puro. Sono state altresì rinvenute polveri cristallizzate di amianto sia lungo la costa del sito in questione, che sul fondo del mare antistante lo stabilimento;
- ✓ comune di Corleone - capannone ex ICLA, si è intervenuti finanziando il progetto di messa in sicurezza d'emergenza del capannone contenente manufatti amianto, predisposto dal Comune di Corleone;
- ✓ comune di Nissoria - capannone ex Nissometal, si è intervenuti finanziando il progetto, predisposto dal Comune di Nissoria, di messa in sicurezza d'emergenza del capannone contenente manufatti amianto;
- ✓ Opificio ex Campofelice sito in C/da Pistavecchia – Campofelice di Roccella – PA.



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
SERVIZIO VI - GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI-BONIFICHE

PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE Distribuzione siti con rilevante presenza di amianto e zone sottoposte a limitazione (S.I.N.)

1:250.000



5.5 Aree a rischio di incidente rilevante

Gli elenchi degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi degli artt. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 c.m. dal DLgs. 21/09/2005, n. 238 relativi al territorio siciliano e aggiornati al giugno 2014 comprendono rispettivamente n. 37 siti per gli artt. 6/7 e n. 33 siti per gli artt. 6/7/8 (per un totale di n. 70 siti) e sono di seguito riportati. All'interno di questi elenchi figurano anche stabilimenti che rientrano all'interno della perimetrazione dei siti di interesse nazionale, di cui si dirà nel prossimo paragrafo.

Tab. 5.22: Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 6/7 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7)				
Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
AGRIGENTO	Aragona	NU074	ARAGAS SNC	Deposito di gas liquefatti
	Sambuca di Sicilia	NU090	GE.D.ES. SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
CALTANISSETTA	Gela	DU016	GELA GAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Gela	NU087	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Gela	NU096	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Gela	NU098	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
CATANIA	Belpasso	NU004	LIQUIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Belpasso	NU111	CARC GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	Catania	DU033	ZOETIS MANUFACTURING ITALIA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Catania	NU059	DM SERVIZI SRL	Deposito di fitofarmaci
	Catania	NU106	FEMAR SPA	Altro
	Mascalucia	NU079	PROPANGAS DI GRASSO L. & C. SNC	Deposito di gas liquefatti
	Santa Venerina	NU099	PIROTECNICA ETNEA SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
MESSINA	Villafranca Tirrena	NU104	ISOTECNICA PANNELLI SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
PALERMO	Carini	DU005	AUTOGAS MERIDIONALE SRL	Deposito di gas liquefatti
	Carini	DU028	SO.GE.GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	Misilmeri	NU089	S.E.M. SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Partinico	NU021	DISTILLERIA BERTOLINO SPA	Distillazione
	Santa Cristina Gela	NU091	DCG PIROTECNICA MODERNA SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Termini Imerese	NU117	REGALGAS DI GRASSO C&C SAS	Deposito di gas liquefatti

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7)				
Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
	Ventimiglia di Sicilia	NU088	LA ROSA SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
RAGUSA	Ispica	NU053	CARBURANTI PUCCIA MARIA	Deposito di gas liquefatti
	Modica	NU105	CICCIARELLA GIOVANNI	Deposito di gas liquefatti
	Modica	NU086	PROFETTO VINCENZO	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Ragusa	DU023	VERSALIS SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Ragusa	NU093	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Scicli	NU101	AGRIMARKET IBLEA SRL – BROMOSICULA SAS	Deposito di tossici
	Vittoria	NU102	AGRIMARKET IBLEA SRL	Deposito di tossici
	Vittoria	NU108	BT AGROSERVIZI SRL	Deposito di tossici
SIRACUSA	Augusta	NU069	ESSO ITALIANA SRL	Deposito di oli minerali
	Melilli	NU107	PRIOLO SERVIZI SCPA	Impianti di trattamento/recupero
	Priolo Gargallo	DU002	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL	Produzione e/o deposito di gas tecnici
	Priolo Gargallo	NU092	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Siracusa	NU081	ISPE 2 SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
TRAPANI	Mazara del Vallo	NU065	PINTA ZOTTOLO SRL	Deposito di oli minerali
	Trapani	DU017	I.M.A.	Distillazione
	Valderice	NU097	EDILESPLO SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con ISPRA - Servizio rischio industriale (ultimo aggiornamento: Giugno 2014)

Tab. 5.23: Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 6/7/8 del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7/8)				
Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
AGRIGENTO	Porto Empedocle	NU113	ENEL PRODUZIONE SPA	Centrale termoelettrica
CALTANISSETTA	Gela	NU015	RAFFINERIA DI GELA SPA	Raffinazione petrolio
CATANIA	Belpasso	NU013	MISTERGAS SICILIANA DI GRASSO GIUSEPPE	Deposito di gas liquefatti
	Belpasso	NU077	SICILIA GAS DI GRASSO CARMELO & C. SAS	Deposito di gas liquefatti

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7/8)				
Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
	Catania	NU012	LIQUIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Catania	NU017	ULTRAGAS CM SPA	Deposito di gas liquefatti
	Catania	NU076	BUTANGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Misterbianco	DU018	L'AUTOPROPANGAS	Deposito di gas liquefatti
ENNA	Assoro	NU082	REGALGAS DI GRASSO C&C SAS	Deposito di gas liquefatti
MESSINA	Milazzo	NU016	RAFFINERIA DI MILAZZO SCPA	Raffinazione petrolio
	Pace del Mela	NU019	ULTRAGAS CM SPA	Deposito di gas liquefatti
	Pace del Mela	NU075	ESI ECOLOGICAL SCRAP INDUSTRY SPA	Impianti di trattamento/recupero
	San Filippo del Mela	NU114	EDIPOWER SPA	Centrale termoelettrica
PALERMO	Carini	NU042	CENTRALGAS SPA IN LIQUIDAZIONE – GESTIONE AGRIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Carini	NU043	CARINI GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	Palermo	DU001	ENI SPA – DIVISIONE REFINING & MARKETING	Deposito di oli minerali
	Palermo	DU013	ESSO ITALIANA SRL	Deposito di oli minerali
RAGUSA	Acate	DU026	SIS SPA	Deposito di tossici
	Acate	NU083	SIRIAC SRL	Deposito di fitofarmaci
	Ragusa	NU024	HYBLEAGAS SRL	Deposito di gas liquefatti
SIRACUSA	Augusta	NU009	SASOL ITALY SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Augusta	NU010	ESSO ITALIANA SRL RAFFINERIA DI AUGUSTA	Raffinazione petrolio
	Augusta	NU044	MAXCOM PETROLI SPA	Deposito di oli minerali
	Augusta	NU063	PRAVISANI SPA	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Augusta	NU085	JONICA GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	Augusta	NU115	ENEL PRODUZIONE SPA	Centrale termoelettrica
	Priolo Gargallo	DU024	VERSALIS SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Priolo Gargallo	NU011	ISAB SRL	Raffinazione petrolio
	Priolo Gargallo	NU014	ISAB SRL	Raffinazione petrolio
	Priolo Gargallo	NU051	ENEL PRODUZIONE SPA	Centrale termoelettrica
	Priolo Gargallo	NU067	ISAB ENERGY SERVICES SRL	Centrale termoelettrica

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7/8)				
Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
	Siracusa	NU100	GM GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
TRAPANI	Mazara del Vallo	NU018	ULTRAGAS CM SPA	Deposito di gas liquefatti

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con ISPRA - Servizio rischio industriale (ultimo aggiornamento: Giugno 2014)

5.6 Siti di interesse nazionale

I siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

I siti di interesse nazionale vengono individuati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), d'intesa con le regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni:

- gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
- la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
- l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
- la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;
- gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni;
- l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaierie.

Sono in ogni caso individuati quali siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, i siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto.

Ai fini della perimetrazione del sito sono sentiti i comuni, le province, le regioni e gli altri enti locali, assicurando la partecipazione dei responsabili nonché dei proprietari delle aree da bonificare, se diversi dai soggetti responsabili.

La procedura di bonifica dei siti di interesse nazionale è attribuita alla competenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sentito il Ministero delle attività produttive. Il MATTM può avvalersi anche dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

(ISPRA), delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente delle regioni interessate e dell'Istituto Superiore di Sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati. Il Ministro dell'Ambiente adotta procedure semplificate per le operazioni di bonifica relative alla rete di distribuzione carburanti.

Nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avvalendosi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), dell'Istituto Superiore della Sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati.

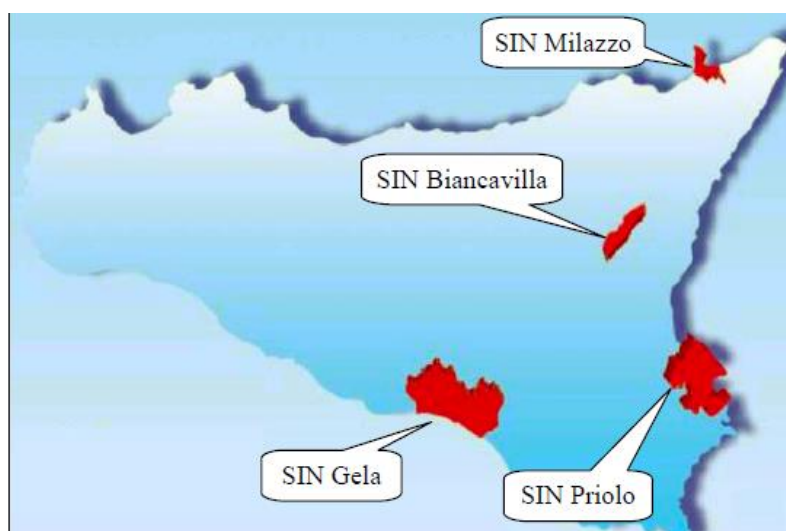
L'autorizzazione del progetto e dei relativi interventi sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi, tra l'altro, quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. Se il progetto prevede la realizzazione di opere sottoposte a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'approvazione del progetto di bonifica comprende anche tale valutazione.

In attesa del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui sopra, completata l'istruttoria tecnica, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio può autorizzare in via provvisoria, su richiesta dell'interessato, ove ricorrano motivi d'urgenza e fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, ove prevista, l'avvio dei lavori per la realizzazione dei relativi interventi di bonifica, secondo il progetto valutato positivamente, con eventuali prescrizioni, dalla conferenza di servizi convocata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'autorizzazione provvisoria produce gli effetti di cui all'articolo 242, comma 7 del D.Lgs. 152/06.

5.6.1 Siti di interesse nazionale in Sicilia

Con l'art. 1 della L. n. 426 /1998 il Ministero dell'Ambiente ha individuato alcuni interventi di bonifica di interesse nazionale in corrispondenza di aree industriali e siti ad alto rischio ambientale presenti sul territorio nazionale, per i quali ha stanziato dei fondi.

In Sicilia vi sono quattro Siti di Importanza Nazionale (SIN), di cui tre Gela (CL), Priolo (SR) e Milazzo (ME) rientrano tra le aree ad elevato rischio di crisi ambientale, il Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale, adottato con D.M. n.468/2001, ha successivamente inserito il sito di Biancavilla (CT) per le sue criticità ambientali legate alla presenza di amianto.



Gela, istituita con Legge 426/1998 e perimetrata con D.M. del 10 Gennaio 2000, è caratterizzata dalla presenza da un importante polo industriale (raffineria, stabilimento petrolchimico, aree di estrazione di greggio e reti di trasporto, centri di stoccaggio, discariche di rifiuti industriali) e dalla presenza di un'area marina antistante compresa tra la foce del fiume Gattano e quella del torrente Acate-Dirillo;

Priolo, istituita con Legge 426/1998 e perimetrata con D.M. del 10 Gennaio 2000, consiste in un polo industriale costituito da grandi insediamenti produttivi (raffinerie, stabilimenti petrolchimici, centrali di produzione di energia elettrica e cementifici, con numerose discariche di rifiuti, che rientrano anche nella categoria "pericolosi" e dalla presenza di uno stabilimento non più attivo di produzione di manufatti in cemento-amianto) e dalla presenza di un'area marina antistante comprensiva delle aree portuali di Augusta e Siracusa;

Biancavilla, istituita con Decreto 468/2001 e perimetrata con decreto ministeriale del 18/07/02, è caratterizzata dalla presenza di un'area di cava di Monte Calvario (località attualmente inclusa nel tessuto urbano di Biancavilla, dalla quale si estraeva del pietrisco lavico contaminato da una fibra asbestiforme denominata fluoro-edenite, assimilabile all'amianto) e dall'area urbana di Biancavilla (dove molti edifici sono stati costruiti utilizzando malte ed intonaci prodotti attraverso la macinazione della roccia proveniente dalla cava citata). La popolazione complessiva, al Censimento 2011 è di 23.703 abitanti.

Milazzo, istituita con Legge n. 266 del 23 Dicembre 2005 e perimetrata con Decreto 308/06, è caratterizzata da un'area industriale (con impianti per la produzione di apparecchiature elettriche, una raffineria, un impianto siderurgico e una centrale elettrica) con arenile ed area marina antistante. Il SIN costituito da 3 Comuni con una popolazione complessiva, al Censimento 2011, di 45.599 abitanti.

Tabella: Siti di interesse Nazionale per decreto istitutivo e superficie

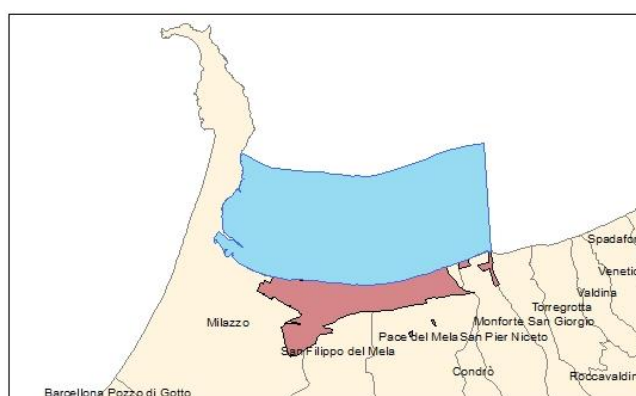
SITO	Prov	Decreto istitutivo	Ha Mare	Ha Terra
Gela	(CL)	L.426/98	4.563	795
Priolo	(SR)	L. 426/98	10.068	5.815
Biancavilla	(CT)	DM 468/01	0	330
Milazzo	(ME)	L. 266/05	2.190	549
Totale			16.821	7.489

Fonte: Annuario dati ambientali ARPA (2012)

Nella seguente figura sono riportati i perimetri dei siti di interesse nazionale della regione Sicilia.



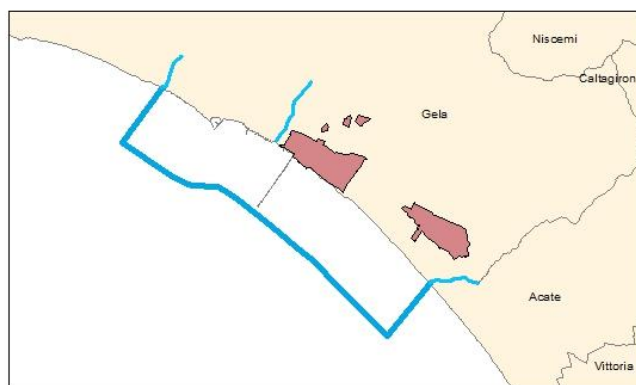
SIN di BIANCAVILLA



SIN di MILAZZO



SIN di PRIOLO



SIN di GELA

A distanza di diversi anni dall'individuazione delle aree SIN, come mostrato nella tabella seguente, il numero di aree bonificate è ancora esiguo. Infatti l'avanzamento delle attività ha riguardato essenzialmente l'approvazione di piani di caratterizzazione, le misure di messa in sicurezza o le indagini di caratterizzazione.

Tabella: Stato di avanzamento delle attività negli interventi di bonifica

SITO	Superficie (ha)	MISE (ha)	Piano di caratterizzazione presentato (ha)	Risultati di caratterizzazione presentati (ha)	Progetto di bonifica presentato (ha)	Progetto di bonifica approvato o Area Restituita agli usi (ha)
Gela (CL)	795,0	377,9	790,9	790,9	437,4	419,1
Priolo (SR)	5.814,0	918,8	2.921,1	2.769,1	1.920,7	1.478,8
Biancavilla (CT)	330,0	24,7	330,2	330,2	-	-
Milazzo (ME)	549,0	58,5	356,3	336,2	315,8	104,6

Fonte: MATTM – Dicembre 2013

Dalla consultazione del rapporto SENTIERI – “Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento: Mortalità, Incidenza Oncologica e Ricoveri Ospedalieri” e del Rapporto 2012 sullo “Stato di salute nelle della popolazione residente nelle aree a rischio ambientale e nei siti di interesse nazionale per le bonifiche della Sicilia” si constata come in queste particolari aree della regione siano evidenti condizioni di alterazione dello salute per alcune categorie diagnostiche a *“componente multifattoriale tipiche delle aree dove prevalgono le esposizioni di tipo professionale o quelle dovute alla presenza di impianti industriali”*.

Nello specifico, nell’area di Augusta-Priolo sono stati rilevati per gli uomini valori anomali di casi di tumore della pleura, di malattie respiratorie acute negli uomini, ed aumenti di ricoveri ospedalieri per tumori polmonari e per patologie a carico dell’apparato circolatorio e respiratorio. Le donne, invece mostrano una frequenza più elevata rispetto all’atteso per alcune sedi oncologiche (es. fegato), per cause circolatorie, respiratorie, dell’apparato digerente e renale. Il sito di Gela ha evidenze simili e fa emergere “un eccesso di ospedalizzazione per gran parte delle patologie indagate”.

L’area di Milazzo mostra frequenze più elevata relativamente al mesotelioma pleurico, oltre “alcune categorie diagnostiche tumorali (fegato, mieloma) o, patologie del sistema nervoso e pneumoconiosi così come, tra le donne (tumori polmonari o del Sistema Nervoso Centrale), malattie psichiatriche e respiratorie”.

Il sito di Biancavilla, mostra per entrambi i sessi un carico maggiore per tumori della pleura e per malattie respiratorie croniche.

Per ciascun sito si riportano di seguito le schede informative con l’indicazione della perimetrazione, della tipologia di inquinamento e delle fasi di avanzamento dei progetti di bonifica.

GELA

DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale (ai sensi della Legge n. 426/98):
"GELA"
2. Comune: Gela - Provincia: Caltanissetta
3. Tipologia dell'intervento:
Bonifica e ripristino ambientale di aree industriali ed area marina antistante, bonifica di aree umide e di corpi idrici superficiali, bonifica di discariche.
4. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:
D.M. del 10.01.2000 (G.U. n. 44 del 23.02.2000)
5. Descrizione del sito:
L'area oggetto della perimetrazione interessa:
 - a) il Polo del Petrochimico di Gela (che si estende dall'area marino costiera, compresa la foce del torrente Gattano e quella del torrente Acate o Dirillo, e i tratti terminali del fiume Gela);
 - b) l'area umida denominata "Biviere di Gela" e della discarica della Ditta "G. Cipolla" sita in c.da Piana del Signore per la quale l'autorità pubblica è chiamata ad intervenire.

Perimetrazione:

All'interno del perimetro definito dal decreto del Ministro dell'ambiente del 10 gennaio 2000 sono presenti: un polo industriale di rilevanti dimensioni, costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie e stabilimenti petrolchimici. Le produzioni in essi attuate sono: prodotti chimici di base quali etilene, acrilonitrile, glicoli etc, polimeri, raffinazione di petrolio greggio, fertilizzanti, acido fosforico e solforico; centri di stoccaggio oli e relative pipeline; discarica di rifiuti industriali; area marina compresa tra la foce del torrente Gattano e quella del torrente Acate o Dirillo; area umida (Biviere); tratti terminali del fiume Gela e dei torrenti Gattano ed Acate o Dirillo. In particolare all'interno dell'area industriale vengono effettuate le seguenti produzioni:

Area Polimeri Europa: produzione di polietilene; oltre all'etilene vengono impiegati principalmente perossidi, eptano, shell sol (taglio idrocarburico C12 - isododecano), ammidi oleica e propionato di ottodecile;

Area Isaf in liquidazione (impianti inattivi): produzione di zolfo fuso, acido solforico e acido fosforico; le sostanze coinvolte nel processo produttivo sono l'ammoniaca, il pentossido di vanadio, e fosforiti e l'acido fluorosilicico.

Area Agricoltura in liquidazione (impianto inattivo): produzione ammoniacale e concimi complessi; sono stati impiegati inoltre acido fosforico, ammoniacale, sali di potassio, solfato ammonico, urea e sostanze organiche quali coiattole e sanse di olive;

Area Agip Petroli presente in sito con impianti di raffinazione;

Area Eni - Divisione Agip: estrazione greggio;

Area EniChem: produzione di etilene, propilene, mix C4, fok e fuel gas, benzina pirolitica e idrogeno (sostanze coinvolte sono BTX, virgin nafta, olii lubrificanti, olio fok e quench oil), ossido di etilene (sostanze coinvolte sono ammine, alcoli superiori, etossilati, acido acetico), acrilonitrile da propilene, ammoniaca, acetonitrile e solfato ammonico (prodotti secondari sono acido cianidrico, acroleina, acetone e cianidrine), idrato sodico.

L'area perimetrata è compresa nel territorio del Comune di Gela (Provincia di Caltanissetta), dichiarato "Area di elevato rischio di crisi ambientale" nel novembre 1990. Con decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1995 è stato approvato il "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta - Sicilia Orientale".

L'analisi ambientale contenuta nel citato "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta - Sicilia Orientale" già evidenziava, in relazione allo stato dei suoli, la presenza di siti potenzialmente contaminati, uno interno allo stabilimento ENICHEM, uno costituito dalla discarica autorizzata nell'area industriale di Gela. L'intera area è inoltre interessata da un vasto e generalizzato fenomeno di abbandono di rifiuti di varia natura; sono stati censiti 47 luoghi di abbandono abituale di rifiuti. Sono inoltre presenti aree adibite all'estrazione non regolamentata di inerti, che finiscono spesso per divenire zone di deposito incontrollato di rifiuti e di progressivo dissesto idrogeologico localizzato.

Per quanto concerne le acque sotterranee, non possono essere esclusi fenomeni di inquinamento localizzato derivante da dispersione di liquami civili, da pratiche agricole e da spargimento di liquami zootecnici.

L'inquinamento dei corpi idrici superficiali è prevalentemente riconducibile al recapito negli stessi di reflui civili non depurati e di liquami zootecnici nonché al dilavamento di terreni agricoli sottoposti a trattamenti con pesticidi, erbicidi e fertilizzanti.

I principali fenomeni di inquinamento dell'ambiente marino costiero nel golfo di Gela sono legati allo scarico delle acque di processo e di raffreddamento delle produzioni del polo industriale, alle attività portuali, al recapito in mare di reflui civili scarsamente o per nulla depurati, al recapito in mare delle acque di dilavamento dei terreni agricoli.

BIVIERE DI GELA

Il Biviere di Gela ricade all'interno del Sito di Bonifica di interesse Nazionale di Gela (SIN) individuato dall'art. 1 comma 4 della Legge 426/98 e perimetrato con decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 gennaio 2000. In particolare la perimetrazione riguarda l'area terrestre comprendente l'area interessata dal polo petrolchimico, l'area interessata dal "Biviere di Gela" e l'area marina prospiciente.

Il sito "Biviere e Macconi di Gela" è un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) istituito nell'ambito della direttiva 92/43/CEE "Habitat", e la direttiva 79/409/CEE "Uccelli". I riferimenti dell'area

SIC/ZPS "Biviere e Macconi di Gela" sono pubblicati nella GURS del 15 dicembre 2002, n° 57; inoltre è stato definito Zona Umida di importanza internazionale (Ramsar 1985) con il D.M. 300/1987 che ha determinato in seguito l'istituzione della Riserva Naturale Orientata (RNO) con il D.M. 585/97.

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico. Il 65% dell'area della riserva rientra tra i beni demaniali, mentre la rimanente parte è di proprietà privata. Il sito si estende per un'area di 330 ha circa, suddivisa in area umida (lago Biviere) di circa 120 ha ed in area asciutta di circa 210 ha. Infatti l'area RNO del "Biviere di Gela" è destinata a "Zona E" con insediamenti di case di campagna ed attrezzature al servizio della vasta zona agricola e di serricoltura.

Il sito ricade in parte nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate dalla Regione siciliana con D.D.G. n° 121 del 24 febbraio 2005, secondo i criteri e gli indirizzi previsti dall'allegato 7 del D.Lgs. 152/99. L'origine della vulnerabilità presente nel sito è dovuta all'utilizzo di fertilizzanti azotati provenienti dall'attività agricola che caratterizza l'area. Infatti, i nitrati generano il rischio di inquinamento; ciò è da mettere in relazione alla caratteristica ed alla gestione dei diversi agro-ecosistemi, interferendo sul bilancio idrico del suolo, influenzando il flusso d'acqua che raggiunge la falda.

I principali inquinanti sono: i tensioattivi anionici, che risultano al limite ultimo per la potabilizzazione delle acque; mercurio e arsenico in concentrazione superiori ai limiti della CLA (D.M. 471/99), infine nitrati e fosfati, di conseguenza le acque risultano salmate, mentre sono presenti tracce di idrocarburi, comunque al di sotto del CLA per le acque sotterranee (D.M. 471/99).

E' opportuno mettere in evidenza che i composti (PCB, IPA e Diossine) hanno concentrazioni accettabili.

Il "Biviere di Gela" è stato oggetto di studio da parte dell'ARPA Sicilia (Ordinanza del Vice Commissario Emergenza rifiuti n° 186 del 10 dicembre 2004), in quanto corpo idrico, e specificamente le acque sono idonee alla vita dei pesci (comma 5, art.10 del D.Lgs. 152/99).

Inoltre, è da rilevare la presenza di accumulo incontrollato di rifiuti che sono costituiti essenzialmente da materiale plastico; teli utilizzati per la copertura delle serre o altre tipologie legate all'attività vivaistica e sono considerati rifiuti speciali (CER 0200104).

Le fonti primarie di contaminazioni sono rappresentate dall'attività vivaistica, dagli apporti di acque e sedimenti potenzialmente contaminati da parte degli afferenti del lago, nonché dai rifiuti stoccati e soggetti a dilavamento meteorico.

Al fine di valutare lo stato ambientale dell'area oggetto di studio e il rischio di contaminazione delle diverse matrici ambientali è stata proposta dall'ARPA Sicilia una campagna atta ad accertare l'impatto sul suolo e sottosuolo, sulle acque superficiali, nonché l'eventuale impatto sulle acque sotterranee causate dallo stoccaggio dei rifiuti e dall'uso improprio dei fertilizzanti nell'area di coltivazione.

Principali caratteristiche ambientali:

L'area in oggetto è costituita da depositi continentali (alluvioni fluvio-lacustri in prevalenza argillose e limose, con lenti di sabbie e ghiaie), che si alternano, soprattutto lungo la fascia costiera, a depositi marini di litorale in gran parte sabbiosi.

Da un punto di vista morfologico il motivo dominante è rappresentato da una vasta zona pianeggiante in cui sono presenti gli insediamenti industriali e alcune zone seminate ed aree incolte con l'affioramento di litotipi a bassa permeabilità, in cui è possibile l'accumulo di acque superficiali che possono dar luogo a vere e proprie paludi; sono presenti inoltre alcuni rilievi collinari di altezza limitata e la fascia dunare costiera che si estende fino a 800 m dalla linea di spiaggia.

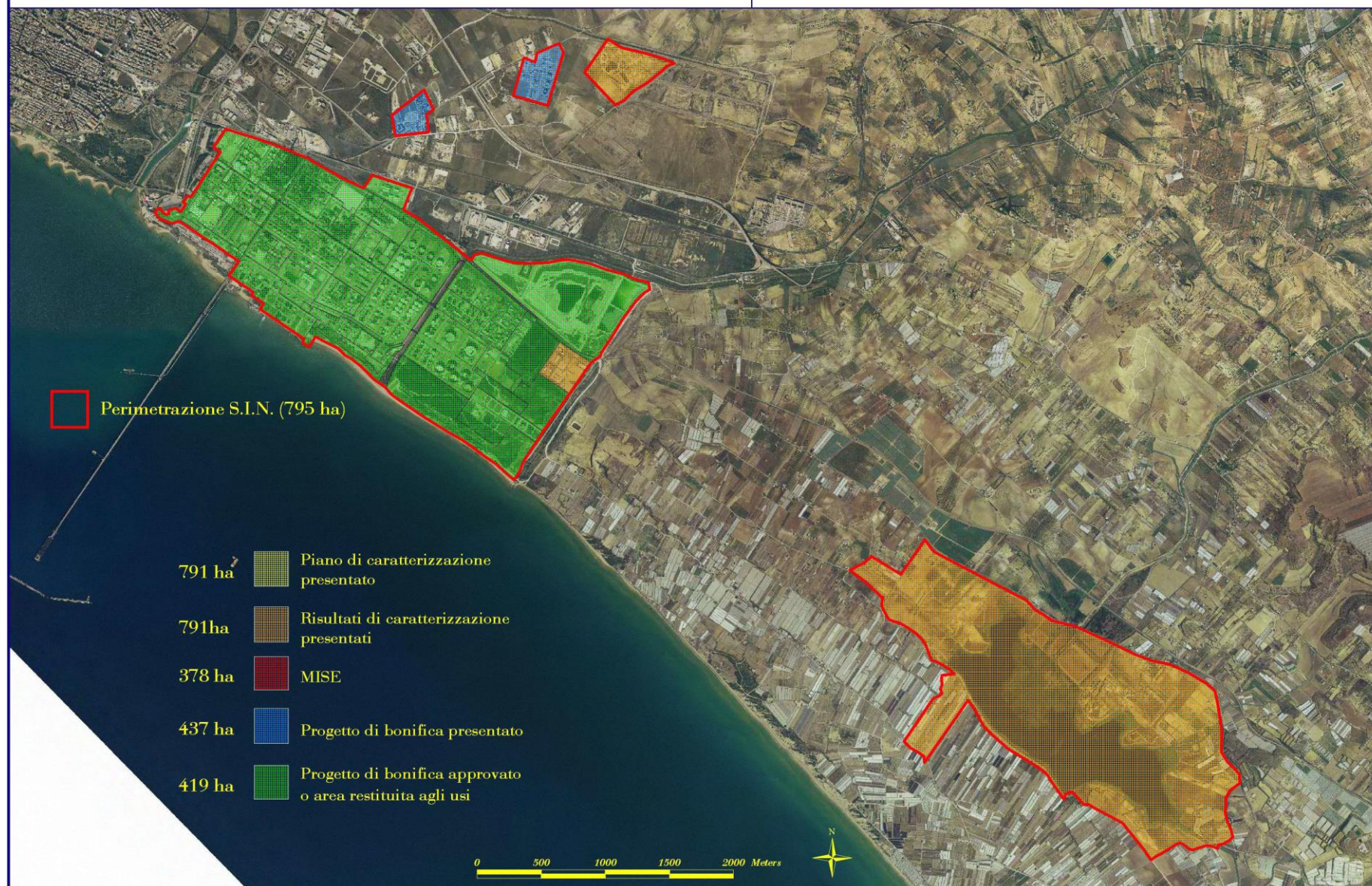
In generale, le zone pianeggianti sono costituite da alluvioni attuali e recenti, di cui i depositi più antichi sono ricollegabili alla rete idrografica dei paleoalvei fluviali oppure a vecchi fondi lacustri. La fascia di transizione tra la zona di pianura ed i rilievi della zona est dell'insediamento industriale è costituita da alluvioni terrazzate. I rilievi collinari ad est comprendono sabbie gialle, con conglomerati e calcari sabbiosi, passanti verso il basso ad argille sabbiose. La fascia dunare è costituita essenzialmente da sabbie sciolte. La successione stratigrafica sottostante l'area dello stabilimento è costituita, dall'alto verso il basso, da:

- Strato esiguo di materiale di riporto;
- Alternanza di depositi sabbiosi ed argillosi fino a 15/20 metri dal p.c.; tale orizzonte corrisponde all'unica formazione acquifera rinvenibile nel sottosuolo dell'area;
- Formazione a bassa permeabilità, che funge da basamento impermeabile dell'acquifero sovrastante.

Pertanto da un punto di vista idrogeologico l'area dello stabilimento è interessata dalla presenza di un'unica falda contenuta in un orizzonte in prevalenza sabbioso. La falda è sostenuta alla base da una formazione essenzialmente argillosa.

Attività di Bonifica:

Le attività di bonifica svolte sul SIN di Gela al 31/12/2013 sono sintetizzate dalla seguente immagine realizzata dal MATTM.



Dai dati pubblicati dal MATTM al 31/12/2013 sul SIN di Gela sono stati effettuati i seguenti progetti di bonifica approvati:

Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza della Vasca A zona 2 della Raffineria di GELA. ENI S.p.A. DIVISIONE REFINING & MARKETING.

- ✓ Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di GELA. RAFFINERIA DI GELA S.p.A., POLIMERI EUROPA S.p.A., SYNDIAL S.p.A. e ISAF S.p.A.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica costituito dal seguente elaborato "Impianto TAF - Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione condotte e progetto preliminare e definitivo di bonifica. RAFFINERIA DI GELA.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica per la messa in sicurezza permanente della Discarica Fosfogessi. ISAF SpA
- ✓ Progetto operativo di bonifica dell'area Nuova Unità Recupero Zolfo 2. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- ✓ Progetto operativo di bonifica dell'area Steam Reforming. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- ✓ Progetto operativo di bonifica dei suoli ai sensi del D.lgs. 152/06 Area nuovi serbatoi S-111 e S-112. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- ✓ Variante al progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Gela. POLIMERI EUROPA SpA.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza della Vasca A zona 2 - Variante di progetto relativa alla gestione della FNP (Fase non Pompabile) estratta dalla Vasca RAFFINERIA DI GELA SpA.
- ✓ Variante al "Progetto definitivo di bonifica per la messa in sicurezza permanente della discarica di fosfogessi" nel sito di interesse nazionale di bonifica "Gela e Priolo". ISAF SpA in liquidazione.
- ✓ Approvazione progetto dragaggio "Lavori urgenti di escavazione dei fondali dell'imboccatura e dell'avanporto del porto rifugio di Gela, necessari per la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare".

PRIOLO

DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale (ai sensi della Legge n. 426/98):
"PRIOLO"
2. Comuni: Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa - Provincia: Siracusa
3. Tipologia dell'intervento:
Bonifica e ripristino ambientale di aree industriali ed area marina antistante, bonifica area umida, bonifica discariche.
4. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:
D.M. del 10.01.2000 (G.U. n. 44 del 23.02.2000)
D.M. del 10.03.2006 (G.U. n. 113 del 17.05.2006)
5. Descrizione del sito:
All'Interno del Perimetro definito dal Decreto del Ministro dell'ambiente sono presenti:
 - 1) Un polo industriale di rilevanti dimensioni, costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici e cementerie.
 - 2) Area marina antistante comprensiva delle aree portuali di Siracusa e Augusta;
 - 3) Discariche di rifiuti
 - 4) Stabilimenti ex Eternit di Siracusa
 - 5) Area Umida (Salina)

Perimetrazione:

All'interno del perimetro definito dal decreto del Ministro dell'ambiente del 10 gennaio 2000 ed esteso dal D.M. 10 marzo 2006 sono presenti:

- 1) un polo industriale di rilevanti dimensioni, costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici e cementerie. Le produzioni in essi attuate sono:
 - prodotti chimici di base;
 - raffinazione di petrolio greggio;
 - ossido di magnesio;
 - cemento.
- 2) l'area marina antistante comprensiva delle aree portuali di Siracusa ed Augusta;
- 3) una discariche di rifiuti pericolosi;
- 4) l'area umida (Salina);
- 5) i Fiumi Anapo e Ciane (SR).

Principali caratteristiche ambientali:

L'area si estende tra le strutture dei monti Iblei ad ovest ed il Mare Ionio ad est.

I terreni affioranti presentano una permeabilità piuttosto elevata, che rende la falda freatica in essi ubicata molto vulnerabile.

L'analisi ambientale riportata nel "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Siracusa - Sicilia Orientale" già evidenziava, per quanto attiene lo stato dei suoli, la presenza di 22 siti interessati da deposito incontrollato di rifiuti. Risultano inoltre presenti tre discariche autorizzate di rifiuti all'interno dei siti industriali e cinque siti potenzialmente contaminati. Sono inoltre presenti aree adibite all'estrazione non regolamentata di inerti che finiscono spesso per divenire zone di deposito incontrollato di rifiuti e di progressivo dissesto idrogeologico localizzato.

Per quanto concerne le acque sotterranee, secondo quanto riportato nel piano, si evidenzia un elevato tenore di cloruri, soprattutto nelle aree costiere, riconducibile ad intrusione del cuneo salino conseguente all'abbassamento della falda provocato dall'eccesso di prelievo per scopi industriali ed irrigui. La permeabilità dei terreni superficiali favorisce inoltre fenomeni di inquinamento localizzato della falda soprattutto in corrispondenza delle aree abitate, dei terreni agricoli sottoposti a fertilizzazione e trattamento con pesticidi, degli allevamenti zootecnici.

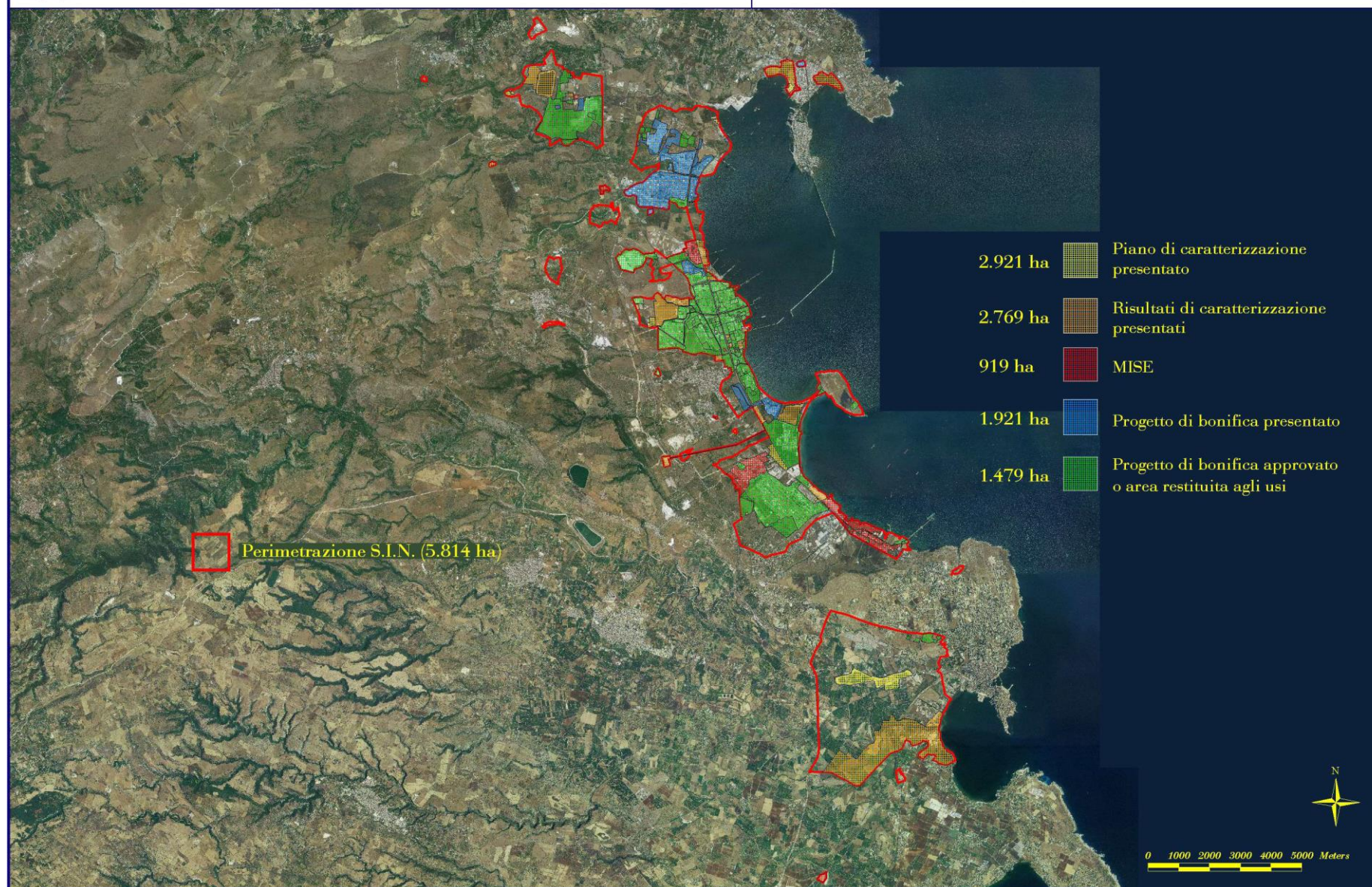
I corpi idrici superficiali presentano fenomeni di inquinamento di natura organica ed in corrispondenza della foce, dove sono insediati gli stabilimenti industriali, anche di inquinamento da parte di sostanze chimiche.

I principali fenomeni di inquinamento dell'ambiente marino si riscontrano nella rada di Augusta, nel contiguo seno di Priolo e nell'area portuale di Siracusa. Nella rada i principali fenomeni di degrado sono l'inquinamento da petrolio, l'inquinamento termico e l'eutrofizzazione. Si evidenzia inoltre una contaminazione dei sedimenti da metalli pesanti e da idrocarburi.

L'area di Siracusa risulta invece caratterizzata da una diffusa condizione di eutrofizzazione riconducibile a recapito di scarichi civili scarsamente o per nulla depurati oltre che da scarichi incontrollati di materiali a base di amianto provenienti dallo stabilimento ex Eternit.

Attività di Bonifica:

Le attività di bonifica svolte sul SIN di Priolo al 31/12/2013 sono sintetizzate dalla seguente immagine realizzata dal MATTM.



Dai dati pubblicati dal MATTM al 31/12/2013 sul SIN di Priolo sono stati effettuati i seguenti progetti di bonifica approvati:

Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Multisocietario di PRIOLO. ENI S.p.A. DIVISIONE REFINING & MARKETING- POLIMERI EUROPA-SYNDIAL-DOW POLIURETANI ITALIA.

- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dell'area destinata al nuovo impianto ad idrogeno" ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.r.L.- Raffineria ISAB Impianti Nord.
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dell'area destinata al nuovo impianto CR-40". ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.p.A. - RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD.
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda. SYNDIAL S.p.A.
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG Raf Mediterranee ISAB Impianti Nord PRIOLO Gargallo (SR)". ERG RAFF. MEDITERRANEE S.r.l. - RAFF. ISAB IMPIANTI NORD.
- ✓ Approvazione del Progetto definitivo di bonifica dell'area della Centrale Enel di Augusta. ENEL Divisione Generazione ed Energy Management.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area A (SG14) SYNDIAL SpA.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area D/2 SYNDIAL SpA.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica "Piano S.Francesco-c. da Mortilli. Progetto definitivo di bonifica" e sue integrazioni.
- ✓ "Variante al Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area di realizzazione impianto di trattamento acque di falda di sito-Luglio-2007" Syndial.
- ✓ "Progetto di bonifica dei suoli aree a sud del Vallone della neve". Polimeri Europa.
- ✓ "Progetto di bonifica dei terreni - aree del sito industriale di PRIOLO a sud del Vallone della neve - ottobre 2007". Syndial.
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dell'area di proprietà ENEL PRIOLO"
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area di proprietà ENEL PRIOLO"
- ✓ "Progetto Centrale Termoelettrica di Augusta: variante in corso d'opera". Enel S.p.A.
- ✓ Progetto esecutivo dei dragaggi e della cassa di colmata da effettuare nel contesto del Progetto esecutivo in variante della Concessione Demaniale Marittima del Porto Turistico "Marina di Archimede" SOC.MARINA DI ARCHIMEDE.
- ✓ Progetto di dragaggio ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27.12.06 n 296 da effettuare nel contesto degli interventi di riqualificazione funzionale delle banchine del Porto Grande di Siracusa. Citta' di Siracusa.
- ✓ Decreto di autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori previsti nel documento "Integrazione alla variante al progetto di bonifica dei suoli della Centrale Augusta" ENEL PRODUZIONE SpA.

- ✓ Decreto di autorizzazione provvisoria all'avvio dei lavori previsti nel "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda all'interno della rada di Augusta" SOGESID.
- ✓ Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area della Centrale Enel di Augusta. ENEL Produzione SpA.
- ✓ Approvazione Progetto definitivo di Bonifica Penisola Magnisi (Area ex Vasche di Zavorra).

BIANCAVILLA

DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale (ai sensi del D.M. n. 468/01):
"BIANCAVILLA"
2. Comune: Biancavilla – Provincia: Catania.
3. Tipologia dell'intervento: Bonifica e ripristino ambientale delle aree urbane e suburbane inquinate da amianto.
4. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:
D.M. del 18.07.2002 (G.U. n. 231 del 2.10.2002)
5. Descrizione del sito:

Il sito è costituito da una cava ubicata a Monte Calvario, in prossimità del centro abitato di Biancavilla, dalla quale si estraeva del pietrisco lavico contaminato da materiali fibrosi della famiglia dell'amianto (anfiboli, tremolite, actinolite, eccetera) e da molti edifici del centro storico di Biancavilla costruiti con malte e intonaci prodotti attraverso la macinazione della roccia proveniente dalla cava citata. L'area totale perimetrata risulta pari a 3.302.381 mq, mentre l'area totale di intervento pubblico risulta pari a 168.000 mq.

Perimetrazione del sito:

La perimetrazione è stata approvata con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18 luglio 2002.

Il sito è costituito da una cava ubicata a Monte Calvario, in prossimità del centro abitato di Biancavilla, dalla quale si estraeva (Ordinanza del sindaco di Biancavilla n. 32 del 12 marzo 1999 di divieto assoluto dell'attività di cava, di frantumazione e movimentazione) del pietrisco lavico contaminato da materiali fibrosi della famiglia dell'amianto (anfiboli, tremolite, actinolite, eccetera) e da molti edifici del centro storico di Biancavilla costruiti con malte e intonaci prodotti attraverso la macinazione della roccia proveniente dalla cava citata.

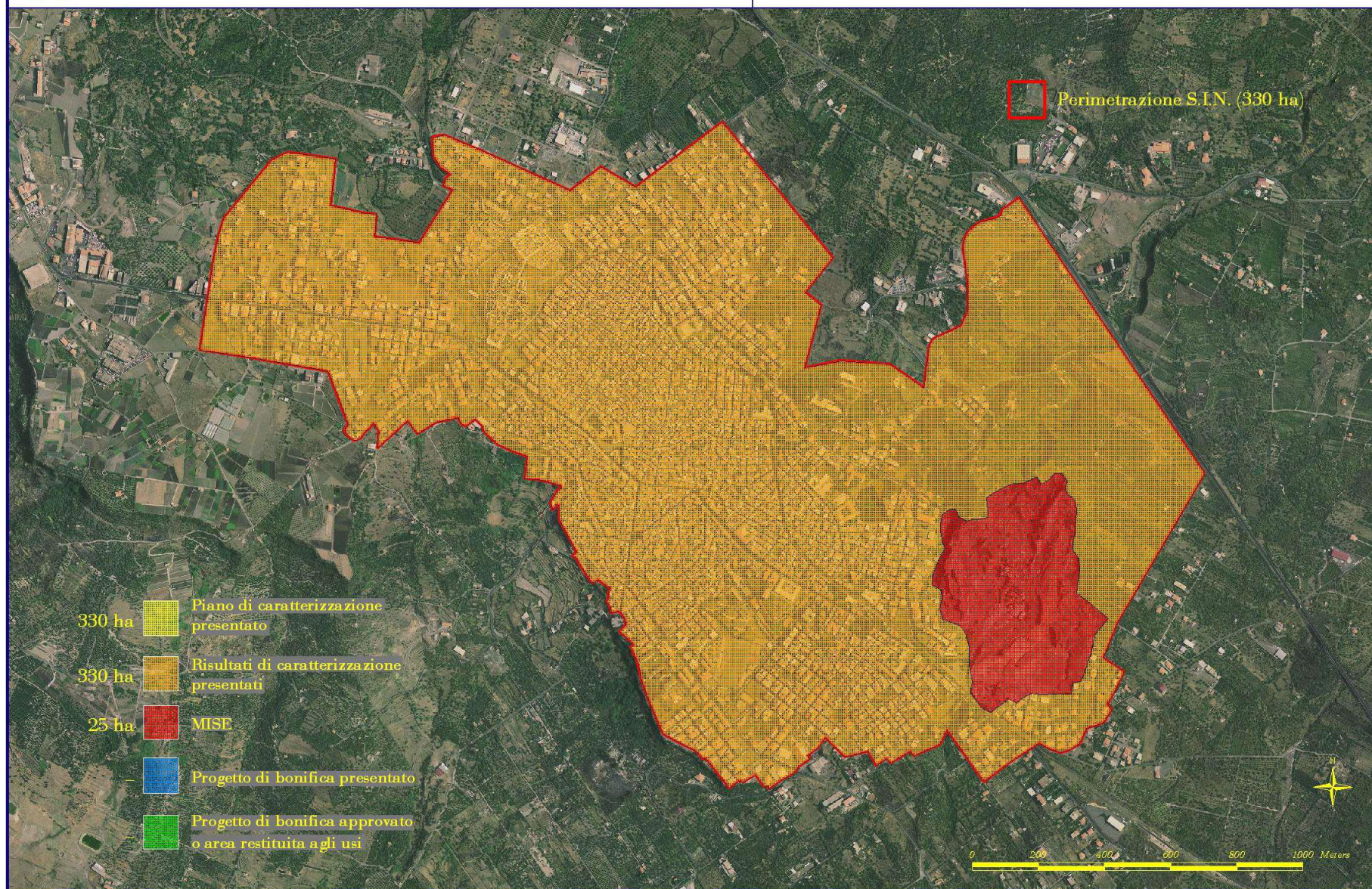
Uno studio condotto dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con le competenti autorità sanitarie locali ha evidenziato, sulla base di dati ISTAT, un tasso anomalo di mortalità per tumore maligno della pleura (mesotelioma) verificatesi a Biancavilla negli anni 1988-1992, riconducibile all'anfibolo di Monte Calvario.

Principali caratteristiche ambientali:

La pericolosità dell'amianto, la sua presenza diffusa in forma disperdibile sia nel sito di estrazione che nel centro abitato, le preoccupanti evidenze epidemiologiche di incremento della mortalità per patologie riconducibili all'amianto portano a ritenere la situazione ad elevato rischio sanitario ed ambientale.

Attività di Bonifica:

Le attività di bonifica svolte sul SIN di Biancavilla al 31/12/2013 sono sintetizzate dalla seguente figura realizzata dal MATTM.



MILAZZO

DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale (ai sensi del D.M. n. 308/06):
"AREA INDUSTRIALE DI MILAZZO"
2. Comune: Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela, San Pier Niceto e Monforte San Giorgio - Provincia: Messina.
3. Tipologia dell'intervento:
Caratterizzazione, attività di monitoraggio, bonifica e ripristino ambientale aree industriali, discariche, arenili ed area antistante.
4. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:
D.M. 11.8.2006 G.U. n.256 del 3.11.2006
5. Descrizione del sito:
Il sito coincide con l'Area di Sviluppo Industriale di Giammoro e la sua estensione è pari a circa 550 ha a terra (di cui 400 ha di privati) e 2.200 ha in mare.
Il sito interessa:
 - a) Il Polo industriale;
 - b) Aree pubbliche (arenile e area marina antistante, tratti terminali dei torrenti Corriolo, Muto, Mela e Niceto, discariche di RSU, quartiere residenziale all'interno del consorzio ASI).

Perimetrazione:

La perimetrazione è stata approvata con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 11 agosto 2006.

Le aree pubbliche ricomprese nel perimetro del SIN sono:

1. Arenile e area marina antistante (che si estende fra la diga foranea del porto industriale e la foce del fiume Santo per una superficie indicativa di circa 1000 ha);
2. Tratti terminali dei Torrenti Corriolo, Muto, Mela e Niceto,
3. Diverse discariche di rifiuti urbani;
4. Quartiere residenziale all'interno del Consorzio ASI.

Le aree private all'interno del SIN sono rappresentate dal Polo industriale che ospita diverse tipologie di insediamenti produttivi, quali: raffinazione di petrolio, produzione elettricità, siderurgia, produzione apparecchiature elettriche, stoccaggio elettrodomestici, diversi depositi di prodotti petroliferi e discariche di rifiuti industriali.

Le aree interessate dagli interventi sono:

- Torrente Corriolo, Muto, Mela, Niceto;
- Discariche comunali "Malapezza 1" e "Malapezza 2" del comune di Pace del Mela.

Principali caratteristiche ambientali:

L'area in oggetto presenta una leggera e costante pendenza decrescente verso Nord, che nella toponomastica locale prende il nome di "Piana di Milazzo". Tale Piana costiera è caratterizzata da un'ampiezza variabile da 2 km a 6 km ed ospita la maggior parte delle zone urbanizzate. Il piano campagna del settore occupato dagli impianti e dagli stoccaggi della Raffineria varia tra una quota di 1,00 e 1,50 m s.l.m. in prossimità della linea di costa e di 17,00 e 18,00 m s.l.m. nel settore più meridionale.

A circa 15 km a sud del sito in oggetto, vi è la catena dei Monti Peloritani, caratterizzata da una quota media di 500 m s.l.m. ed una quota massima di 1200 m s.l.m..

Dal punto di vista idrologico la regione è caratterizzata dalla presenza delle "fiumare", corsi d'acqua a carattere torrentizio, i cui letti sono prevalentemente orientati secondo l'asse N-S, avendo origine dalla catena dei Peloritani e convogliando le proprie acque nel Mar Tirreno. In particolare, si riconoscono 3 grandi bacini imbriferi, in ordine di importanza quello del Torrente Muto, quello del Torrente Corriolo e quello del Torrente Mela.

Le problematiche ambientali del sito possono essere ricondotte alla presenza localizzata di idrocarburi e metalli nei terreni e nelle acque sotterranee e ad inquinamento diffuso legato ad emissioni atmosferiche.

I principali fenomeni di degrado dell'ambiente marino sono dovuti all'inquinamento da petrolio, all'inquinamento termico e all'eutrofizzazione.

Attività di Bonifica:

Le attività di bonifica svolte sul SIN di Milazzo al 31/12/2013 sono sintetizzate dalla seguente figura realizzata dal MATTM.



Dai dati pubblicati dal MATTM al 31/12/2013 sul SIN di Milazzo sono stati effettuati i seguenti progetti di bonifica approvati:

- ✓ Progetto bonifica falda interessata da interventi di adeguamento impianto HdS2-Nota di risposta alle prescrizioni del decreto direttoriale n.4865 dell'8/8/08. RAFFINERIA DI MILAZZO.
- ✓ Progetto "Porto di Milazzo (ME) - Lavori di dragaggio dei fondali". PROVVEDITORATO INTERREGIONALE per le OPERE PUBBLICHE SICILIA-CALABRIA del MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE e TRASPORTI.
- ✓ Progetto "Porto di Milazzo (ME) - completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi. PROVVEDITORATO INTERREGIONALE per le OPERE PUBBLICHE SICILIA-CALABRIA del MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE e TRASPORTI.
- ✓ Progetto di dragaggio contenuto nella variante al progetto "Porto di Milazzo - Lavori di dragaggio dei fondali" Autorità Portuale di Messina
- ✓ Progetto di dragaggio contenuto nella variante al progetto "Porto di Milazzo - Completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi" Autorità Portuale di Messina
- ✓ Progetto operativo di bonifica dei terreni per lo stralcio dell'area di revamping dell'impianto TAP di raffineria-RAFFINERIA DI MILAZZO SPA

5.6.2 Siti oggetto di censimento da parte del progetto 67 rientranti nelle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale

Un certo numero di siti oggetto di censimento da parte del *Progetto 67* rientrano nella perimetrazione di siti di interesse nazionale o nelle immediate vicinanze, di seguito se ne riporta un elenco ottenuto considerando un buffer di 100 m dalle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale.

Tab. 5.24: Elenco dei siti oggetto di censimento da parte del *Progetto 67* rientranti nelle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)

SITI OGGETTO DI CENSIMENTO DA PARTE DEL PROGETTO 67 RIENTRANTI NELLE PERIMETRAZIONI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov	Tipologia
491	1042	Rifiuti speciali (II° B) Ditta Cipolla	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Discarica
994	1153	Discarica di Fosfogessi I.S.A.F.	C/da Maroglio	Gela	CL	Industriale Discarica
995	1076	Area del Biviere di Gela	C/da Passo di Piazza	Gela	CL	Discarica
998	1146	ENI Area pozzo Gela 8	C/da Brucazzi	Gela	CL	Industriale
999	1066	ENI Area pozzo Gela 4	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale

SITI OGGETTO DI CENSIMENTO DA PARTE DEL <i>PROGETTO 67</i> RIENTRANTI NELLE PERIMETRAZIONI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov	Tipologia
1000	1164	Raffineria Gela Linea Trasferimento acque di produzione di 3° G.R.O.A.N- C.O.	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1001	1064	ENI Linea oleodotto Giavrone	C/da Tenutazza	Gela	CL	Industriale
1071	1298	Area Pozzo Gela 63 (ENIMED)	C/da Nobile	Gela	CL	Industriale
1072	1297	Syndial S.p.A. Isola 1	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1073	1296	Syndial S.p.A. Isola 6	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1074	1295	Syndial S.p.A. Isola 2	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1075	1299	ISAF S.p.A. in liquidazione Isola 9	C/da Maroglio	Gela	CL	Industriale
1077	1031	Syndial S.p.A. Isola 10	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1079	1068- 1144- 1067	Raffineria di Gela Nuove discariche Isola 32 e vecchia discarica	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale Discarica
967 ¹	1061	Monte Calvario	Monte Calvario	Biancavilla	CT	Cava
665	164	Saline di Augusta prospicienti porto Magarese	Via Pio La Torre	Augusta	SR	Discarica
667	159	Industria chimica CONDEA (ora SASOL)	C/da Foce Fiume Marcellino	Augusta	SR	Industriale
696	160	C/da Forgia	C/da Forgia	Augusta	SR	Discarica
700	168	Centro abitato - Deposito Maxcom		Augusta	SR	Industriale
702	464	Discarica Ogliastro di sopra	C/da Ogliastro	Augusta	SR	Discarica
708	169 (**)	Rada di Augusta		Augusta	SR	
888	165	Stadio comunale di calcio		Augusta	SR	Discarica
1043	1286 (**)	Arsenale Marina Militare	Pantano Danieli	Augusta	SR	Arsenale militare
1053	1159	Cava Buzzi Unicem	Costa Gaggia	Augusta	SR	Cava Industria
502	720	Discarica C/da Dominici	C/da Dominici	Melilli	SR	Discarica
508	510	C/da Dominici nuovo bacino	Dominici	Melilli	SR	Discarica
509	140	C/da Dominici vecchio bacino	Dominici	Melilli	SR	Discarica
510	138		C/da Corvo	Melilli	SR	Discarica
687	724	Discarica Andolina	C/da Bagali	Melilli	SR	Discarica
689	1131		Canniolo	Melilli	SR	Discarica
782	722	Discarica D II° Cat. Tipo A	C/da Petraro	Melilli	SR	Discarica
783	139	Discarica C/da Belluzza		Melilli	SR	Discarica

¹ Il sito figura anche negli elenchi dei siti con amianto (rif.

SITI OGGETTO DI CENSIMENTO DA PARTE DEL <i>PROGETTO 67</i> RIENTRANTI NELLE PERIMETRAZIONI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov	Tipologia
876	1258	Discarica Oleificio Musco II cat. Tipo A	C/da Milardo	Melilli	SR	Discarica
960	721	Discarica C/da Dominici	C/da Dominici	Melilli	SR	Discarica
1041	1284 (**)	VED	Bonfide Area Vallone della neve	Melilli	SR	Industriale
1042	1285 (**)	IMS – Industria Meccanica Siciliana	Vallone del Feudo	Melilli	SR	Industriale
300	755	Malapezza	C/da Malapezza	Pace del Mela	ME	Discarica
301	50	C/da Malapezza	C/da Malapezza	Pace del Mela	ME	Discarica
122	511	C/da Pasciuta di Sopra		Priolo Gargallo	SR	Discarica
123	575	Campo Sportivo	Località S. Focà	Priolo Gargallo	SR	Discarica
127	576	Campo Sportivo	C/da ex Feudo	Priolo Gargallo	SR	Discarica
529	1145	Deposito Mostringiano		Priolo Gargallo	SR	Industriale
530	574-1062	Penisola Magnisi versante Thapsos	C/da Penisola Magnisi	Priolo Gargallo	SR	Discarica
531	577-1063	Saline di Priolo	C/da Saline di Priolo	Priolo Gargallo	SR	Discarica
532	578	Area ex - ESPESI	C/da Penisola Magnisi	Priolo Gargallo	SR	Discarica
1044	1287 (**)	Oleodotto	Oleodotto di collegamento Penisola Magnisi Deposito Mostringiano	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1045	1288 (**)	Enel Priolo		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1046	1289 (**)	Snam – Reta Gas		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1047	1290 (**)	Co.Ge.Ma.		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1048	1291 (**)	Dow		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1049	1292 (**)	AirLiquid		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1054	1069-1147 (**)	Polimeri Europa	Ex SS 114	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1055	1092 (**)	Stabilimento Syndial ex Enichem	Via Litoranea Priolese	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1056	1077 (**)	I.A.S. Industria Acqua Siracusana	Lato Ovest Casa delle Saline	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1057	1167-1080-1178 (**)	Erg sud	Ex SS 114 Litoranea Priolese	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1060	714 (**)	Stabilimento Somicem	Penisola Magnisi	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1061	1081-1065 (**)	Erg nord	Ex SS 114 Litoranea Priolese	Priolo Gargallo	SR	Industriale
658	148	C/da Arenaura	C/da Arenaura	Siracusa	SR	Discarica
659 ²	153	Ex stabilimento eternit	C/da Targia	Siracusa	SR	Industriale (siti con amianto)

² Il sito figura anche negli elenchi dei siti con amianto (rif.

**SITI OGGETTO DI CENSIMENTO DA PARTE DEL PROGETTO 67 RIENTRANTI NELLE
PERIMETRAZIONI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE
(o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)**

Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov	Tipologia
703	155-607	C/da Cardona	C/da Cardona	Siracusa	SR	Discarica

(**) siti per i quali le informazioni raccolte derivano esclusivamente dalla documentazione in possesso della Struttura Commissariale, ma non è stato eseguito alcun sopralluogo

5.7 Siti potenzialmente contaminati non riportati nei precedenti paragrafi

Si riporta nel presente paragrafo, la problematica relativa ad un sito soggetto a compromissione ambientale per potenziali contaminazioni non riconducibili ai tematismi trattati in precedenza.

Il sito denominato "Ferro di Cavallo", è stato segnalato dal Comune di Palermo mediante la trasmissione della scheda di rilevamento redatta in data 13.06.2011.

Con la pubblicazione del Rapporto Ambientale prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 del presente Piano era stata sollevata tale problematica per raccogliere, al riguardo, eventuali ulteriori indicazioni che potessero essere oggetto di successivi approfondimenti con la finalità di costruire un registro relativo al controllo e tutela del territorio. Al riguardo non sono arrivate osservazioni.

Il canale "Ferro di Cavallo" ricadente nella zona di Mondello-Valdesi nel territorio del comune di Palermo, è stato realizzato originariamente come canale drenante in grado di raccogliere e convogliare le acque di falda e quelle superficiali e confluire a mare.

Il "Ferro di Cavallo" è divenuto, nel tempo, da semplice canale di bonifica a canale di gronde per le acque meteoriche. Infatti, per effetto dell'urbanizzazione della zona interessata è divenuto in definitiva una fognatura a sistema misto in cui afferiscono i liquami dei pozzi neri e delle fosse settiche attigue alle abitazioni.

L'accumularsi sul fondo di sabbie, detriti e materiali solidi di natura inorganica ed organica, ha interrotto, di fatto, la continuità idraulica del canale, sottraendo alla sua originaria funzione di drenaggio della falda ed impedendo, di fatto, il rapido smaltimento delle acque superficiali in caso di precipitazioni meteoriche, con conseguenti continui allagamenti delle aree circostanti.

L'AMAP Spa ha redatto il progetto definitivo per procedere ad una completa opera di bonifica mediante pulizia dei materiali accumulatisi all'interno del "Ferro di Cavallo", al fine di restituire l'iniziale continuità idraulica.